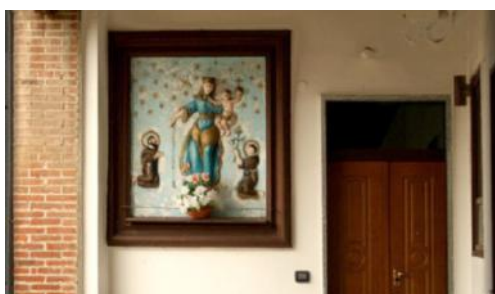


BRUGHERIO

Il corteo Arcobaleno accolto nel silenzio

A PAGINA 11



ARCORE

Quando la fede finisce per strada

A PAGINA 14

CRONACA

Il Gran premio il giorno dopo la gara

ALLE PAGINE 16-23

L'EDITORIALE

ROMEO L'ULTIMO
DEI LEGHISTI DIFENDE
LE RADICI DELLA LEGA
PRIMA CHE GLI RIMANGA
SOLO IL TRONCO...

di MARCO PIROLA

Nella Lega ormai succede una cosa curiosa. Più cerchi di tornare alle origini, più rischi di finire fuori dal partito. È il paradosso di Massimiliano Romeo, che in queste ore si ritrova a difendere quella che, con una certa ostinazione, considera la radice storica della Lega proprio mentre Matteo Salvini sembra sempre più intenzionato a mandare in soffitta qualche vecchio pezzo dell'arredamento.

Il capo dei senatori del Carroccio, insomma, rischia il siluro. E nel frattempo si è messo l'elmetto. La sua battaglia è abbastanza semplice da capire. Ricordare che prima della Lega sovranista, patriottica, romana, governativa e quant'altro, esisteva una Lega che parlava di Nord, territori, autonomia, federalismo e soprattutto di una certa identità politica. Una roba che oggi, a furia di allargare il partito, rischia di essere conservata in una teca del museo di Pontida accanto al primo fazzoletto verde. Il problema è che mentre Romeo prova a recuperare la vecchia Lega, nella Lega nuova è passato Roberto Vannacci. Non esattamente da custode del museo. E qui comincia il bello. Perché la Lega sembra diventata un partito nel quale convivono almeno due anime, tre strategie e una quantità di correnti sufficiente a far sembrare l'ex Partito comunista italiano una riunione di condominio. Da una parte c'è Salvini, che negli ultimi anni ha trasformato la Lega in un partito nazionale, cercando voti dal Monviso a Lampedusa. Dall'altra ci sono quelli che ricordano che il partito era nato proprio per spiegare agli italiani che il Monviso e Lampedusa, politicamente, non erano la stessa cosa. In mezzo ora c'è Vannacci, che prima ha portato nel bottino elettorale una montagna di consensi personali poi ha fatto capire una cosa piuttosto spiacevole per i leghisti della vecchia guardia. Per pesare dentro il partito, poteva essere più utile avere un generale da spendere che dieci anni di militanza. Ed è qui che Romeo prova a giocare la sua partita. Non soltanto per difendere se stesso, ma per recuperare un pezzo di quella Lega che rischia di essere progressivamente svuotata. Prima le battaglie autonomiste, poi il territorio, poi il Nord. Se continua così, tra qualche congresso rimarrà soltanto il nome. E forse nemmeno quello, visto che qualcuno potrebbe decidere che anche "Lega" è un marchio vintage. Romeo, invece, prova a dire che no: la storia conta. Le radici contano. E che un partito senza radici rischia di diventare un bonsai elettorale. Piccolo, ornamentale e facilmente spostabile da una parte all'altra. La domanda, però, è se questa operazione di recupero arriverà prima del recupero della valigia. Perché il punto vero è tutto qui. Romeo sta cercando di riempire uno spazio politico che Salvini, negli anni, ha progressivamente svuotato per allargare il consenso nazionale. E mentre lui raccoglie i cocci della vecchia Lega, Vannacci occupa pezzi del nuovo spazio. La guerra, dunque, non è soltanto tra persone. È tra identità.

VIMERCATE In città i fan del grande pittore locale fanno scoppiare la guerra

Bonalumi contro Raffaello Il derby adesso è tra defunti

A PAGINA 9

AGRATE



Luca Pozzani e il Gp visto dall'alto...

Da Agrate alle Freccie Tricolori il passo è stato tutt'altro che breve. Lui l'ha fatto volando. Domenica sopra Monza c'era anche lui a disegnare il tricolore, A PAGINA 13

ELLEFFE
impianti elettrici

Tecnalarm
Impianti
antintrusione
ad alta tecnologia

Cornate d'Adda (MB)

☎ 039.9998529 ☎ 338/5075764 - 330/723471

✉ amministrazione@elleffeimpiantisnc.com

www.elleffeimpiantisnc.com

I NOSTRI SERVIZI

La San Vincenzo al servizio dei poveri

È una mano che arriva quando tutto sembra mancare. È ascolto, discrezione e aiuto concreto per chi vive nella difficoltà. Ogni gesto, anche il più piccolo, restituisce dignità e accende una speranza. Perché servire i poveri significa, prima di tutto, non lasciare solo nessuno...

A PAGINA 15

IL PREZZO DEL CLIMA Solamente in città il 16% in più secondo i dati comunicati dal Ministero della Salute

Brianza, la stagione è stata un forno

A luglio i morti sono più del previsto

IL LAVORO

La Regione ha firmato l'ordinanza caldo per tutelare la salute dei lavoratori esposti alle elevate temperature per il periodo dal 10 giugno al 23 settembre. Il divieto, in base al livello di allarme, è valido dalle 12.30 alle 16.



LE SCUOLE

È stato l'anno dell'emergenza nelle scuole, soprattutto nidi, asili e studenti alle prese con gli esami. Nella maggior parte dei casi corsa all'acquisto di sistemi di ventilazione mobile, ma si moltiplicano gli appelli per la climatizzazione.



LA SORVEGLIANZA

A fine giugno la Lombardia ha attivato anche il Piano caldo delle Ats per la sorveglianza della popolazione fragile e ha organizzato i "Cold spot" nel territorio, per esempio nelle Case di comunità, per rifugiarsi dalle ondate di calore.



Ma il caldo e le ondate di calore che hanno segnato tutta l'estate del 2026 in modo particolarmente violento rispetto al passato, hanno delle conseguenze?

Sì, le hanno, senza dubbi, dice la statistica. La prova è nei dati diffusi settimanalmente dal Sistema di sorveglianza della mortalità giornaliera (in sigla Sismg) che è gestito dal ministero della Salute e, in forma preventiva, raccoglie i numeri della mortalità in 54 città italiane complessive, quelle che superano i 100mila residenti di popolazione e i capoluoghi di provincia.

I dati prodotti elaborati da ilPost.it che riferiscono i risconti per ogni città considerata, indicano per la città di Monza un dato nullo per giugno, di mortalità superiore rispetto alle attese - cioè quante persone in più sono decedute rispetto al trend statistico del passato - ma evidenziano un aumento del 16% di decessi rispetto alle attese e agli anni precedenti nel corso del mese di luglio.

Non è poco. A luglio 2025, secondo l'Istituto nazionale di ricerca, erano morte a Monza 103 persone, 52 uomini e 51 donne. Un aumento

del 16% significa circa 119 persone: in sé non è un dato esorbitante, ma è significativo rispetto allo scostamento statistico (la statistica è una scienza, non esattamente un passatempo matematico) sull'anno precedente. Si tratta poi di circa 16 persone che non ci sono più e che, forse, in condizioni climatiche tradi-

zionali (normali non sembra può essere un termine adeguato) sono morte. Con tutte le conseguenze che investono, per affetti e problemi, anche le loro famiglie.

Forse, certo. Non è detto che quel +16% di morti sia figlio diretto delle ondate di calore che hanno investito tutta l'Europa nei mesi di giu-

gno, luglio e agosto (di cui ancora mancano dati asseverati), ma le probabilità giocano certo a favore dell'ipotesi.

Il quotidiano online ilPost.it scrive che "secondo un'indagine del Guardian, anche quest'estate in molti paesi europei c'è stato un aumento della mortalità a causa

delle ondate di calore: sono morte 35mila persone in più di quante ne sarebbero morte normalmente, di cui 25mila solo in Francia, Spagna e Germania. In Italia invece i dati aggiornati alla fine di luglio dicono che le cose sono andate meglio rispetto al resto d'Europa: l'eccesso di mortalità si è concentrato in po-

nell'ambito del Progetto Ccm, ministero Salute Piano operativo nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute".

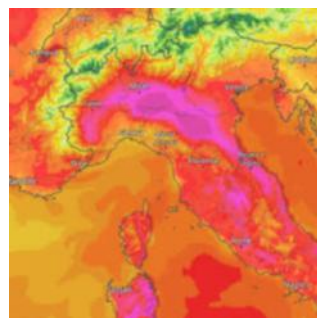
Il sistema messo a punto a partire dal ministero consente di "monitorare, in tempo reale, il numero di decessi giornalieri nella popolazione e di segnalare eccessi di mor-



Quando Monza era "salubre"

Storia con l'ordine dei medici

L'ordine dei medici di Monza e Brianza (presieduto da Carlo Maria Teruzzi, nella foto) riparte con gli incontri organizzati dalla commissione Salute, ambiente e patrimonio artistico, coordinata da Maria Teresa D'Agostino: il 12 settembre, dalle 8.30 alle 12.30, nella sede di via G.B. Mauri 9, appuntamento con Massimiliano David, archeologo per parlare di "Temperata e salubre: Monza tra Teoderico e Teodolinda". Sotto i riflettori le ragioni della scelta di Monza da parte dei Longobardi. "Già dalla fine del V secolo, il centro abitato di Monza posta a soli 12 miglia da Milano, si affermava come il più popoloso insediamento del territorio milanese anche per le fresche e salubri brezze che dalle Alpi scendevano a valle". Che cosa è successo poi? "L'incontro ha l'obiettivo di invitare la cittadinanza ad approfondire la storia del territorio tra Milano e Monza". Partecipazione gratuita, iscrizione obbligatoria sul sito omceomb.it.



Non c'è prova che l'impennata dipenda dal caldo estremo registrato nel corso dell'estate, ma resta un elemento significativo

che città e in periodi brevi, mentre a livello nazionale l'andamento delle morti è stato in linea con le previsioni".

I dati elaborati dalla testata sono quelli del Sismg, attivo dal 2004, si legge nelle pagine web dedicate, coordinato dal Dipartimento di epidemiologia Ssr Lazio - Asl Rm1. Il Sistema è stato realizzato

talità al fine di attivare in tempi brevi interventi di risposta all'emergenza" ed "effettuare tempestivamente una valutazione dell'impatto sanitario di eventi meteorologici estremi (ondate di calore, freddo, piogge intense) e di altri fattori di rischio (epidemie influenzali, inquinamento atmosferico)".

I dati nelle principali città

Picco di mortalità over 85

L'anomalia dei dati bisogna comunque metterla in conto. Se Monza, tra i dati rilevati dal sistema di sorveglianza del ministero della Salute, non segnala variazioni significative per il mese di giugno, ma registra uno spostamento importante rispetto alle attese sul mese di luglio, Milano parla un'altra lingua: è identico il dato di giugno (cioè nessun cambiamento rispetto alle previsioni) ma arriva a un -2% sul mese di luglio.

I milanesi viaggiano di più e hanno più occasioni di mettersi al riparo da afa e caldo? Forse, ma probabilmente è più un luogo comune che un dato

reale, date le dimensioni del capoluogo regionale. Allora uno sguardo agli altri comuni lombardi: Bergamo, una delle città più assimilabili a Monza, ha registrato un aumento dei morti del 14% a giugno ma solo dell'1% a giugno. Brescia, altra città simile, a giugno ha visto la mortalità crescere del 5% rispetto al passato e scendere dell'1% a luglio. Altre città fuori regione: Roma non ha scostamenti significativi, perché ha solo un +6% a giugno. La stessa percentuale di Verona nell'identico mese, ma a luglio la percentuale è negativa: -7%. Dall'altra parte del nord Italia c'è Torino con



un importante +19% di giugno e un minore +2% di luglio. Genova, a scendere, registra un -5% di luglio e un +1% di giugno - e insomma, nonostante tutto, si sta bene. Meglio ancora Bologna, senza scostamenti a luglio ma con -16% a giugno. Firenze se la cava a

giugno (-1%) e patisce un po' ma non troppo luglio (+5%), mentre a sud addirittura Napoli registra due dati in negativo sulla mortalità al contrario di Bari, che dice +23% a giugno e +8% a luglio. Infine le isole: se Palermo racconta un aumento di morti dell'11% a

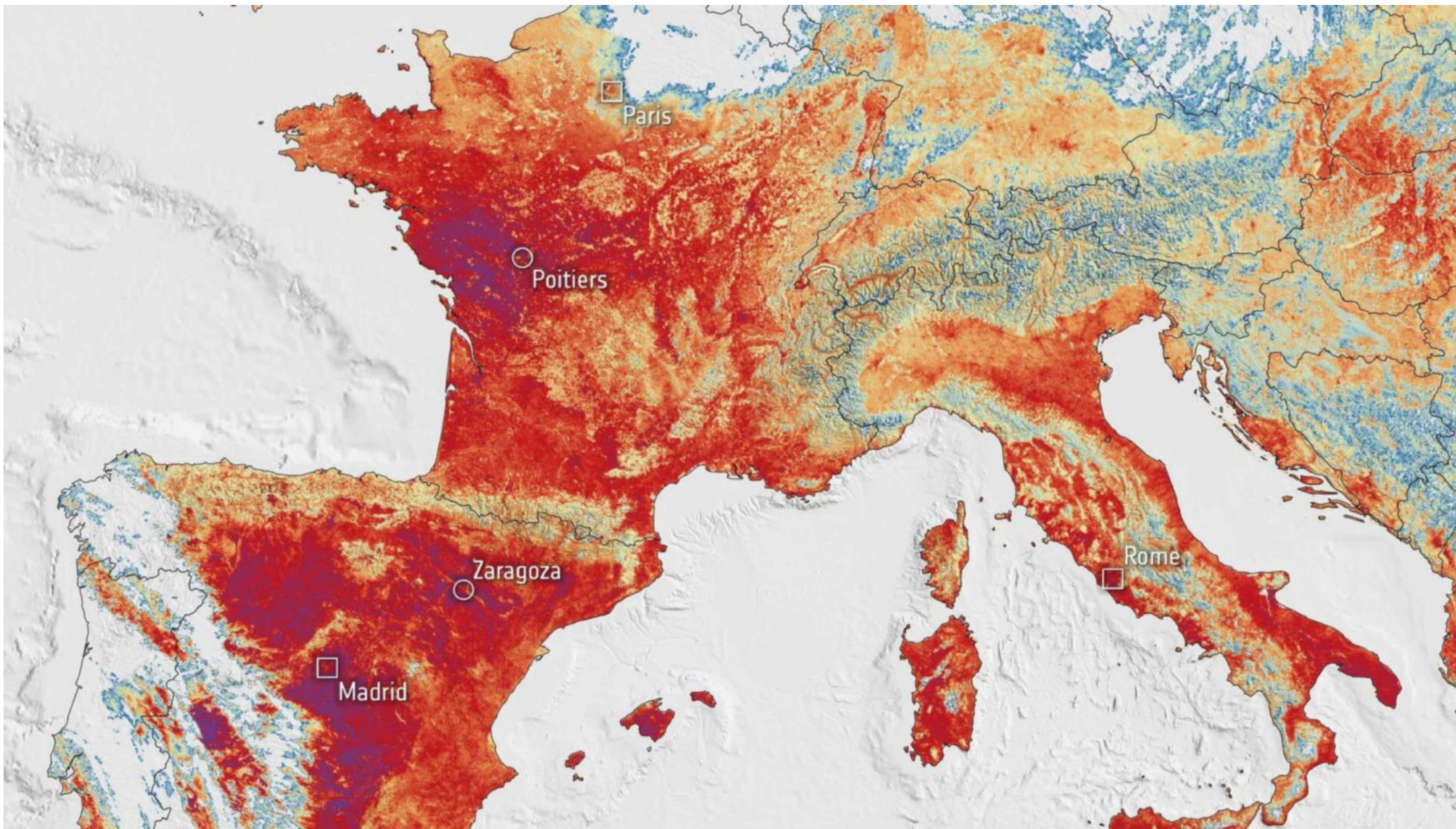
giugno e del 19% a luglio, Cagliari risponde con +35% a giugno e +22% a luglio, uno dei dati peggiori in Italia. "Secondo i dati Sismg, a giugno in Italia la mortalità tra le per-

In media, a giugno, l'aumento dei decessi è stato del 3% rispetto alle attese, ma inferiore al Nord

sone con più di 65 anni è stata del 3% sopra l'atteso: il 5% nelle città del Centro-sud, il 2% al Nord", e ancora: "Una differenza netta tra le fasce d'età. A luglio un eccesso di mortalità dell'8% tra le persone con più di 85 anni, il 9% al Nord e il 7% al Centro-sud".

I COMUNI

Il Sismg include 54 città, capoluoghi di regione e città con oltre 100.000 abitanti: Aosta, Bolzano, Trento, Torino, Novara, Milano, Monza, Bergamo, Brescia, Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Trieste, Genova, Piacenza, Ferrara, Reggio Emilia, Parma, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì, Rimini, Prato, Firenze, Livorno, Perugia, Terni, Ancona, Roma, Rieti, Viterbo, Civitavecchia, Frosinone, Latina, L'Aquila, Pescara, Napoli, Giugliano in Campania, Salerno, Campobasso, Potenza, Foggia, Bari, Taranto, Catanzaro, Reggio Calabria, Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Sassari, Cagliari.



**TERMOMETRI IMPAZZITI
I NUMERI DEL DATABASE
"METEO E CLIMA"**

2021-2026 Le temperature massime rilevate da Arpa dall'1 giugno al 6 settembre di cinque anni fa e oggi, ecco cosa è emerso

Estate a confronto, da calda a "fornace"

Tre gradi in più di picco, da 35,4 a 38,7, ma soprattutto tanti giorni ben oltre i 30: i numeri non mentono

di **Roberto Magnani**

Un'estate fa. Parlando di quella del 2021 e di caldo, sembra, piuttosto, una vita fa. Sono trascorsi solo 5 anni ma qualcosa (tanto) nel frattempo, guardando i termometri, è evidentemente cambiato. Radicalmente. E molto velocemente. Non si parla di scienza. Nessuna teoria, non siamo esperti del settore. Piuttosto di numeri. Una risposta alla classica domanda, quanti gra-

Nel 2021, da giugno a settembre, i giorni sopra i 30 gradi furono circa la metà, quest'anno sono stati solo 12 quelli sotto

di ci sono? E quanti ce n'erano? L'abbiamo fatto in periodi temporali identici, tra l'1 giugno e il 6 settembre, del 2021 e del 2026, a Monza città, interrogando il database Arpa di Regione Lombardia alla voce "meteo e clima".

Selezionate le centraline di via Monte Generoso, le stesse dei periodi analizzati, le risposte arrivano attraverso due documenti pdf. Tabelle molto "calienti". Soprattutto quelle relative alla situazione di quest'anno.

Innanzitutto il confronto è sui classici 30 gradi, la temperatura che, tradizionalmente, "a pelle", certifica il caldo. Nel 2021 tra l'1 giugno e i primi giorni di settembre le giornate con temperatura massima sopra i 30 gradi furono 45, 13 a giugno, 18 a luglio e 14 ad agosto. Quest'anno? Si fa prima a dire quanti sono stati i giorni sotto, 12, dieci a giugno e 2 ad agosto. E solo questo dà un'idea.

Passando poi ai "picchi" di temperatura, il record 2021 fu 35,4 gradi, il 14 agosto. Roba da dilettanti: quest'anno si è arrivati a 38,7 gradi il 6 agosto. A giugno 2021 il massimo toccato fu 34,9 gradi, nello stesso mese del 2026 si sono raggiunti i 38,1. A luglio 2021 il picco fu di 33 gradi, quest'anno di 37,6 (il 31 luglio), ad agosto il raffronto dice, come visto, 35,4 contro 38,7 gradi.

Ma è la morsa del caldo a fare soprattutto la differenza: a giugno di 5 anni fa solo un giorno si superarono i 32 gradi e per sei i termometri segnarono oltre 31 gradi. E a parte la fiammata di 24 ore a quasi 35 di massima non si superarono mai i 33 gradi. Nel 2026 è tutta un'altra storia: a giugno per nove volte si sono oltrepassati i 35 gradi e per due giorni si è andati a 37,1. A luglio del 2021

DA RECORD L'ha comunicato Arpa Lombardia
«Quella di quest'anno la più torrida dal 1951»

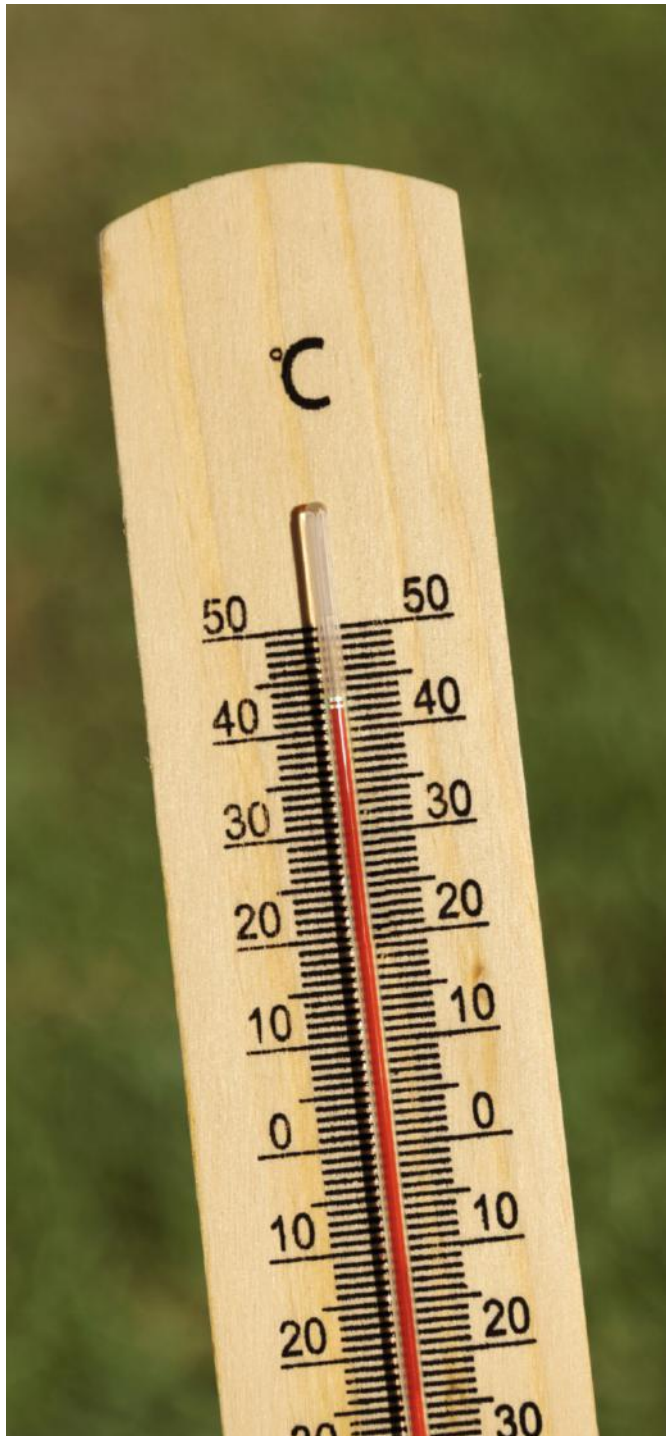
L'estate 2026 è stata la più calda in assoluto per la Lombardia negli ultimi 75 anni.

Lo fa sapere in una nota il centro regionale Idrometeo e Clima della direzione tecnica Monitoraggi e Prevenzione del Rischio Naturale di Arpa Lombardia: "La stagione riferita ai mesi di giugno, luglio e agosto è stata la più calda in assoluto dal 1951, mentre le precipitazioni registrate sono complessivamente nella norma".

L'analisi prende in considerazione i dati di cinque stazioni climatologiche rappresentative del territorio lombardo - da Milano a Sondrio e Mantova - con dati a partire dal 1951: quest'anno l'estate ha registrato una differenza di temperatura media di +3,1 °C rispetto al periodo 1991-2020 (riferimento climatologico standard) superando i precedenti record del 2003 (+2,8 °C) e 2022 (+2,7 °C).

Complessivamente, in Lombardia ci sono state cinque ondate di calore, con le giornate più calde in assoluto del 28 giugno e del 5 agosto, con una massima a Milano di +37,8 °C e punte anche oltre i 39 °C sulla pianura meridionale, tra le province di Lodi, Cremona, Mantova e Brescia. Il caldo non ha risparmiato nemmeno i fondivalle: lo stesso picco di +37,8 °C è stato raggiunto anche l'11 agosto a Sondrio.

Una delle peculiarità più importanti è stata soprattutto la persistenza del caldo: a Milano, per oltre un mese dal 13 giugno al 19 luglio, le temperature massime hanno sempre superato i 30 °C, una continuità di alte temperature che si è poi riproposta ancora tra il 25 luglio e il 20 agosto. Una soglia, quella dei 30 °C, superata nel trimestre per ben 75 giorni, rispetto ai 73 del 2022.



si arrivò ai 32 gradi 4 volte, dieci ai 31. Nel 2026? Per otto volte si sono superati i 35 gradi e per due i 37. Agosto? Nel 2021 si oltrepassarono i 33 gradi 6 volte, quattro delle quali oltre i 34 e due sopra i 35. Quest'anno, a parte due giorni a 22,6 e 28,9 gradi, il punto di partenza sono almeno i 35 gradi, presenti 14 volte. I 36 sono stati superati per 10 giorni, i 37 per sei e i 38 per tre (il 3, 5 e 6 del mese).

Ad agosto, a parte due giorni stranamente freschi, metà mese ha visto temperature sopra i 35 gradi

E i primi sei giorni di settembre sono di nuovo da record: costantemente con temperatura massima sopra i 30 gradi e picco a 35,4. Nel 2021 i 30 gradi, sempre nei primi sei giorni del mese, non furono mai raggiunti. La massima più elevata arrivò a 28,9 gradi.

Un altro interessante raffronto tra i due periodi è quello relativo alla umidità relativa, che influenza la percezione della temperatura. A giugno 2021 per dieci volte si superò la percentuale del 90% con tassi fino a 99,5% per due giorni, e sopra il 95% per sei volte. A luglio si superò il tasso del 90% per 16 volte, sette oltre il 95%. Ad agosto, infine, 10 volte fu superata soglia 90% e tre volte oltre il 95%. Nel 2026 a giugno per sette volte si è toccato il 100% di umidità relativa, a luglio una volta, in un mese, tuttavia, con valori spesso sotto l'80%. Ad agosto infine si è toccato di nuovo il 100% per sei volte.

PROSPETTIVE Le proiezioni dell'Istat raccontano di un'impennata della curva di invecchiamento nel territorio

Brianza: un futuro con i capelli bianchi

Entro il prossimo quarto di secolo un cittadino su tre sarà sopra i 65 anni



Il dato parla chiaro e a raccontarlo è l'Istat, l'Istituto nazionale di statistica che ha analizzato le proiezioni della popolazione, in tutta Italia, nell'arco dei prossimi venticinque anni, un quarto di secolo.

Tanto tempo? No, soprattutto se si parla di amministrazioni pubbliche, che hanno bisogno di tempo (tanto) e risorse (tantissime) per prepararsi ai cambiamenti sociali e alla loro gestione. Sempre

Da oggi al 2050 in calo sia il numero di bambini e ragazzi sia quello degli adulti in età lavorativa

che si abbiano amministratori pubblici in grado di leggerli, quei cambiamenti, e preoccuparsi di affrontarli in prospettiva nella maniera più adeguata.

Il problema è l'invecchiamento della popolazione, un elemento non nuovo, ma che secondo le ultime analisi si dimostra ancora più urgente.

Basta guardare i dati di Monza, che con ogni probabilità sono assimilabili a quelli del resto della Brianza. Un territorio di highlander, con una prospettiva di vita tra le più lunghe di tutta Italia. Il dato dell'estate elaborato dall'Istat dice che a distanza di un quarto di secolo da oggi Monza avrà 10.284 cittadini over 65 anni in più: i 65 anni sono ancora oggi il valico tra l'età matura e la terza età, cioè gli anziani, al netto dell'età pensionabile. Non sono pochi, soprattutto di fronte alla prospettiva di crescita della

Residenti in lenta crescita: dal 2045 tornano a scendere

Tra i dati diffusi dall'Istat ce n'è uno che colpisce, osservando presente e prospettive del territorio comunale di Monza - che non sarà poi tanto dissimile a quello dei comuni della provincia: in venticinque anni l'aumento della popolazione è del tutto inconsistente.

Se si parte 123.956 residenti presunti alla fine di quest'anno 2026, il tasso di crescita rimane limitatissimo nel periodo successivo. Per fare un esempio, solo al termin del 2031 si dovrebbe superare la soglia dei 125.138 cittadini, mentre per arrivare oltre i 126mila (nello specifico una proiezione che indica 126.025 abitanti, si deve arrivare al 2039, quindi tra oltre vent'anni. Peraltro una curva destinata a invertirsi, perché tra 2045 e 2046 si passa da 126.183 monzesi a 126.121, e poi si scende ulteriormente, stando alla statistica, tornano nel 2018 sotto i 126mila (125.886) per poi finire due anni dopo, limite dello studio fatto da Istat, a 125.495.

popolazione residente di soli 2.682 cittadini, per un totale di 125.714 monzesi, praticamente nullo a fronte dei residenti attuali, che sono 123.032.

Il dato degli anziani è tanto più eclatante se si confrontano le altre categorie di cittadini: se oggi ci sono 14.785 monzesi under 15, tra 25 anni il trend dice che saranno 14.041, quindi 744 in meno a frequentare asili, scuole primarie, scuole medie. Nell'età adulta, quella che parte dalle scuole superiori e attraversa gran parte di quella universitaria e lavorativa, si arriverà nel 2050 ad avere 70.536 monzesi, contro i 77.394 di oggi.

Poi, appunto, gli over 65: oggi 30.853, tra venticinque anni 41.137. Che è il numero determinante per capire quanto, dati alla mano, cambierà l'assetto sociale di Monza

nell'arco di un quarto di secolo. Già oggi costituiscono un problema i nodi del pensionamento, dell'accompagnamento agli anni d'argento, del ricambio generazionale, della struttura della città stessa: cosa fare da qui a 25 anni se la prospettiva è di avere un anziano ogni tre persone che frequentano le strade della città?

Altri dati su cui riflettere che rimandano ai servizi della città, dal Comune alle strutture sanitarie e non solo: nel 2025 si sono contati 2.171 monzesi con almeno 90 anni di età, le donne il doppio degli uomini. L'evoluzione statistica indica che nel 2036, tra dieci anni, saranno 2.978, quasi mille in più, sempre con un rapporto di due a uno tra donne e uomini. Rapporto che non cambia, secondo le proiezioni Istat, nel 2046, quando do-

vrebbero essere 3.176 (quindi con un incremento di gran lunga inferiore rispetto al decennio precedente) con 1.039 uomini e 2.137 donne. Si arriva così al 2050: per l'Istituto di ricerca allora i monzesi con più di novant'anni saranno 3.425, 1.137 uomini e 2.288 donne.

Se non cambiano gli elementi statistici su cui ha lavorato l'Istat, l'andamento delle nascite resta in sostanziale timida crescita per al-

I comuni dovranno affrontare anche la popolazione over 90 che solo a Monza sarà di 3.425 persone

L'inverno (demografico) sta arrivando

Il governo studia provvedimenti

Nei giorni scorsi il governo Meloni è tornato a parlare di possibili interventi contro l'inverno demografico, cioè il progressivo invecchiamento della popolazione con lento o assente ricambio generazionale, quindi nuove nascite. L'esecutivo ha parlato di alcune misure per provare ad arginare il fenomeno, che di certo non è solo un problema di Monza e Brianza. Le conferme sono arrivate dal ministro dell'Economia e delle Finanze, il leghista Giacomino Giorgetti, che è intervenuto a Cernobbio, in occasione del Forum organizzato da Teha

Group. L'idea principale è quella di creare, fin dal momento della nascita, una posizione previdenziale individuale intestata a ogni bambino e gestita attraverso l'Inps, l'Istituto nazionale di previdenza sociale, con l'obiettivo di costruire nel tempo una somma destinata a integrare la pensione all'uscita dal mondo del lavoro, con l'eventualità di utilizzare i fondi a disposizione anche in anticipo per esempio per pagare gli studi universitari. Il governo al momento non esclude che il provvedimento possa entrare direttamente

nella prossima legge di bilancio dello Stato. Per Giorgetti il calo delle nascite in Italia impone investimenti. Secondo i dati Istat l'età media degli italiani passerà dai 46,9 anni del 2025 ai 48 anni nel 2030, supererà i 51 anni nel 2050 e raggiungerà i 52,1 anni nel 2080. La quota di persone con almeno 65 anni salirà dal 24,7% del 2025 al 34,5% nel 2050 e al 36,8% nel 2080. La fascia 15-64 anni passerà dal 63,4% del totale nel 2025 al 55,3% nel 2050 e al 53,2% nel 2080. I giovani sotto i 15 anni, già pochi, resteranno intorno al 10% della popolazione.



cuni anni: nel 2025 sono 795 neonati, 804 nel 2026, poi 813 e così in aumento, a piccoli passetti, fino a superare la soglia dei 900 (905) nel 2039 e poi ancora fino ai 916 di 2042 e 2043. Poi l'inversione di marcia, con stesso andamento lento, che prosegue però inesorabile fino al 2046, ultimo anno sopra la soglia dei 900 neonati per poi proseguire al ribasso fino al 2050, quando stando ai numeri le nuove nascite dovrebbero essere 871.

Sull'altro piatto della bilancia le morti: nel 2025, lo scorso anno, 1.323, quest'anno 1.355 a consuntivo ipotizzato, poi in crescita fino al superamento della soglia dei 1.500 nel 2043, quando potrebbero essere 1.505. Nessuna inversione di marcia: il tetto dei decessi nel 2050 è fissato a 1.617. Ma non cambia la sostanza: nel frattempo il resto della popolazione sta invecchiando, e aumenta sempre di più.

Popolazione per sesso e classi di età — Comune di Monza

Scenario mediano | Fonte: ISTAT | Unità: numero di residenti al 1° gennaio

Classi quinquennali — Confronto 2025 vs 2050							
Classe di età	Maschi 2025	Femmine 2025	Totale 2025	Maschi 2050	Femmine 2050	Totale 2050	Differenza
00-04	2.222	2.129	4.351	2.328	2.202	4.530	+179
05-09	2.546	2.371	4.917	2.430	2.312	4.742	-175
10-14	2.800	2.717	5.517	2.439	2.330	4.769	-748
15-19	3.199	2.921	6.120	2.458	2.314	4.772	-1.348
20-24	3.201	2.892	6.093	2.638	2.379	5.017	-1.076
25-29	3.436	2.959	6.395	3.074	2.750	5.824	-571
30-34	3.440	3.426	6.866	3.658	3.269	6.927	+61
35-39	3.611	3.690	7.301	4.119	3.745	7.864	+563
40-44	3.705	3.668	7.373	4.429	4.008	8.437	+1.064
45-49	4.206	4.174	8.380	4.294	3.946	8.240	-140
50-54	4.745	5.088	9.833	4.132	3.828	7.960	-1.873
55-59	5.027	5.227	10.254	3.877	3.923	7.800	-2.454
60-64	4.246	4.533	8.779	3.749	3.946	7.695	-1.084
65-69	3.272	3.733	7.005	3.684	3.862	7.546	+541
70-74	2.861	3.264	6.125	3.924	4.192	8.116	+1.991
75-79	2.628	3.652	6.280	4.031	4.694	8.725	+2.445
80-84	2.174	3.208	5.382	3.599	4.373	7.972	+2.590
85-89	1.473	2.417	3.890	2.236	3.117	5.353	+1.463
90-94	532	1.165	1.697	885	1.607	2.492	+795
95+	113	361	474	252	681	933	+459
Totale	59.437	63.595	123.032	62.236	63.478	125.714	+2.682

Sintesi per macro-classi di età						
Macro-classe	Anno	0-14	15-54	65+	Totale	
Composizione	2025	14.785	77.394	30.853	123.032	
Composizione	2050	14.041	70.536	41.137	125.714	
Variazione	Delta	-744	-6.858	+10.284	+2.682	



I SINDACATI Le parole di Cgil, Cisl e Uil
«Dalla politica serve una risposta sociale»



Bruno Pietroni (Cgil), Carmela Tritto (Uil) e Caterina Valsecchi (Cisl)

di Annamaria Colombo

Per fare fronte alle problematiche dovute all’aumento della popolazione anziana occorre una “risposta sociale” da parte della politica.

Una maggiore attenzione, con relativi investimenti, nei confronti del welfare e del sistema socio sanitario. I rappresentanti sindacali del nostro territorio hanno una visione unitaria del futuro e confermano di muoversi compatti per fare pressioni sui legislatori.

«Il prolungarsi dell’aspettativa di vita è un fenomeno positivo - esordisce Bruno Pietroni, Spi Cgil - ma porta con sé i rischi di un periodo più lungo di fragilità e di cronicità per le persone. Il territorio non è preparato ora ad affrontare queste situazioni e temiamo che lo sarà ancora meno in futuro». A preoccupare è l’insufficienza di posti in Rsa e i relativi costi.

«Si parla in media di rette mensili che superano i 2800 euro. Cifre che sono alla portata di pochissimi» interviene Carmela Tritto, segretaria Uilp Monza Brianza. I sindacati sottolineano di aver fatto più volte pressione sulla Regione per aumentare i propri contributi sulla parte cosiddetta “alberghiera”, ma a tutt’oggi le rette continuano a essere eccessive «con il rischio che lo saranno ancora di più in futuro».

L’assistenza territoriale mostra già oggi le proprie criticità. «Molti servizi vengono “scaricati” sui comuni - riprende Pietroni - che, per mancanza di fondi, hanno difficoltà a gestirli. I problemi passano, di conseguenza, alle famiglie, ai caregiver che il più delle volte sono donne, costrette a lasciare il loro lavoro o a ridurre gli orari con conseguenti ricadute economiche». In questo contesto si fa sempre più sentire la necessità di figure assistenziali preparate.

«Occorrono badanti appositamente formate - sottolinea Tritto - e sostegni da parte di stato e regioni affinché le famiglie possano assumere queste collaboratrici». Punta sulla “prevenzione” Caterina Valsecchi, componente della segreteria provinciale Fnp Cisl Mb Lecco. «Fare prevenzione significa evitare acuzie, accessi al pronto soccorso, ricoveri ospedalieri - afferma - ma sta diventando sempre più difficile. Lo vediamo nei nostri Punti salute aperti sul territorio. Riusciamo a risolvere in molti casi le richieste di visite ed esami “con priorità”, ma i problemi si manifestano in caso di ricette programmabili, ovvero quando si tratta di controlli. Ci sono specialità come la dermatologia e l’oculistica per le quali le agende sono chiuse, ma se non ci si cura ci si ammalava».

Insistono sulla mancanza di medici di base i rappresentanti di Cgil e Uil, preoccupati del fatto che molti cittadini, tra i quali parecchi anziani, ne sono privi. Valsecchi mette in luce un’altra problematica con la quale si scontrano quotidianamente gli anziani: l’incapacità di accesso ai servizi digitali.

«Il mondo è sempre più digitalizzato - sostiene - e non tiene conto delle difficoltà di chi non è un nativo digitale. Noi abbiamo cercato di tamponare la falla creando corsi ad hoc per i nostri operatori e per la popolazione in collaborazione con Anteias ma le problematiche persistono. Chi non sa prenotare online deve necessariamente rivolgersi a qualcuno che è capace perdendo, così, tempo prezioso. Altra nota dolente: molti comuni hanno dovuto chiudere per mancanza di fondi gli sportelli digitali che avevano attivato nel post Covid e anche questo fatto ha creato non pochi disagi a chi non sa “smanettare”».

41.137

Il numero di cittadini con più di 65 anni previsti nel 2050, su un totale statistico di 125.714 residenti: gli under 15 dovrebbero essere 14.041, tra 15 e 54 anni 70.536 persone

10 - 23 SETTEMBRE

UN CARICO DI OFFERTE IMPERDIBILI.



LA SPESA È ANCHE SU ESSELUNGA ONLINE

ALCUNI ESEMPI

PATATE
SELENIO
1,25 kg,

al kg
€ 1,84

SCONTO FIDATY 30%
al kg
€ 1,29



MOZZARELLA
BRIMI
100% latte di montagna,
4x100 g

€ 4,99
(€ 12,48 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 2,49
(€ 6,23 al kg)



PASTA DI SEMOLA
LA MOLISANA
100% grano italiano, 500 g

€ 1,49
(€ 2,98 al kg)

SCONTO FIDATY 50%
€ 0,74
(€ 1,48 al kg)



PASSATA DI
POMODORO
MUTTI
400 g

€ 1,49
(€ 3,73 al kg)

SCONTO FIDATY 40%
€ 0,89
(€ 2,23 al kg)



OLIO EXTRA VERGINE
PIETRO CORICELLI
classico, 1 litro

€ 7,99

SCONTO FIDATY 50%
€ 3,99



TONNO RIO MARE
all'olio di oliva,
pescato su banchi liberi
8x80 g



€ 14,32
(€ 22,38 al kg)

SCONTO FIDATY 40%
€ 8,59
(€ 13,42 al kg)



CORNETTI
MULINO BIANCO
farciti al cioccolato,
albicocca o crema,
6 pezzi, 300 g

€ 2,99
(€ 9,97 al kg)

SCONTO FIDATY 40%
€ 1,79
(€ 5,97 al kg)



ICHNUSA
classica in bottiglia, 66 cl
o non filtrata in lattina, 44 cl

PREZZI CORTI
€ 0,99
(€ 2,25 al litro)



AMMORBIDENTE
LENOR
87 lavaggi

€ 7,99

SCONTO FIDATY 50%
€ 3,99



Scopri i negozi
più vicini a te



PROMOZIONE VALIDA NELLE PROVINCE DI MILANO, BERGAMO, BRESCIA, COMO, CREMONA, LECCO, MONZA BRIANZA, PARMA, PAVIA, PIACENZA E VARESE.

GLI SCONTI FIDATY SONO RISERVATI AI POSSESSORI DI CARTE FIDATY. FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

ESSELUNGA®
NON C'È UNA SPESA CHE NON SIA IMPORTANTE.

IL PREZZO BARRATO INDICA IL PREZZO PIÙ BASSO APPLICATO NEI NEGOZI INTERESSATI DALLA PROMOZIONE NEI 30 GIORNI PRECEDENTI L'INIZIO DELLA PROMOZIONE. LA PERCENTUALE DI SCONTO È CALCOLATA A PARTIRE DA TALE PREZZO. LA PRESENTE INDICAZIONE NON SI APPLICA AI PRODOTTI AGRICOLI E ALIMENTARI DEPERIBILI NÉ ALLE VENDITE SOTTOCOSTO.

POLITICA

FRATELLI D'ITALIA Il partito di Giorgia Meloni si prepara al burraco della politica

Se a Desio mischiano le carte, a Monza pronti a calare l'asso

La politica del centrodestra brianzolo ha un pregio che non bisogna mai sottovalutare. Non annoia mai. Quando sembra finalmente aver trovato un equilibrio, qualcuno sposta una sedia, apre una chat, organizza una cena e ricomincia tutto da capo. Del resto, se questa fosse una cosa semplice, probabilmente non sarebbe politica.

A Desio, per esempio, sabato Fratelli d'Italia si prepara al congresso cittadino dopo un anno e mezzo di guerriglia urbana interna. Ufficialmente si elegge il coordinatore. Ufficiosamente si vedrà chi comanda. Che è un po' come dire che al Gran Premio si corre per arrivare primi. Vero, ma non proprio è tutta la storia.

In pista ci sono due Mattia. Da una parte Mattia Costanza, sostenuto dall'area che fa riferimento a Federico Romani. Dall'altra Mattia Campisi, espressione dell'ala storica del partito, quella che fa riferimento a Pia D'Andrea e ai vecchi militanti. Quelli che c'erano quando per entrare in un partito non serviva un modulo online, ma bisognava fare "palestra" attaccando i manifesti, conoscere qualcuno, possibilmente da almeno vent'anni. Insomma quando c'era selezione all'ingresso della discoteca. Abitudine che si è persa per strada. I votanti sono 74. Quattro gli esclusi. Una platea talmente ristretta che, più

che un congresso, sembra una riunione condominiale particolarmente litigiosa. Con una differenza. Al condominio almeno alla fine si parla dell'ascensore. Qui invece ci si gioca la guida del partito. I calcoli della vigilia danno un risultato al fotofinish, addirittura per un solo voto. E quando una partita finisce con un voto di differenza, significa che non esiste nessun risultato scontato. Soprattutto dopo quello che è accaduto a Limbiate, dove il congresso ha prodotto un ribaltone

I camerati brianzoli si svegliano dal lungo letargo di questi mesi e si preparano ad un settembre decisivo per le scelte future del centrodestra

che evidentemente qualcuno aveva dimenticato di inserire nei propri Excel. A Desio, dunque, bisognerà aspettare l'urna. E soprattutto bisognerà vedere chi arriva davvero a votare, chi cambia idea all'ultimo momento e chi scopre, improvvisamente, che il sabato pomeriggio aveva già un impegno improrogabile. La politica, del resto, è fatta anche di queste cose.

Poi c'è Monza, dove il termometro politico comincia a salire in vista delle elezioni comunali dell'anno prossimo. Dopo

le cene di fine agosto e gli incontri milanesi previsti nei prossimi giorni, sembra ormai avvicinarsi lo sblocco della candidatura di Dario Allevi. Il suo nome continua a circolare con una certa insistenza e, soprattutto, sembra avere superato quella fase in cui tutti ne parlano, ma nessuno lo pronuncia ad alta voce. Attorno, naturalmente, non mancano le candidature alternative. Per ora, però, sembrano soprattutto quelle indispensabili per ricordare al mondo che esistono. Una sorta di «non sarò io, ma intanto sappiate che potrei esserci». In politica si chiama posizionamento. Nel resto del mondo si chiamerebbe prenotazione del posto. La vera partita, insomma, si avvicina alla definizione. E Allevi, dopo essere stato sindaco, sembra avere intenzione di riprovarci. Una cosa che in politica non deve stupire nessun. Il primo mandato può essere un'esperienza, il secondo una vocazione. Il terzo, invece, generalmente viene chiamato in altro modo.

A Monza, intanto, nel centrodestra si apparecchia. Si parla, si cena, ci si incontra, si fanno telefonate e soprattutto si aspettano gli ultimi incastri. Perché la politica è anche questo. Un gigantesco puzzle nel quale tutti sostengono di sapere dove va ogni pezzo, fino a quando qualcuno scopre che ne manca uno.

A Desio, invece, il pezzo mancante potrebbe essere proprio quel voto che separa un Mattia dall'altro. E sabato sera qualcuno avrà certamente ragione. Gli altri, naturalmente, spiegheranno che il risultato era esattamente quello che avevano previsto.

IL BORSINO DELLA POLITICA

A cura di Marco Pirola

CHI SALE ↑



MASSIMILIANO ROMEO (Monza)
Invece di preparare le valigie, continua a giocare la sua partita e a difendere la Lega delle origini. Quella delle radici e dell'autonomia. E il 16 settembre, a Lazzate, presenterà pure il suo libro. Perché nell'a Lega'ex Carroccio si può perdere la poltrona, ma almeno bisogna arrivare alla resa dei conti con qualcosa da leggere...



MAURIZIO BONO (Arcore)
Berlusconi sarà anche morto, ma ad Arcore la tradizione del pelo resiste. Più che al Barbiere di Siviglia, infatti, siamo ormai al Figa-ro di Arcore. Nel giro di pochi mesi sono spuntati parrucchieri praticamente a ogni angolo e la città sembra aver trovato una nuova specialità grazie alla benevolenza del Comune



LUCA TOMMASI (Seregno)
La cultura ormai ha un indirizzo preciso. Venezia. Consigliere comunale con il raro talento di passare dalla Biennale lagunare alla politica brianzola senza perdere il filo del discorso. Dalla laguna al Consiglio comunale di Seregno il passo è breve. E almeno una volta tanto la cultura di destra non rimane fuori dal Palazzo

CHI SCENDE ↓



GIADA TURATO (Monza)
Vocazione irresistibile per il cambio di casacca. Prima il Pd, poi Fi, infine la truppa di Vannacci. Il generale ha però ordinato il ripiegamento. Ecco la nuova strategia. Un'associazione come testa di ponte, pronta a intercettare qualche politicante distratto da far abboccare all'operazione di arruolamento trasversale



ALBERTO ROSSI (Seregno)
Il lutto è cittadino, ma la nota spese è comunale. Il sindaco torna dal funerale e scopre che anche il cordoglio, evidentemente, può avere una voce a bilancio. La polemica infiamma il Consiglio comunale. E così, mentre la città piange, la politica fa i conti: il dolore non ha prezzo, il biglietto invece pare avere una determina



OSCAR BONAFE' (Lissone)
L'assessore arriva in Consiglio per tirare le orecchie al consigliere di maggioranza che aveva criticato un dirigente. Peccato che il consigliere non si metta sull'attenti: risponde, contrattacca e lo asfalta. Morale: aveva preparato il plotone d'esecuzione, ma aveva dimenticato di controllare da che parte sparavano...

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

SALUTE

Kinesis Sport inaugura la nuova sede di Sulbiate

Una struttura più moderna, nuovi spazi dedicati alla riabilitazione e al movimento terapeutico e un'offerta di servizi sempre più completa. Kinesis Sport inaugura ufficialmente la nuova sede di Sulbiate, in Via delle Arti e dei Mestieri 6, trasferendo la storica attività di Bellusco in un centro progettato per rispondere alle esigenze di un numero crescente di pazienti.

Con 14 sedi tra Italia e Svizzera, Kinesis Sport continua a sviluppare un modello che integra fisioterapia, esercizio terapeutico e prevenzione, mantenendo al centro la persona e il suo percorso di salute.

“La nuova sede rappresenta un importante passo avanti nel nostro percorso di crescita”, afferma Fabio Marino, Founder di Kinesis Sport. *“Abbiamo voluto creare un ambiente che permetta di offrire ai pazienti un'esperienza ancora più completa e professionale.”*

Dalla fisioterapia al recupero completo

L'approccio di Kinesis Sport si basa



su una presa in carico globale della persona. L'obiettivo non è solo ridurre il dolore, ma recuperare la funzionalità e migliorare la qualità della vita attraverso percorsi personalizzati. All'interno della nuova struttura trovano spazio una palestra riabilitativa dedicata e una seconda area destinata al Pilates medico, dove fisioterapisti e professionisti del movimen-



to collaborano per accompagnare ogni paziente nel proprio percorso di recupero.

Pilates medico e tecnologie innovative

Tra i servizi più caratterizzanti vi è il Pilates Reformer e Cadillac utilizzato con finalità terapeutiche per problematiche come mal di schiena, cervicaglia, alterazioni posturali e recupero post-operatori.

La sede dispone inoltre di tecnologie avanzate per la riabilitazione, tra cui tecarterapia, onde d'urto, laser ad alta potenza ed ecografia mu-

scolo-scheletrica, oltre a protocolli di allenamento in ipossia e iperossia controllata dedicati al recupero funzionale e al benessere.

Un punto di riferimento per il territorio

La nuova apertura rappresenta un investimento importante per il territo-

rio e conferma la volontà di Kinesis Sport di offrire servizi sempre più qualificati e innovativi.

Un centro pensato per accompagnare le persone dalla fase acuta del problema fino al ritorno alle normali attività quotidiane, con un metodo condiviso che oggi viene applicato in tutte le sedi del network.

KINESIS SPORT

Via delle Arti e dei Mestieri 6, Sulbiate

Tel. 039.59.89.830

segreteria@kinesisport.com

VIMERCATE

IL PERSONAGGIO Lo storico esponente moderato torna a punzecchiare la Giunta di centrosinistra

Giovanni Sala, quel controcanto della balena bianca... Il sindaco esca da palazzo e provi a trovare parcheggio

Un lungo impegno politico nella Democrazia Cristiana e nel Partito Popolare, proseguito in anni più recenti nella lista civica Noi per Vimercate e in Forza Italia. Giovanni Sala, ingegnere, due figli, in una città quasi sempre a trazione progressista ha sempre rappresentato l'anima moderata di Vimercate. Un'opposizione morbida ma tenace che ancora oggi non manca di offrire un "controcanto" a un'amministrazione comunale di centrosinistra che molti considerano "indiscutibile".

La Giunta del sindaco Francesco Cereda è davvero indiscutibile?

«Parliamone. Non c'è dubbio che i risultati positivi non mancano. La nuova variante al Pgt e la costruzione dei tre Data center rappresentano dei passi avanti. Ma è altrettanto innegabile che tra la narrazione di ciò che spesso si rivela essere propaganda elettorale e la dura realtà, ci sia un netto scarto. E amministratori locali che non sempre hanno compiuto le scelte più valide per la città e gradite ai vimercatesi».

Tra gli esempi, lei cita la riapertura del Ponte di San Rocco. E' proprio sicuro che non sia un buon risultato?

«Nessuno discute che aver restaurato e restituito all'antico splendore un bene storico sia stata un'idea valida. Ma aver stravolto la viabilità locale, modificando abitudini di vita e gesti quotidiani che per i vimercatesi erano piccole certezze da almeno 800 anni, questo non è stato un passo avanti. Anzi: chi vive nel centro oggi si ritrova alle prese con una viabilità punitiva. La priorità è facilitare la mobilità urbana o trasformare un ponte in un monumento storico»?

Chi potrebbe subire i danni più gravi da questi cambiamenti?

«Forse il sindaco si è dimenticato di chiedere ai commercianti cosa ne pensavano di un simile stravolgimento. Stiamo parlando di un settore già in grande sofferenza che negli anni ha subito i colpi della grande distribuzione e poi dell'e-commerce. E certo non si sarebbe aspettato una "pugnalata alle spalle" dagli amministratori locali che, a parole, "lavorano per loro". Una sana amministrazione non può solo sognare. Deve affrontare e possibilmente risolvere anche i problemi quotidiani».

La Giunta di Vimercate, secondo lei, non lo fa?

«Mi dica lei se è possibile infliggere multe salate ai cittadini, solo perché non ritirano i sacchetti per i rifiuti. Per quanto sia quasi incredibile, sono già 300 - su un totale di circa 12mila - le famiglie che sono già state



sanzionate. Eppure si tratta di cittadini virtuosi, che hanno regolarmente pagato la Tari. E allora, perché infliggere loro un'ulteriore gabella che definirei molto "ideologica"»?

Quali altri "dispetti" secondo lei il primo cittadino e assessori infliggerebbero ai vimercatesi?

«Negli ultimi anni, una delle tendenze sempre più in crescita è stata quella di cancellare i parcheggi. In particolare in centro gli stalli di sosta non hanno fatto

altro che diminuire. In una città che ha fame di parcheggi, con famiglie che hanno i minuti contati per portare a scuola i figli, pensare ai vimercatesi come marziani che si spostano solo a piedi o in bicicletta non è esattamente governare con i piedi per terra. Consiglio al sindaco Cereda un bagno di realtà. Qualche volta, metta in moto l'auto, si muova in centro e provi l'ebbrezza di trovare un parcheggio. E capirà cosa vuol dire vivere nella Vimercate reale e non quella che immagina tra le carte dei suoi

Ingegnere, due figli, in una città quasi sempre a trazione progressista ha sempre rappresentato l'anima moderata.

Un lungo impegno politico prima nella Democrazia Cristiana poi nel Partito Popolare, proseguito in anni più recenti nella lista civica "Noi per Vimercate" fino ad approdare in Forza Italia

progetti».

Esistono però dei grandi progetti che si stanno concretizzando. Pensi alla nuova piscina...

«Un gran bel progetto che - come nel Ritratto di Dorian Gray di Oscar Wilde - invecchia sulla carta. Da dieci anni i vimercatesi lo stanno sognando, prima con la giunta a Cinquestelle e ora con il Pd, e ancora continuiamo a parlare della "nuova" piscina e del suo arrivo "imminente"».

Lei ha iniziato il suo percorso politico in quella che era soprannominata la "balena bianca". La Democrazia Cristiana. Cosa è cambiato in meglio e in peggio rispetto a quell'era ormai geologica della politica?

«Indubbiamente il linguaggio è più diretto. Mi chiedo però se il "parlare come mangi" e usare un livello di insulti e il "tutti contro tutti" non finisca per umiliare la politica stessa. E' una riflessione che faccio spesso. Rispetto a un tempo, noto un decadimento della classe politica. Anche a livello locale, c'era una scuola politica e avevi di fronte maestri dai quali potevi imparare l'arte del buon governo. Oggi un sindaco spesso è gettato allo sbaraglio ed è un leader quasi assoluto. Troppo spesso, un uomo solo al comando. Non si sa più nemmeno il significato della parola partecipazione, e un avversario politico diventa subito un nemico. Ecco: questa non è la mia politica che conosco e sono fiero di rappresentare ancora oggi un'idea diversa di impegno per tutta quanta la città di Vimercate».

L'EVENTO Lo storico ponte medievale torna percorribile e la vecchia viabilità va in pensione

San Rocco ritorna in città e si riapre, ma Cereda rottama il doppio senso

Gli ultimi giorni d'estate hanno portato in dote a Vimercate. Un traguardo storico mercoledì mattina ha riaperto il Ponte di San Rocco: uno degli edifici storici della città le cui origini sono medievali. Un ritorno all'uso senza inaugurazioni né tagli del nastro ufficiali. Sobrio ed essenziale. Le transenne sono state tolte dopo circa tre mesi di lavori di manutenzione straordinaria. L'intervento, dal valore complessivo di oltre 255mila euro, ha puntato alla conservazione e alla piena messa in sicurezza dell'infrastruttura. I lavori hanno compreso pulizia, trattamenti protettivi e interventi di stabilizzazione, "nel pieno rispetto delle peculiarità storiche e architettoniche dell'opera". Prima di avviare il

cantiere vero e proprio, la struttura e le sue iconiche torri medievali erano state sottoposte ad approfondite indagini diagnostiche con l'impiego di georadar ed endoscopie. C'è però una novità importante che taglia - letteralmente - i ponti con il passato: lo storico accesso al centro cittadino è ora percorribile con una corsia a senso unico. Un taglio netto destinato a lasciare il segno. Non solo nelle abitudini più radicate ma anche nelle polemiche. Addio, dunque, dopo decenni al doppio senso alternato. Una scelta strategica "pensata per ridisegnare i flussi di traffico nella zona", che ha già acceso un vivace dibattito politico. Una decisione assunta dalla Giunta di centrosinistra guidata dal sindaco Francesco Ce-

reda accompagnate dalle proteste di cittadini e commercianti del centro e da due raccolte firme. Petizioni che, però, non sono servite a far cambiare idea all'Esecutivo. Il senso unico in uscita dal centro comporta che chi proviene da via Burago e da via Pellegatta non possa più raggiungere via Terraggio Pace attraverso il ponte, ma debba raggiungere il parcheggio di via Terraggio Molgora e da qui accedere all'ultimo tratto di via Cavour. Un percorso contorto e pericoloso in particolare per i pedoni come ribadito anche in Consiglio comunale dalle forze di opposizione di centrodestra. Ma l'assessore alla Cura della Città, Sergio Frigerio, si è mostrato pronto alla replica: Sul fronte dei percorsi perdonali e della sicu-



rezza, Frigerio ha annunciato che sono previsti lavori di sistemazione del percorso delle auto previsto all'interno del parcheggio di via Terraggio Molgora per ridurre i rischi per i pedoni e i conflitti tra le auto in sosta e quelle in transito. «Inoltre - ha aggiunto - entro il mese di ottobre effettueremo una

serie di interventi per valorizzare il percorso pedonale di collegamento tra via Cavour e via Terraggio Molgora, attraverso i portici delle case comunali, consentendo così a chi è a piedi di evitare il tratto di via Terraggio Molgora più stretto e quindi più a rischio».

Quando, dove e come: i dettagli della mostra

La mostra dedicata a "La dama col liocorno", conservata alla Galleria Borghese di Roma e in prestito a Vimercate dopo il Met di New York, sarà esposta al Must di Vimercate (via Vittorio Emanuele II 53) dal 29 ottobre all'11 dicembre e

potrà essere visitata tutti i giorni gratuitamente dalle 9 alle 19. L'ingresso è sempre libero ma la prenotazione è obbligatoria nei fine settimana e nei giorni festivi: si può fare a partire dal 5 ottobre sul sito lagrandearteinbrianza.it, dove

saranno presto disponibili anche tutte le informazioni per le visite riservate alle scuole nelle mattinate (e i dettagli del concorso) così come quelle per gruppi privati o aziendali.

Il servizio sulla mostra nella sezione Cultura

LA MOSTRA Svelata l'opera protagonista del progetto della fondazione Costruiamo il futuro negli spazi del Museo del territorio dal mese prossimo a dicembre

La città si prepara ad accogliere Raffaello

Il sindaco Cereda: «La grande arte non appartiene solo alle capitali, ma ai territori che la sanno accogliere e condividere»



«La grande arte non appartiene solo alle capitali, ma ai territori che la sanno accogliere e condividere»: così il sindaco di Vimercate, Francesco Cereda, alla presentazione della mostra organizzata dalla fondazione Costruiamo il futuro che sarà tra un mese, e fino a dicembre, al Must.

«Avere qui La Dama col liocorno di Raffaello significa affermare che la bellezza non ha bisogno di essere lontana per essere autentica: con "La Grande Arte in Brianza" - il progetto della fondazione arrivato quest'anno al quarto capitolo - portiamo l'arte alle persone, e non il contrario. Vimercate è orgogliosa di esserne la casa».

Ha ragione il sindaco a parlare di spazi inediti per la grande, grandissima arte: soprattutto perché l'opera di Raffaello Sanzio, per tre mesi, sarà la quarta dei soli tre dipinti dell'urbinate presente in Lombardia, dal momento che "nonostante la grande produttività di Raffaello nel corso della sua breve vita, circa duecento le

opere realizzate, in tutta la regione sono conservati soltanto tre dipinti - ricordano gli organizzatori - "Lo Sposalizio della Vergine", esposto alla Pinacoteca di Brera di Milano, "Cristo benedice" alla Pinacoteca Tosio

Martinengo di Brescia e un dipinto di San Sebastiano, realizzato a 19 anni, conservato all'Accademia Carrara di Bergamo. Alla Veneranda Biblioteca Ambrosiana, sempre a Milano, è esposto anche il cartone



Sopra a sinistra Mattia Seira, responsabile Relazioni Territori & Sostenibilità Edison; **Francesco Cereda**, sindaco Vimercate; **Elisa Mattavelli**, vicepresidente Fondazione Costruiamo il Futuro e **Giovanni Morale**, curatore della mostra. **Qui a fianco** un momento della presentazione della mostra in sala Cleopatra a Palazzo Trotti, lunedì mattina: in primo piano, a fianco dei rappresentanti delle forze dell'ordine, l'assessore alla Cultura vimercate **Elena Lah** e la direttrice del Must **Paola Striuli**

preparatorio, il più grande esistente del periodo rinascimentale, della Scuola di Atene", in una sala che peraltro toglie il fiato a visitarla.

L'orgoglio della mostra passa anche dalle parole dell'assessore alla cultura Elena Lah, che ha ricordato porta bellezza al territorio e la bellezza genera bene e ha sottolineato, soprattutto il ruolo dei beni pubblici nella crescita del Paese, così come in quelle della direttrice del Must, Paola Striuli, alle prese insieme agli uffici comunali nella complessa organizzazione del progetto che sconvolgerà le abitudini del Museo del territorio.

Dopo la presentazione a Vimercate, peraltro, la mostra si guadagna anche Roma: il 5 ottobre, a pochi giorni dall'apertura, è in programma una nuova conferenza nella capitale alla presenza del ministro della Cultura Alessandro Giuli. Da quel giorno saranno anche disponibili tutti i dettagli della mostra sul sito lagrandearteinbrianza.it.

NELLA CAPITALE

A ottobre presentazione anche con il ministro



La mostra "Il Divino Raffaello" potrà diventare volano di numerose altre iniziative correlate che renderanno ancora più luminoso l'autunno della Brianza, scrivono gli organizzatori. Perché non c'è solo il pubblico, o le scolaresche, cui viene aperto gratuitamente il percorso di visita: le aziende locali che desiderano proporre idee, o essere coinvolte in progetti in corso di sviluppo, possono mandare una mail a tommaso.papa@fondazionecostruiamoilfuturo.it.

E ancora: "Anche le persone che intendono mettere a disposizione una parte del loro tempo e delle loro energie per contribuire a supportare alcune attività legate all'accoglienza dei visitatori, che si svolgeranno al Must a partire dal 29 ottobre, possono scrivere allo stesso indirizzo mail per ottenere tutte le informazioni".

Non è tutto: come ormai tradizione "per rafforzare il coinvolgimento dei più giovani, Edison e fondazione Costruiamo il futuro lanceranno la quarta edizione del concorso rivolto alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado" che

hanno sede in Lombardia. In palio, un premio totale di 20mila euro da ripartire fra le classi vincitrici e da utilizzare per l'attività didattica della propria scuola. I dettagli di questa iniziativa e le modalità di partecipazione verranno comunicate nelle prossime settimane.

«Sostenere anche quest'anno "La grande arte in Brianza" significa per noi condividere con la collettività la bellezza universale dell'arte, trasformandola in un'occasione di incontro, riflessione e crescita per l'intero territorio» ha detto Daniele Bellini, direttore Business Unit Idroelettrica di Edison.

Il progetto della Fondazione approda al quarto capitolo e conquista anche la capitale

Il "divin pittore" sbarca da queste parti ma c'è anche chi rosica dal quadro

La "Dama col Liocorno" di Raffaello arriva a Vimercate, invece di mettere tutti d'accordo, riesce nell'impresa di scatenare persino una guerra culturale. Perché se c'è chi si prepara ad ammirare una delle opere più celebri del grande pittore urbinato, c'è anche chi la guarda arrivare e pensa: vade retro Raffaello. A guidare la fronda anti-raffaellita è Francesco Ruffo, avvocato vicino a Fratelli d'Italia, che considera la scelta dell'amministrazione comunale decisamente fuori bersaglio. Il problema, secondo lui, non è tanto Raffaello quanto

quello che viene lasciato fuori dalla porta. E cioè Agostino Bonalumi, artista vimercatese di fama internazionale.

«Non ha senso promuovere un quadro di Raffaello - sostiene Ruffo - quando abbiamo a casa nostra un artista importante quanto Bonalumi». Insomma, il Rinascimento può aspettare: prima viene il concittadino. Anche perché, ricorda l'avvocato, una delle opere più celebri di Bonalumi, "Blu abitabile", è stata protagonista della grande antologica del 2018 a Palazzo Reale di Milano, insieme a oltre 120

opere capaci di raccontare la sua ricerca sullo spazio tra la fine degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Sessanta.

Ruffo non usa proprio il pennello per dipingere la sua critica alla Giunta Cereda. «È una dimostrazione - accusa - che sindaco e assessori sono dei provinciali». E rincara: «La sua città natale, Vimercate, non gli ha reso omaggio come meritava, a differenza di quanto sarebbe accaduto in altre parti del mondo».

Il punto, per Ruffo, è anche la scelta della "Dama col Liocorno", opera giovanile di Raffaello che definisce di



«secondaria importanza» e sulla cui attribuzione solleva dubbi. Una provocazione, evidentemente, destinata a far discutere: da una parte un nome che non ha bisogno di presentazioni, dall'altra

un artista che, secondo la fronda, Vimercate dovrebbe finalmente riscoprire e valorizzare.

La proposta arriva già confezionata. Una retrospettiva dedicata a Bonalumi, magari

Nasce nel 1935 e si avvicina all'arte giovanissimo. Nel 1958 frequenta lo studio di Enrico Baj, dove entra in contatto con Piero Manzoni. Frequenta Lucio Fontana e si afferma nell'ambito dell'arte astratta e oggettuale. Famoso per le sue tele monocrome

attraverso bandi regionali e con il patrocinio di Enti pubblici e privati. Perché, sostiene Ruffo, la città avrebbe bisogno di una politica culturale con una visione più ambiziosa. E qui arriva la pennellata finale. Decisamente più brianzola che rinascimentale. Ruffo accusa una società «senza una visione e dei visionari, avida e palazzinara», che guarda soltanto «al salam e ai danè», con il motto «costruire per guadagnare per riempire la pancia». Insomma, a Vimercate è ufficialmente aperta la contesa tra Rinascimento e spazialismo, tra Raffaello e Bonalumi, tra il capolavoro arrivato da lontano e l'artista nato proprio qui. Una sfida che promette scintille: perché quando due quadri finiscono al centro della politica, il rischio è che a prendere fuoco non sia soltanto la tela.

IL CASO La sentenza del Tribunale di Monza sulla 72enne operata. I cinque interventi causano la perdita dell'autonomia. Risarcimento di 320mila euro

Entra per un ginocchio, esce con una vita distrutta

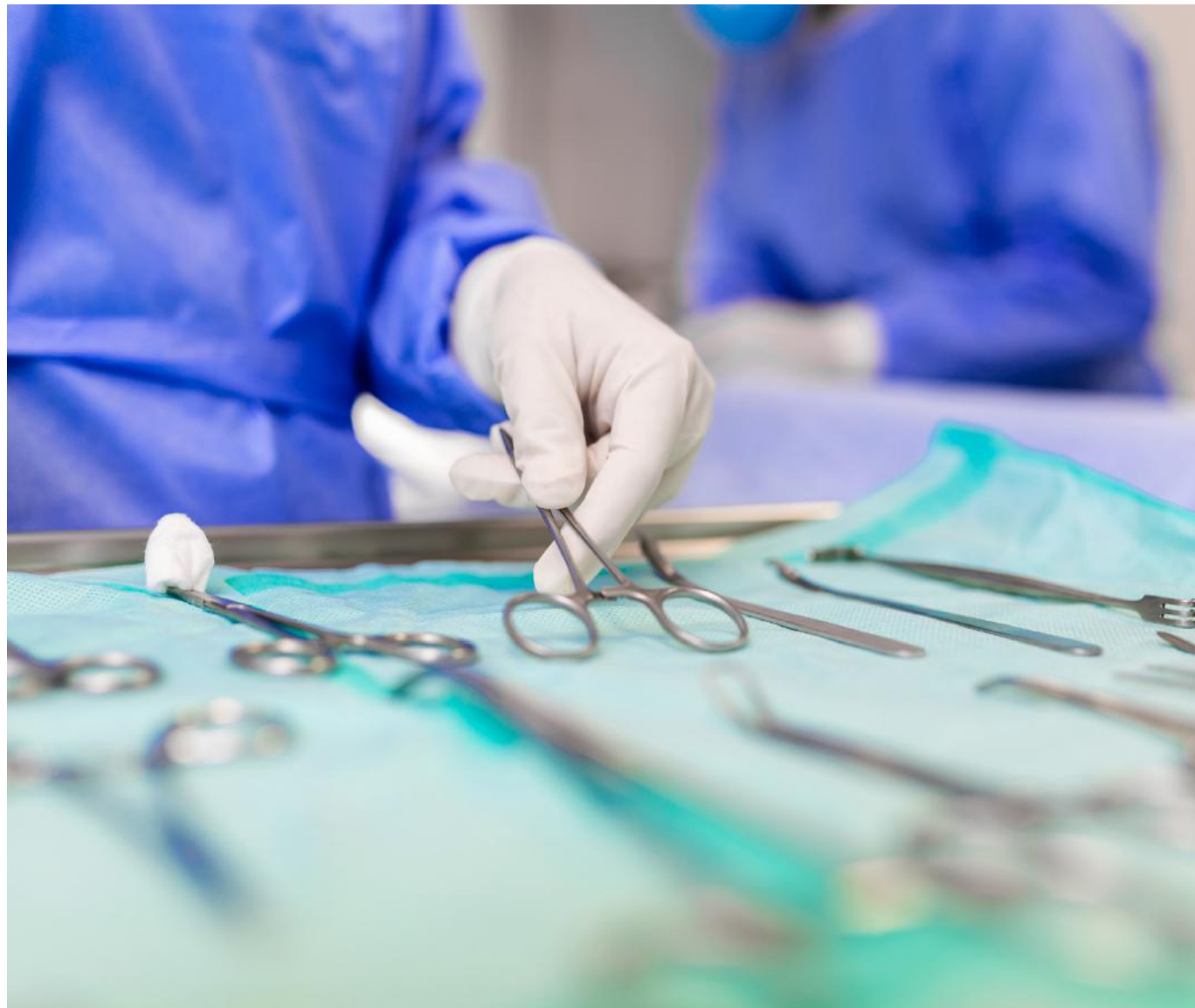
Dopo l'infezione della protesi e una serie "infinita" di operazioni la donna è diventata completamente dipendente dagli altri

di **Marco Pirola**

C'è una parola che in medicina dovrebbe essere sacra: cura. Cura significa prendere una persona che sta male e provare a restituirle, per quanto possibile, una vita normale. Non significa certamente consegnarle un ginocchio nuovo e restituirle, qualche mese dopo, una vita completamente diversa. È quello che racconta la sentenza del Tribunale civile di Monza sulla vicenda di una donna di 72 anni, arrivata all'intervento di protesi al ginocchio ancora capace di occuparsi della casa, cucinare, viaggiare con il marito e badare ai nipoti. È uscita da quella storia immobilizzata, dipendente dagli altri perfino per l'igiene personale, costretta a trasferirsi dal figlio e a percepire l'indennità di accom-

Il conto degli sbagli non è solamente economico. I giudici hanno accertato "omissioni e molteplici errori"

pagnamento. Il Tribunale ha parlato di "omissioni e molteplici errori". Non di sfortuna, dunque. Non del solito destino cinico e baro che ogni tanto viene convocato quando qualcosa va storto in corsia. La consulenza medica ha individuato una serie di problemi: uno screening batterico non effettuato prima dell'intervento, una protesi infetta rimossa in ritardo, una terapia antibiotica ritenuta errata. Nel frattempo, la paziente ha collezionato cinque interventi in po-



chi mesi. Cinque. Come se il primo intervento fosse stato soltanto l'inizio di un abbonamento alla sala operatoria. Il conto finale lo ha presentato il Tribunale: oltre 320mila euro complessivi, fra la donna, il marito e i due figli, oltre a interessi e spese di giudizio. Una cifra importante, certo. Ma c'è qual-

cosa di ancora più impressionante nei numeri della sentenza: gli 88mila euro riconosciuti alla donna per la riduzione della capacità di svolgere il lavoro domestico. E qui si apre un capitolo che dovrebbe far riflettere anche chi pensa che il lavoro di una casalinga sia semplicemente quello che accade mentre il

resto della famiglia "fa altro". Il giudice ha riconosciuto un valore economico a quel lavoro: perché pulire, cucinare, occuparsi della casa e della famiglia produce utilità. E quando improvvisamente non puoi più farlo, quel danno esiste. Anche se non hai mai ricevuto una busta paga. La cosa più ama-

ra, però, è un'altra. La donna non ha perso soltanto la possibilità di fare la casalinga. Ha perso autonomia. Ha perso pezzi della quotidianità. Ha smesso di essere quella che si prendeva cura degli altri ed è diventata quella di cui gli altri devono prendersi cura. E questo il punto che spesso sfugge quando la ma-

lasanità viene ridotta a una disputa fra avvocati, assicurazioni e cifre. Dietro ogni sentenza ci sono persone che prima dell'errore avevano una vita e dopo l'errore devono imparare a viverne un'altra. È naturalmente nessuno pretende una medicina infallibile. Gli interventi possono avere complicazioni, le infezioni possono accadere, i medici possono sbagliare. La medicina non è magia e chi lavora negli ospedali non è un supereroe. Ma proprio per questo, quando un tribunale accerta omissioni ed errori molteplici, la domanda non può essere soltanto: quanto bisogna pagare? La domanda dovrebbe essere: perché è successo? Perché se la risposta è che bastano un controllo mancato, una decisione tardiva e una terapia sbagliata per trasformare un in-

I soldi possono pagare il danno, ma non restituire l'autonomia. La vera domanda resta: perché è successo?

tervento al ginocchio in cinque operazioni, un trasferimento dall'altra parte d'Italia e una vita di dipendenza, allora il risarcimento è soltanto l'ultimo atto. Il vero risarcimento, quello che non si può liquidare con un assegno, sarebbe evitare che qualcun altro debba riceverlo. Perché la sanità pubblica può anche permettersi di pagare 320mila euro. Quello che non dovrebbe mai potersi permettere è sbagliare una persona e poi limitarsi a pagare il conto.

iperal
SUPERMERCATI

50 SCONTO
PRODOTTI **50%**

1° APPUNTAMENTO DAL 16 AL 29 SETTEMBRE



INQUADRA IL QR CODE
per sfogliare tutto il volantino

**BIRRA
NON FILTRATA
PORETTI
ml 660**

€ 0,70

da € 1,40 | **SCONTO 50%**





IL CASO Oggi sfila l'orgoglio arcobaleno, ma il corteo rimane fuori dal centro storico. Il Comune non ha concesso il patrocinio. Motivazione «Neutralità»

Arriva il gay pride, ma non se ne accorge nessuno

Partenza dalla metropolitana di Cologno Centro, arrivo al Parco Incea e musica fino a sera. Attesi Vladimir Luxuria e Ilaria Salis

di M. Pirola e M. Bonalumi

Sta per arrivare il giorno del Pride a Brugherio. E la prima notizia è che sino ad ora non è successo niente.

Nessuna barricata, niente guerre sui social, niente consiglieri comunali con il dito puntato contro l'Apocalisse. Niente comunicati indignati capaci di trasformare un corteo in una minaccia alla civiltà occidentale. Solo un silenzio quasi assoluto. Insomma niente di niente. Che, in politica, è già di per sé una notizia.

Oggi il corteo organizzato da Brianza Oltre l'Arcobaleno e Rete Brianza Pride partirà, intorno alle 16, dalla metropolitana di Cologno Centro, passerà per via Volturno e via Dorderio e arriverà al Parco Incea. Musica, festa, interventi e arcobaleni fino a tarda sera. Insomma, un Pride.

Ma con una caratteristica particolare: quello di Brugherio si svolgerà soprattutto dove Brugherio sembra non volerlo vedere e anche sentire. Tradotto: non interessa a nessuno.



Il centro resta fuori. E non soltanto per una scelta organizzativa. Ci sono anche i lavori in viale Lombardia. Così la manifestazione vuole denunciare la «doppia

invisibilizzazione» delle persone LGBTQ+ nei territori di provincia rischia di ottenere un risultato involontariamente perfetto: essere invisibile proprio alla provin-

cia. Una specie di Pride mimetico. Gli organizzatori volevano portare sotto i riflettori i diritti della comunità queer nei luoghi dove, sostengono, discriminazioni

Gli organizzatori della Kermesse: «Sui diritti non si può e deve essere neutrali».

Insomma, l'unica cosa davvero bipartisan è rimasto solamente il silenzio

e solitudini sono più difficili da vedere. E invece il corteo finirà al Parco Incea, che è certamente un posto piacevole, ma non esattamente Times Square. Per fortuna loro ci saranno i social. E gli ospiti. Tra gli altri, sono attesi Vladimir Luxuria e Ilaria Salis. Il che garantisce almeno che qualche riflettore, se non quello comunale, si accenda. Il Comune di Cologno ha concesso il pa-

trocinio. Brugherio no. La motivazione ufficiale è una parola che in questi tempi gode di una certa popolarità: neutralità. La Giunta ha spiegato di voler mantenere una posizione neutrale rispetto a manifestazioni che, per temi e modalità, hanno una forte connotazione politica, amministrativa e sociale. Una scelta che ha prodotto una conseguenza curiosa: il Comune è talmente neutrale da non patrocinare una manifestazione che parla di diritti, discriminazioni, scuola, famiglia, memoria, guerra e identità. Insomma, neutralità assoluta. Talmente assoluta che rischia di diventare una posizione politica pure lei. Gli organizzatori, naturalmente, non ci stanno. E fanno notare che non si può essere neutrali davanti alla tutela dell'infanzia, alla violazione dei diritti

umani, alle discriminazioni o alla dignità delle persone. Il Comune replica che nessuno mette in discussione quei principi. Il problema, spiegano, è che nel manifesto del Pride quei principi convivono con una lunga lista di posizioni politiche e legislative: dalla gestazione per altri ai farmaci nei percorsi di transizione degli adolescenti, dall'educazione affettiva nelle scuole alla Pedemontana, fino a Gaza. Insomma, più che un manifesto, un supermercato ideologico: entri per comprare un diritto e alla cassa ti ritrovi anche la politica dei trasporti. E qui sta il punto interessante della vicenda. Perché il Pride non è soltanto una festa con le bandiere arcobaleno. È una manifestazione politica nel senso più nobile del termine: porta nello spazio pubblico una serie di rivendicazioni e chiede alla politica di prendere posizione. Il Comune, invece, sostiene di non voler prendere posizione. È il vecchio sogno amministrativo: governare senza sembrare di governare, decidere senza sembrare di decidere e soprattutto non litigare con nessuno. Peccato che il Pride sia nato proprio per disturbare questo genere di tranquillità. A Brugherio, comunque, il fronte politico appare piuttosto ristretto. Tra le forze cittadine, solo Sinistra Italiana ha annunciato ufficialmente la propria partecipazione. Gli altri, evidentemente, hanno scelto la prudenza. O magari stanno ancora cercando di capire da che parte sta l'arcobaleno. E così il Pride sfilerà. Ci saranno famiglie arcobaleno, persone che rivendicano il diritto di essere se stesse, ragazzi che chiedono di non essere giudicati, militanti, curiosi, politici e probabilmente anche qualche brughere che è capitato lì per caso. Il corteo passerà. La musica suonerà. Le bandiere voleranno. E il Comune resterà neutrale. Una posizione rispettabilissima, per carità. Anche perché c'è qualcosa di rassicurante nella neutralità: non ti costringe mai a scegliere. Peccato che, quando si parla di diritti, a volte il rischio sia proprio quello di confondere la neutralità con l'assenza. A Brugherio, almeno oggi, l'arcobaleno c'è.

Bisognerà solo vedere se qualcuno si accorgerà che esiste. Una tattica differente rispetto rispetto ad altri comuni...

IL CASO Addio al lavaggio pomeridiano e attenzione ai cartelli nelle vie. In alcune strade divieti di sosta e passaggio delle pulitrici non coincideranno

Spazzatrici, si cambia: partenza alle 6 e per i parcheggi è caccia al posto

Le automobili questa volta dovranno imparare a sparire molto in fretta

Nelle prossime quattro settimane le spazzatrici del Cem cambieranno abitudini: da lunedì 14 settembre entreranno in azione sulle strade cittadine soltanto al mattino, dalle 6 alle 12. Il lavaggio pomeridiano va in pausa e con lui cambiano anche i percorsi dei mezzi. Il risultato, almeno per il momento, sarà piuttosto

curioso: in parecchie vie gli orari dei divieti di sosta indicati sui cartelli potrebbero non coincidere con quelli in cui passeranno effettivamente le spazzatrici.

Insomma, per gli automobilisti arriva una piccola caccia al tesoro: trovare il cartello giusto, capire quando passa il mezzo e, soprattutto, ricordarsi dove la-

sciare la macchina. Perché il rischio è quello di parcheggiare nel momento perfetto per evitare la spazzatrice e in quello sbagliato per evitare la multa.

Il nuovo piano, messo a punto dal Comune e dal Cem, sarà sperimentato per quattro settimane. Una sorta di prova generale, durante la quale saranno verificati percorsi, orari e funzionalità del servizio. E non è detto che quello che vedremo a settembre sia esattamente ciò che arriverà sulle strade dall'inizio del 2027.

Villa Fiorita fa infatti sapere che il mese di test servirà proprio a correggere il tiro: potranno cambiare gli orari, potranno essere modificati i tragitti e potranno saltare fuori accorgimenti che sulla carta non erano stati previsti.

Per questo, però, il Comune invita a non considerare le prossime quattro settimane come il vero banco di prova della qualità del

Da lunedì scatta la prova generale del nuovo piano: per quattro settimane i mezzi del Cem lavoreranno soltanto al mattino

servizio. Quella si potrà valutare più avanti, quando il nuovo sistema sarà entrato a regime e gli operatori potranno finalmente lavorare con meno auto parcheggiate ai bordi delle strade.

La filosofia è semplice: meno macchine davanti alle spazzatrici, più strada pulita. Il problema è riuscire a mettere d'accordo due specie che, soprattutto nelle ore diurne, hanno sviluppato una notevole propensione a occupare lo stesso spazio.

Da lunedì, quindi, comincia il grande esperimento.

Le spazzatrici proveranno a cambiare percorso, gli automobilisti dovranno cambiare qualche abitudine e i cartelli dovranno fare del loro meglio per non diventare autentici pezzi di antiquariato.

Se tutto andrà bene, dal 2027 avremo strade più pulite e un servizio più efficiente. Nel frattempo, per quattro settimane, toccherà soprattutto capire chi passa prima: la spazzatrice o la macchina parcheggiata.

E sarà interessante vedere chi riuscirà ad adattarsi più velocemente al nuovo sistema.

Perché mentre il Cem studia percorsi e orari, gli automobilisti dovranno imparare una nuova disciplina olimpica. Che poi è quella di spostare la macchina prima che arrivi la spazzatrice "maledetta". Una gara contro il tempo in cui, per una volta, vincere significa non prendere una multa e lasciare finalmente respirare l'asfalto, ma ben altro...



IL CASO Dai controlli effettuati dalla Polizia locale emerge un piccolo, ma vero catalogo dell'inventiva al volante A Brugherio anche le targhe hanno deciso di rifarsi il trucco

C'è chi dal carrozziere si fa sistemare un graffio. Chi cambia le gomme e chi, evidentemente, preferisce intervenire direttamente sulla targa. Un trentanovenne residente ad Arcore ha pensato bene di trasformare con un pennarello nero la F della targa posteriore in una E. Un maquillage automobilistico decisamente artigianale, che però non ha convinto la Polizia locale. L'uomo è stato denunciato per falsificazione di atti e la vettura è stata sottoposta a sequestro amministrativo.

Del resto, quando si parla di inventiva, l'automobilista italiano non teme confronti. Il problema è che, qualche volta, l'idea geniale dura meno di un controllo dei vigili.

A confermarlo è anche la storia di un'Alfa Romeo Gt che, sabato scorso, ha attirato l'attenzione degli agenti in via San Maurizio al Lambro. Il finestrino rotto faceva pensare a un'auto

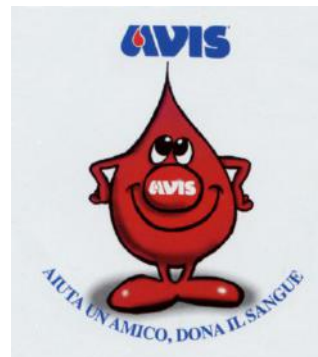
rubata. La revisione era regolare, l'assicurazione pure: apparentemente tutto in ordine. Ma i vigili hanno fatto quello che ormai fanno sempre più spesso, incrociare le banche dati. E lì è comparso il dettaglio che mancava. La macchina era stata sequestrata nel 2022 dalla Polizia locale di Muggiò e confiscata dalla Prefettura nel 2023. Il proprietario era stato informato, ma evidentemente aveva interpretato la notifica come una comunicazione di servizio. Il mezzo, invece di finire nel deposito indicato dalle autorità, aveva continuato tranquillamente a circolare. Per tre anni.

Una specie di vita parallela amministrativa: l'auto risultava confiscata, ma nella realtà andava in giro. Revisione fatta nell'ottobre 2025, assicurazione valida fino al prossimo ottobre e nessuno, nel frattempo, si era accorto dell'anomalia. Fino a sabato.

La morale è che le banche dati, quando dialogano tra loro, possono raccontare storie sorprendenti. Anche perché una macchina può avere revisione, assicurazione e perfino un aspetto rispettabile. Poi basta una ricerca più approfondita per scoprire che, burocraticamente, avrebbe dovuto essere ferma da qualche anno. E non è finita. Martedì 8, nell'ambito dei controlli nazionali sulle targhe straniere e sui noleggi a lungo termine, i vigili hanno fermato in via Kennedy un camionista polacco. La verifica è stata piuttosto rapida: patente ritirata e 543 euro di multa per guida in stato di ebbrezza. Insomma, la fantasia degli automobilisti non manca. Peccato che i vigili abbiano scoperto un antidoto universale: fare le domande giuste alle banche dati. E quelle, a differenza delle targhe, non si lasciano correggere con il pennarello.

INIZIATIVE

La Brianza fa tappa per l'Avis



È denso di appuntamenti il cartellone di fine estate delle associazioni locali. Domani passerà da Brugherio la prima tappa della marcia organizzata dall'Avis di Monza e da Corrocolguanto che in sei giornate toccherà i 55 comuni della Brianza lungo un tragitto complessivo di 180 chilometri. Nel progetto "Obiettivo Esempio... di corsa verso luoghi meravigliosi" che punta a promuovere il benessere e la solidarietà sono coinvolti tutti i gruppi cittadini di donatori del sangue. Domani i partecipanti, che partiranno dall'Arenario alle 8, arriveranno a Roncello dove aver percorso oltre 28 chilometri e attraversato Brugherio, Agrate, Caponago, Burago Molgora, Cavenago e Ornago.

L'Avis cittadina allestirà un punto di informazioni in via Galvani e alle 9.30 proporrà nel parco di Villa Fiorita una lezione gratuita di tai chi chuan guidata dai maestri della Monza Brianza Yang Family Tai Chi School: l'appuntamento è riservato agli iscritti.

Oggi e domani all'area di via Aldo Moro prosegue la seconda edizione di "Magna Grecia - Calabria in Festival": il ristorante sfornerà piatti regionali, alle 19 si esibiranno i Giganti Calabresi di Francica e alle 21 inizieranno i concerti con musiche e balli della Calabria.

Il prossimo fine settimana in via Moro tornerà la Festa di Occhie: sabato, dalle 19, saranno serviti polenta, lenticchie e cassoela e dalle 21 si ballerà con i Colibri Dance. Domenica 20 la cucina aprirà alle 12.30 accompagnata dal dj set del Brugo: il pomeriggio sono in programma intrattenimenti per i bambini e lo swap party mentre dopo la cena rustica si potrà ballare con "Gli Amis de l'usteria".

IL CASO Da lunedì 14 settembre i vigili riaccendono gli apparecchi, spenti in attesa dei chiarimenti ministeriali sull'omologazione Multa: cari automobilisti è finita la pacchia

Torna la caccia alla velocità, un automobilista riesce a farsi multare due volte in tre ore per la revisione scaduta

Gli autovelox tornano, ma il vero pilota è quello che insiste con la revisione scaduta. A Brugherio tornano gli autovelox, ma anche gli automobilisti i guidatori testardi.

In città da lunedì 14 settembre, ricompare una vecchia conoscenza degli automobilisti: l'autovelox. Dopo mesi di letargo, i due apparecchi della Polizia locale sono pronti a riaccendere i loro occhi elettronici. Uno alla volta e a rotazione nelle undici colonnine arancioni disseminate per la città. Una specie di nascondino tecnologico. Tu cerchi di capire dove sia, lui cerca di capire quanto vai forte.

Da Villa Fiorita tengono a precisare. Nessuna caccia al conducente, nessuna passione per le multe, nessuna volontà di fare cassa. Giamai. Gli autovelox servono a far rallentare le auto e a proteggere soprattutto i pedoni e i ciclisti. Insomma, non sono lì per punire chi corre, ma per convincerlo a ricordarsi che la strada non è un autodromo. E nemmeno il ponte di lancio di una portaerei in missione nel Golfo Persico. Dove invece dei missili volano alte le imprecazioni.

La riaccensione arriva dopo lo stop della scorsa primavera, quando gli apparecchi erano stati spenti in attesa dei chiarimenti del



ministero dei Trasporti sulla loro omologazione. Ora il semaforo amministrativo è tornato verde e i dispositivi possono ricominciare a fare quello per cui sono nati. Fotografare automobilisti con un concetto un po' creativo del limite di velocità.

Ma se c'è una cosa che la cronaca di questi giorni di-

mostra è che, a Brugherio, non serve nemmeno l'autovelox per mettere alla prova la pazienza dei vigili urbani. Basta una semplice revisione scaduta e una certa fiducia nelle proprie capacità di eloquio creativo alla conte Mascetti in "Amici miei".

Ne sa qualcosa un sessantenne fermato merco-

di 9 settembre in via San Maurizio al Lambro. Alle 8 gli agenti lo hanno trovato con la revisione della sua Toyota Yaris scaduta. Capita a volte per distrazione o volontarietà. Gli hanno contestato la violazione e, con ogni probabilità, gli hanno anche spiegato che sarebbe stato il caso di mettersi in regola con la legge

una volta per tutte.

Tre ore dopo, alle 11, l'uomo è stato nuovamente intercettato mentre circolava con la stessa identica automobile. Evidentemente il consiglio degli agenti della Polizia locale era stato interpretato più come un suggerimento che come una vera e propria disposizione. O magari era solamente furberia nella speranza di farla franca ancora una volta.

Risultato: 1.900 euro di sanzione e Toyota Yaris ferma per tre mesi. Un provvedimento che dimostra come, qualche volta, per ottenere una sosta forzata non serva nemmeno un parcheggio. Basta un verbale.

Da lunedì, dunque, gli automobilisti sono avvisati: occhio all'acceleratore e, possibilmente, anche al calendario della revisione. Perché l'autovelox può sorprenderti una volta. Ma riuscire a farsi fermare due volte nello stesso giorno per lo stesso motivo richiede una dedizione che, francamente, meriterebbe quasi un premio alla carriera di quelli che distribuiscono al festival del cinema di Venezia in questi giorni.

A Brugherio la velocità torna quindi sotto controllo. Almeno nelle intenzioni degli amministratori. La fantasia degli automobilisti, invece, sembra ancora perfettamente omologata.

CONTO CINQUE PER TE

BTL
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO

FAI TIME-OUT CON LORO SUI COSTI DEL CONTO!

AZZERA PER 5 ANNI le spese fisse di gestione, apri il nuovo **CONTO CINQUE PER TE** ...e continua ad andare al massimo!

BTL
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO
Persone come voi.
bancadelterritoriolombardo.it



Trova la filiale più vicina a te!

OFFERTA VALIDA FINO AL 30/09/2026

IL PERSONAGGIO Luca Pozzani, capitano dell'Aeronautica ha sorvolato Monza con la Pattuglia Acrobatica Nazionale davanti a oltre 100mila spettatori

Alle Frecce Tricolori hanno messo un agratese

E per 15mila abitanti, nell'arco di quei nove aerei Mb-339, non c'era una Freccia qualsiasi: c'era quella di casa. Uno di loro

Per una volta il naso all'insù non serviva soltanto per guardare le nuvole. Domenica 6 settembre, sopra il tempio della velocità di Monza, il cielo si è trasformato in una pista. E tra i nove Mb-339 delle Frecce Tricolori che hanno disegnato la loro impeccabile scia tricolore ce n'era uno che, almeno idealmente, volava con il cuore rivolto verso Agrate Brianza.

Ai comandi c'era infatti Luca Pozzani, capitano dell'Aeronautica militare, agratese doc e dal 2022 componente della Pattuglia Acrobatica Nazionale. Un dettaglio che per i più di 100mila spettatori presenti all'Autodromo poteva essere quasi invisibile, inghiottito dalla spettacolarità della formazione. Per i circa 15mila agratesi, invece, era tutta un'altra storia: tra quei nove aerei ce n'era uno che parlava un po' brianzolo.

Il sorvolo delle Frecce, del resto, è ormai uno dei rituali più attesi del Gran Premio d'Italia. Quest'anno è arrivato come sempre dopo l'ultima nota dell'Inno di Mameli, eseguito dalla Banda dell'Esercito Italiano, e pochi istanti prima che i semafori si spegnessero dando il via al 97esimo Gran Premio d'Italia di Formula 1. Prima il rombo delle Frecce, poi quello delle monoposto. Come dire: a Monza anche il cielo vuole dire la sua.

E dentro quella formazione c'era Pony 2, il nome in codice di Pozzani, l'unico pilota monzese delle Frecce Tricolori. Un agratese abituato a volare molto lontano, ma che quando torna da queste parti ritrova immediatamente le proprie radici.

Il rapporto tra il pilota e la sua città era stato celebrato ufficialmente nell'ottobre 2023, quando Pozzani aveva ricevuto il Gelso d'Oro, la più alta benemerenza civica di Agrate Brianza, dalle mani del sindaco Simone Sironi e degli assessori Marco Valtolina e Claudio Galli. Un riconoscimento arrivato dopo l'ingres-



so nella Pattuglia Acrobatica Nazionale, accolto allora con orgoglio dall'amministrazione e dalla comunità agratese.

Domenica, a pochi chilometri da casa, il capitano è tornato idealmente a bussare alla porta della sua città. E subito dopo il sorvolo è arrivata anche la telefonata del sindaco Sironi, che si è complimentato con lui a nome di

tutti gli agratesi. Pozzani, classe 1992, non è esattamente uno che abbia scelto un lavoro da scrivania. Alle spalle ha il Corso Orione V dell'Accademia Aeronautica e circa 800 ore di volo, 500 delle quali su velivoli e jet. Prima delle Frecce ha accumulato una lunga esperienza sui caccia Eurofighter al 37esimo Stormo di Trapani, nel 18esimo Gruppo,

arrivando a circa 1.200 ore complessive di volo.

La telefonata che gli annunciò l'ingresso nella Pattuglia Acrobatica Nazionale, però, arrivò in una situazione decisamente meno marziale di quanto si potrebbe immaginare. Era a Trapani, sdraiato su un lettino in spiaggia dopo una lezione di kite surf. Non proprio il classico scenario da

comunicazione militare. Ma evidentemente anche le grandi notizie, ogni tanto, preferiscono arrivare in infradito.

La passione per il volo, racconta Pozzani, è arrivata insieme a quella per le divise. «Da bambino ero così incantato da mostrine e alamari che a quattro anni per Carnevale mi vestii da carabiniere. L'amore per il volo è arrivato

subito dopo».

Un destino che, guardando alla sua cameretta, sembrava essere stato scritto con largo anticipo. Accanto ai poster di Francesco Baracca e Tom Cruise convivevano infatti quelli di Schumacher e degli Iron Maiden, degli AC/DC e dei Nirvana. Una miscela piuttosto singolare: aviazione, Formula 1 e rock. Praticamente tre modi diversi per fare molto rumore e andare molto veloci. In questa storia, però, c'è soprattutto una famiglia che ha creduto nelle sue passioni. «Non ringrazierò mai abbastanza i miei genitori - racconta - per aver assecondato sempre e in ogni modo le mie scelte». Persino le vacanze venivano organizzate tenendo conto degli open day dell'Aeronautica Militare in Toscana. Mentre altri bambini pensavano a costruire castelli di sabbia, lui evidentemente preferiva studiare come decollare.

Oggi vola su e giù per l'Italia e appartiene a una delle formazioni acrobatiche più conosciute al mondo. Ma il legame con Agrate non si è mai spezzato. «Il mio cuore è in Brianza. Agrate è il paese dove sono cresciuto e dove sono i miei affetti», racconta. E poi c'è un'immagine che vale più di qualsiasi medaglia, di qualsiasi ora di volo e persino di qualsiasi acrobazia. Quella di nonna Agnese, seduta fuori casa ad aspettare il passaggio della Pattuglia, con gli occhi rivolti al cielo per provare a immaginare il nipote lassù. Domenica, sopra Monza, Luca Pozzani era davvero lassù. A bordo di un Mb-339, dentro una formazione perfetta, con il tricolore a dipingere il cielo. E sotto, in mezzo a centomila persone con il naso all'insù, c'era anche una piccola fetta di Agrate a guardarlo. Perché il Gran Premio, quest'anno, non ha regalato soltanto motori, velocità e spettacolo. Ha regalato anche a quindicimila agratesi un motivo in più per guardare il cielo e pensare: quello lassù è uno dei nostri.

L'EVENTO Appuntamento domenica 13 settembre al parco per la festa del vino

Ronco, tutti quanti in fila per la vendemmia

Torna Inebrianza con 25 cantine da tutta Italia

Torna Inebrianza: domenica 13 settembre a Ronco Briantino 25 cantine da tutta Italia per una giornata di degustazioni, musica e tradizioni. Un anno fa la manifestazione enogastronomica organizzata dalla Pro Loco di Ronco Briantino ha conquistato i cuori di tanti appassionati e curiosi con l'esperienza di vivere un rito antico dell'autunno - la vendemmia - pigiando l'uva con le proprie mani, assaporando nelle narici intensi profumi, gustando antichi aromi, ammirando i colori della natura. La principale novità dell'edizione 2026 sarà l'introduzione di un laboratorio didattico di pigiatura dell'uva dedicato espressamente a bambini e famiglie, allestito all'interno di tradizionali tini di legno. Mentre i più piccoli muoveranno i primi passi nella pigiatura guidata tra racconti e attività ludiche, i papà e le mamme potranno accedere al percorso di degustazione immersi in un'area ristoro e da un accompagnamento musicale.

L'ingresso al parco è libero. I biglietti per il laboratorio di pigiatura saranno acquistabili in loco il giorno della manifestazione, mentre i pass per la degustazione adulti saranno anche in vendita online su Eventbrite. Info sul canale Instagram

Degustazioni, musica e produttori da tutto il Paese saranno nel viaggio con il pubblico

La novità dell'edizione 2026 è il laboratorio di pigiatura dell'uva dedicato a bambini e famiglie

di Inebrianza. Tra gli alberi e i prati del parco della villa comunale (via 4 novembre) saranno presenti 25 cantine provenienti da tutta Italia, ciascuna con il proprio carattere, la propria terra d'origine e la propria storia. Non una semplice degustazione, ma un percorso attraverso territori e tradizioni, dove ogni assaggio diventerà un'occasione di incontro con chi quel vino lo produce e lo vive ogni giorno. Inebrianza nasce proprio da questa idea: riportare al centro il lato più autentico del vino. Non soltanto il prodotto, ma le persone, le mani, le scelte e le passioni che si nascondono dietro ogni bottiglia. Da quest'anno coinvolgendo anche i più piccoli e le generazioni più giovani. Per tutta la giornata sarà possibile degustare i vini delle cantine espositrici, partecipare alle degustazioni guidate, assaporare le proposte gastronomiche dell'area ristoro e lasciarsi accompagnare dalla musica dal vivo che farà da colonna so-



nora all'evento. Un'atmosfera rilassata e coinvolgente, pensata per riscoprire il piacere di rallentare, incontrarsi e vivere il momento. Tra le esperienze più attese dell'edizione 2026 ci sarà proprio il laboratorio di pigiatura dell'uva, con la pos-

Tra racconti, giochi e tradizioni contadine, i più piccoli potranno vivere l'esperienza della vendemmia mentre gli adulti si dedicano alle degustazioni

sibilità, questa volta non solo per gli adulti, ma anche per i ragazzi, di riscoprire uno dei momenti più affascinanti della tradizione contadina. All'interno dei tradizionali tini di legno sarà possibile cimentarsi nella pigiatura proprio come un tempo, tra racconti, curiosità e attività pensate per avvicinare il pubblico al mondo della vendemmia in modo coinvolgente e insieme ogni volta originale. Mentre i più piccoli vivranno la pigiatura come un gioco, per gli adulti sarà l'occasione di riscoprire un patrimonio di gesti e tradizioni che appartiene alla storia dei nostri territori. Un'esperienza semplice e genuina che racchiude lo spirito stesso di Inebrianza: condividere, conoscere e vivere il vino attraverso emozioni autentiche. Un evento capace di unire cultura del vino, qualità delle produzioni, tradizione e spirito di condivisione. In famiglia. Perché, in fondo, il vino è soprattutto questo: un'occasione per stare insieme. Ci saranno anche racconti animati sulla trasformazione dell'uva e visita agli animali in fattoria. Tra le proposte più interessanti, Vendemmia e Picnic con la possibilità di un pranzo tra i filari di uva.

L'OPERA "Arcore: i segni del sacro", censite una cinquantina di edicole, croci e cappelle raccontano la grande devozione popolare della città

La fede è ancora per strada e c'è pure la mappa

Affreschi preziosi, immagini dimenticate e opere scomparse, il libro riscopre un patrimonio nascosto nelle strade e nelle cascine

Sono i testimoni silenziosi della quotidianità, sparsi ovunque nei paesini, nelle cascine, nei cortili, agli angoli delle strade. Sono le immagini sacre e le edicole votive ma anche le croci a ricordo dei tempi della peste e le piccole cappelline che puntellano i sentieri soprattutto in montagna. Sono ciò che resta di una religiosità passata, fatta di devozione genuina e rispetto del sacro.

Di immagini di questo tipo tra edicole, nicchie con la Vergine, affreschi e cappelline ce ne sono una cinquantina (almeno) ad Arcore. Tante ne hanno censite Antonella Sala e Domenico Flavio Ronzoni, autori della raccolta "Arcore: i segni del sacro", edito da Bellavite, che sarà presentata questo pomeriggio, alle 17, nella Sala del camino.

Un lavoro appassionato e minuzioso iniziato con la mostra "I segni del sacro", allestita qualche anno fa alle scuderie di Villa Borromeo, voluta dall'associazione culturale Natura Arte. «Non è un inventario - spiega Sala - ma un volume che vuole avere prima di tutto un valore spirituale e documentale, il racconto per immagini di un pezzo seppur piccolo della storia del nostro paese, scritto con il desiderio di sensibilizzare i nostri concittadini affinché tutelino quelle immagini che ancora resistono al tempo, e che ne curino la memoria». Il volume propone una parte cartografica con la posizione delle immagini, una scheda dedicata a ciascuna di quelle fotografate, e un'appendice che raccoglie informazioni e ricordi anche di quelle immagini che non ci sono più, ma di cui sono state trovate testimonianze foto-



grafiche del passato.

Non tutte sono opere preziose dal punto di vista artistico, ma tutte sono legate alla devozione popolare e ai ricordi degli arcoresi. Molte delle immagini riportate nel volume sono in buone condizioni, altre resistono nonostante tutto al tempo e all'incuria, altre ancora sono state abbattute per fare spazio a nuove costruzioni

o crollate, come quella che era sul muro a ridosso le Lambro, nella zona Taboga.

Nella maggior parte dei casi si tratta di immagini legate alla Madonna, ma non mancano anche santi, angeli e qualche croce. «Particolarmente preziosa è la Madonna dei mugnai, ai mulini al Taboga, opera probabilmente di Fiorenti-

no Vilasco, così come la Madonna in trono alla corte San Giuseppe - racconta Antonella Sala -. Della scuola degli Zavattari è invece l'affresco della natività custodito nel complesso residenziale in zona Buttavola, al confine con Vilasanta».

Il libro sarà presentato oggi pomeriggio e ancora in occasione degli eventi

dell'Autunno arcorese e della rassegna Ville aperte. L'uscita del volume segna anche la fine della ventennale opera culturale svolta dall'associazione Natura e Arte, che terminerà le iniziative entro la fine dell'anno.

«Questo libro resterà il nostro saluto alla città, il culmine dopo vent'anni di attività - spiega Sala - sia-

mo rimasti in pochi a gestire l'associazione ma continueremo a collaborare con la ProArcore dando il nostro appoggio».

I proventi raccolti con il libro saranno destinati al recupero e restauro di un'opera, magari proprio un'edicola votiva. «Non abbiamo ancora deciso ma sarà un dono che faremo all'intera comunità».



DA OGGI SIAMO PIÙ VICINI A TE



il Cittadino

GIORNALI DEL LAVORO 2026 - 12.900 - 12.900 - 12.900

ECONOMIA

Quando il digitale fa le scarpe ai calzolari

COSTUME

R...estate in città
Vacanze a km 0

SOLIDARIETÀ

Croce rossa di Monza
Missione umanitaria

L'EDITORIALE

PER CHI SUONA LA CAMPANA...
È ARRIVATO IL MOMENTO DELLA VERITÀ

FORMULA1

Accordo per la sopravvivenza. L'autodromo è di ACI fino alla fine del 2044

Le leggende non si fermano ai box della burocrazia...

GRAN PREMIO D'ITALIA

MONZA

Calcio Monza

Due amichevoli poi sarà l'Inter

VIA SAN GOTTARDO 81 - MONZA

TEL. 376.04.44.940

LUNEDÌ-VENERDÌ - 9.00-17.00 (ORARIO CONTINUATO)

**VERSO L'ANNIVERSARIO
L'IMPEGNO CARITATIVO
ULTRASECOLARE**

di Sarah Valtolina

Era il 1856 quando i primi volontari della San Vincenzo misero tempo, inventiva e proposte a disposizione dei poveri di Monza dando vita alla conferenza del duomo, la prima in città.

Oggi, 170 anni dopo, la Società San Vincenzo è ancora una delle realtà più attive e operative. Il Con-



A sinistra, sopra e sotto alcune immagini dei volontari della Conferenza San Vincenzo nelle varie attività che la realtà monzese, che si prepara a celebrare i 170 di fondazione, ha saputo creare per sostenere i cittadini del territorio di Monza e Brianza (pagina facebook della Conferenza)

Il cuore della San Vincenzo

siglio centrale di Monza coordina ventiquattro conferenze presenti in altrettante realtà parrocchiali distribuite sul territorio.

Per celebrare l'importante anniversario domenica 13 settembre l'intera famiglia San Vincenzo, insieme al sindaco Paolo Pilotto, alla città e ad alcuni vincenziani arrivati anche da altre regioni, festeggerà i 170 anni di vita. L'appuntamento è in duomo alle 10.30 per la messa celebrata dall'arciprete, monsignor Marino Mosconi.

Altri progetti

Poi seguirà un incontro dedicato alla storia della San Vincenzo a Monza alla presenza dell'arciprete, del presidente del Consiglio centrale, Stefano Bellini e Patrizia Gioia, neo eletta alla presidenza della Conferenza

San Vincenzo duomo di Monza. Verrà anche inaugurata una mostra documentale che rimarrà allestita anche all'ingresso della basilica. Sarà l'occasione an-



Nell'anno in corso si ricordano anche i novant'anni dall'apertura dell'asilo notturno di via Raiberti

che per presentare una pubblicazione che racconta e ricorda i 170 anni di attività vincenziana a Monza. Una parte del volume riprende quello pubblicato in occasione dei 150 anni, che fu allora scritto e curato da Beppe Colombo.

Un doppio anniversario quello di quest'anno. Nell'anno in corso si ricordano anche i novant'anni dall'apertura dell'asilo notturno di via Raiberti, forse l'attività più nota e riconosciuta tra quelle portate avanti dai volontari, che può ospitare con vitto e alloggio fino a trentaquattro persone.

Oggi l'azione della San Vincenzo intercetta quelle che vengono definite "le povertà nascoste", le difficoltà che gravano su famiglie che pur lavorando sono schiacciate dall'alto costo della vita soprattutto nel nostro ter-

Per celebrare il compleanno domenica 13 settembre l'intera famiglia San Vincenzo, insieme al sindaco Paolo Pilotto, alla città e ad alcuni vincenziani arrivati anche da altre regioni, festeggerà i 170 anni di vita

ritorio. Lo sguardo dei vincenziani accoglie anche le necessità degli anziani soli, delle persone con malattie croniche, minori a rischio di abbandono scolastico e persone senza fissa dimora.

Il 25% degli aiuti è destinato dalla San Vincenzo di Monza ha un impiego regolare

ma il salario non è sufficiente per soddisfare tutte le spese, soprattutto quelle legate alla casa e all'energia. Anche le famiglie monogenitoriali rientrano nel novero delle povertà nascoste. Il 33% degli aiuti è destinato e genitori soli soprattutto per affrontare le spese legate

al mercato immobiliare.

L'aiuto costante alle famiglie in difficoltà non si limita al solo pacco alimentare e al vestiario, ma si concretizza prima di tutto nella vicinanza e nell'ascolto delle persone che si rivolgono ai volontari.

Iniziative

Negli anni il caleidoscopio degli interventi si è arricchito con nuovi progetti: dalla boutique di abiti usati Le Mille bolle blu, all'interno del centro civico di San Rocco all'iniziativa degli orti condivisi: 4.000 metri quadrati messi a disposizione del Comune per favorire la socializzazione tra culture diverse. Tra le iniziative più recenti c'è "Adotta uno studente" del 2025 che sostiene studenti universitari meritevoli provenienti da famiglie in difficoltà economica, e anche "Obiettivo salute" dedicato all'aiuto per le spese mediche.

LA SCHEDA

Dal 1856 in Brianza

La Società di San Vincenzo De Paoli è un'organizzazione di laici cristiano cattolici nata a Parigi ne corso del 1833.

Fu fondata da Federico Ozanam (beatificato da Giovanni Paolo II nel 1997) che, insieme ad altri studenti universitari cattolici, decise di far visita ai poveri di Parigi donando loro cibo, abiti, amicizia e solidarietà. Questo gruppo di giovani scelse come patrono il santo francese Vincent de Paul, che aveva sensibilizzato il mondo ai problemi sociali.

A Monza e in Brianza, dov'è nata nel 1856, la San Vincenzo comprende 24 Conferenze (14 in Monza e 10 in Brianza) e 260 soci che assistono oltre 1.310 famiglie e circa 4.300 persone.

LA FESTA Domenica giornata speciale per i volontari Trent'anni di aiuto al Mamma Rita Il Mapo in festa alla Piccola Opera

Trent'anni al servizio dei bambini, delle mamme e delle sorelle di Mamma Rita. Taglia il traguardo dei tre decenni il Mapo, Movimento amici della Piccola Opera, che domenica 13 settembre festeggia nella sede del centro Mamma Rita di via Lario 45.

L'appuntamento è per le 10 con la messa, a cui seguirà un pranzo comunitario e nel pomeriggio, a partire dalle 15, lo spettacolo di bolle di sapone e la merenda per tutti i piccoli partecipanti.

«Sarà soprattutto una giornata per ritrovarsi, per-

ché se si prova a raccontare la storia del Mapo, più che le date vengono in mente i volti delle persone che ne hanno fatto e ne fanno parte e che, in modi diversi, hanno condiviso questa esperienza», spiegano i volontari del Mapo.

Una storia, quella dei volontari che accompagnano il lavoro delle sorelle di Mamma Rita, che inizia molto più di trent'anni fa. Fin dalla nascita della Piccola Opera, nel 1908, furono tante le persone che si affiancarono a Margherita Tonoli per dare una mano e condividere la vita dei bam-



bini e dei ragazzi accolti. Nel 1996 questa esperienza è stata ufficializzata con la costituzione del Mapo. Oggi l'associazione conta circa un'ottantina di soci nelle diverse sedi: a Monza al centro Mamma Rita e a Villa

Eva e a Traona, in provincia di Sondrio, dove sorge il centro Rita Tonoli.

Tanti i compiti svolti dai volontari: c'è chi aiuta i ragazzi a fare i compiti, chi li accompagna agli allenamenti, chi li porta a feste o

visite e chi ancora condive con loro ore di svago o giorni di vacanza. «Ci sono anche relazioni che sono andate oltre il periodo trascorso in comunità. Alcuni volontari hanno continuato a frequentare bambini, ra-

gazzi e mamme anche dopo la dimissione, mantenendo un rapporto nel tempo. Il 13 settembre sarà quindi soprattutto una giornata per ringraziare e festeggiare

«Una giornata per festeggiare insieme a chi c'era all'inizio, a chi è arrivato negli anni successivi e a chi continua a esserci»

questi trent'anni, insieme a chi c'era all'inizio - concludono dal centro - a chi è arrivato negli anni successivi e a chi oggi continua a dedicare un po' del proprio tempo agli altri».

S. Val.

CRONACA

FORMULA 1 Il bilancio di Gran premio e Fuori Gp: 403mila spettatori e oltre un milione di automobili

Dopo tre giorni anche la Brianza è risorta dal traffico caotico...

SETTE GIORNI FA
Giovedì 3 settembre

Non che sia stato il più grande vaticinio della storia, date le premesse, ma così aveva titolato il Cittadino una settimana fa aprendo le pagine dedicate ai giorni del Gran premio d'Italia di Formula 1: Monza si accende per Kimi e le Rosse, il Gp 2026 vuole essere straccia record. Con la sola eccezione delle Rosse, così è stato: numeri da primato nell'affluenza in città, lo stesso vale per le presenze al Fuori Gp (senza considerare quelli nei comuni della corona del Parco), poi la vittoria di un italiano dopo sessant'anni (Scarfiotti, 1966) così come quella di un pilota italiano sceso in pista da leader del Mondiale (Ascari, 1953). E poi, se non bastasse, tre primi posti tricolore: quello di Antonelli, quello di Andrea Bistrot in Supercup e quello di Nicola Lacorte in Formula

di Rosella Redaelli

Il Gran premio che passerà alla storia dell'automobilismo per l'incredibile rimonta di Kimi Antonelli dall'ultima posizione di partenza al podio, a Monza sarà anche ricordato come il Gran Premio dei record. In primis gli spettatori: 403mila 666 in tre giorni non si erano mai visti. Poi i visitatori del Fuori Gp a Monza (122mila), le auto transitate in città (oltre un milione) con 17mila targhe straniere.

Un evento difficile da organizzare e gestire in sicurezza, ma che a Monza ha un piano ben rodato.

«Noi iniziamo a lavorare insieme già il giorno dopo la chiusura del Gran premio - dice il sindaco Paolo Pilotto che ha riunito intorno al tavolo della sala giunta il prefetto Enrico Roccatagliata accompagnato dai massimi rappresentanti delle forze dell'ordine, il presidente di Sias Giuseppe Redaelli e il vicepresidente vicario di Acì Milano Enrico Radaelli.

Ha funzionato il piano straordinario della mobilità, ormai consolidato per i grandi eventi, predisposto in collaborazione con "Monza Mobilità".

Gli otto maxi parcheggi (Platino, Gold, Rosso, Blu, Arancione, Marrone, Viola, Bianco) gestiti da Monza Mobilità hanno accolto oltre 17mila veicoli nella tre giorni, oltre a 290 autobus. In molti hanno scelto di muoversi in treno.

Tutte le forze dell'ordine hanno avuto rinforzi dalla provincia e dai comuni limitrofi.

«Il posto di polizia avanzato all'interno dell'impianto - ha spiegato il vicequestore Gonario Rainone - permette di comuni-

care con tutti i posti di polizia all'interno e all'esterno dell'autodromo con 1.377 agenti nei tre giorni tra polizia provinciale, penitenziaria e polizia locale». In rinforzo anche i

reparti speciali come l'antiterrorismo, gli artificieri, i gruppi cinofili, gli antidroini.

«L'uso dei droni - ha spiegato - ci ha permesso di monitorare eventuali situa-

zioni critiche dall'alto e abbiamo trovato droni non autorizzati».

Il bilancio della tre giorni però è positivo: solo venti denunce per borseggi, furti nelle autovetture o furti di

biciclette. Per prevenire i reati predatori in campo anche i carabinieri con 70 pattuglie in uniforme e 28 in abiti civili posizionati nei punti critici come i terminali delle navette e i



Qui sopra lo straordinario colpo d'occhio sulla folla che da tradizione riempie la pista al termine della gara: un fiume rosso Ferrari che quest'anno non si è sottratto dal celebrare la vittoria di un pilota italiano, pur in Mercedes (foto Comune di Monza)

CONTI ALLA MANO Il presidente Giuseppe Redaelli
L'unico che non ci guadagna?
Il gestore Sias: i conti del salasso

È stato il Gran premio del record assoluto di pubblico: 403mila 666 spettatori. Biglietti sold out la domenica già da mesi, sabato, ma anche venerdì tribune piene, complice anche questa estate che non sembra accennare ad andarsene.

Eppure, a fare i conti in tasca all'autodromo appare chiaro che l'unico a guadagnare davvero da questo Circus che ogni anno si fa più grande è Liberty Media, Formula 1.

Lo dice in conferenza stampa Giuseppe Redaelli che è presidente di Sias, braccio operativo di Acì:

«Per gli organizzatori il Gran premio è una perdita, per il territorio invece c'è un indotto in crescita: 250 milioni stimati con una crescita dell'8% quest'anno (la cifra diffusa settimana scorsa dalla Camera di commercio, ndr). E dunque un beneficio più sociale e siamo felici che ci sia questa ricaduta sul territorio, ma non sono soldi che entrano nel nostro bilancio».

A metterle in fila le uscite per il Gran premio, ripartite tra il bilancio Sias (che ha chiuso lo scorso anno con un utile di 380 mila 800 euro dopo anni ben più difficili)



e quello di Acì ci sono costi fissi imprescindibili: la fee a Formula 1 che è di oltre 25 milioni di euro all'anno, la concessione con il Consor-

zio per i 200 ettari di verde che con la rivalutazione viaggia sul milione di euro, le spese per la manutenzione del circuito 12 mesi

all'anno, per il verde, per il personale.

Quest'anno 25mila addetti nelle giornate del Gran premio, 9mila per i team, 4.500 per la sicurezza, 4.300 nelle hospitality.

I ricavi dei biglietti finiscono nel bilancio di Acì

Liberty media
incassa 25 milioni
soltanto per
portare la F1
in città,
ma non è tutto

che deve pagare la fee (il canone in altri termini) a Formula 1 che prende anche i proventi del merchandising di tutti gli stand a

marchio F1 e i grandi sponsor (Pirelli, Louis Vuitton, Barilla).

Ci sono anche le spese straordinarie come i 44 milioni di euro necessari per rendere moderno l'impianto e garantire al Gran premio d'Italia di restare a Monza. Le entrate sono quelle dell'utilizzo della pista e dell'organizzazione delle altre gare per il resto dell'anno, dell'affitto degli spazi hospitality e delle concessioni interne.

Per tenere in piedi i bilanci servono i finanziamenti governativi, ricordati dal ministro Salvini (32 milioni in cinque anni) e quelli regionali altrimenti si andrebbe in rosso pesantemente come accadde nel 2021 dove, causa Covid e pochi biglietti venduti, la perdita fu di 15 milioni di euro.

R.Red



Rivivete le emozioni dei giorni dei motori

parcheggi.

I reati economici, l'evasione fiscale, il lavoro nero, la contraffazione e il bagarinaggio sono stati invece monitorati dalla guardia di finanza.

«Quest'anno - spiega il colonello Nicola Russo - abbiamo sequestrato auto giocattolo contraffatte e siamo intervenuti anche presso il distributore a Padova. Poi 110 matrici di loghi falsi di Ferrari, Mercedes, Porsche da applicare a magliette e cappellini, 247 biglietti contraffatti e abbiamo inoltre scoperto un sito che proponeva pacchetti in vendita con biglietti con costi maggiorati del 300% per ricavi oltre i 2 milioni di euro».

Tranquilla la situazione per i vigili del fuoco nonostante il grande caldo e il rischio incendi, mentre la polizia locale ha gestito il

transito di un milione di veicoli nella settimana garantendo il ritorno alla normalità post gara in meno di due ore.

Gli incidenti senza feriti

«La città ha accolto in modo sereno afflussi record spalancando le porte a visitatori tifosi provenienti da più di 60 Paesi»

sono stati 10, sono state sequestrate 350 bottiglie di birra ed è stato multato un esercente per somministrazione di alcol ad una minorenne. Piccola storia a lieto fine: nella giornata di

sabato due giovanissimi veneti si sono attardati nel parco e hanno trovato chiuso il parcheggio dove avevano lasciato la loro auto. L'intervento della polizia locale che aveva offerto loro anche ospitalità in comando, ha permesso di aprire il parcheggio comunale e di rimmetterli in strada verso casa.

«La città di Monza ha accolto in modo organizzato e sereno afflussi record - ha concluso il sindaco Pilotto lunedì mattina - spalancando le porte a visitatori e tifosi provenienti da più di 60 nazionalità del mondo. Responsabilità e collaborazione tra le istituzioni e gli enti pubblici hanno consentito di offrire ospitalità e sicurezza alle tantissime persone che hanno raggiunto la città in questi giorni».

**POLEMICHE
NONOSTANTE I NUMERI
DELLA RASSEGNA**

Commercianti: piazze piene sì, ma di polemiche Fuori il Gp 2026, dentro il caos

Domenico Riga: «Poi non stupiamoci se vanno a Milano a celebrare»

Stand ad ostruire l'ingresso in San Pietro Martire, stessa scena con barili di birra in piazza Carrobiolo. E ancora un Tir davanti alla Rinascenza, altri stand di fronte agli ingressi dei negozi. Inquinamento acustico (e non solo) per gli spettacoli di moto in piazza Carducci e un'area più grande del previsto per la Chill zone nel parco davanti al Mirabello.

Fioccano le polemiche (con tanto di foto) sui social: in molti non hanno gradito l'organizzazione del Fuori Gp in centro città.

Tra chi boccia gli organizzatori della kermesse che ha gestito oltre 122mila presenze in città c'è lo stesso assessore al Commercio Carlo Abbà che con i suoi uffici si è trovato già a metà agosto a gestire la querelle (poi rientrata) dei tavolini all'aperto che sembravano sacrificabili in nome di parate di auto, corse benefiche e stand commerciali.

«Si poteva fare tutto meglio - dice Abbà - diciamo che il concessionario si è "allargato" sia negli spazi in città che nel parco. L'area davanti al Mirabello doveva essere di 1.200 metri quadri, era almeno tre volte più ampia. Bisogna fare attenzione ai luoghi, al rispetto degli spazi nelle piazze. Ho ricevuto Pec e proteste da parte di Confindustria, da esercenti e ambulantisti».

Conferma Domenico Riga, presidente dei commercianti monzesi: «Siamo partiti con il piede sbagliato già dopo Ferragosto per la questione dei dehors - dice - poi ci sono state situazioni tali per cui abbiamo inviato segnalazioni e Pec all'assessore e al sindaco. Le criticità si sono generate perché non sono state applicate pedissequamente le prescrizioni da parte del concessionario. Sarebbe stato più opportuno avere rispetto dei luoghi e avere un confronto con le associazioni di categoria per condividere i progetti. Stendiamo un velo pietoso. Poi ci lamentiamo se la Formula 1 celebra a Milano, se il nostro livello è questo è naturale che anche gli sponsor si rivolgano altrove».

Altro tono da parte dell'assessore alla Cultura Arianna Bettin che racconta una quattro giorni di sport, motori, musica, cultura e intrattenimento in piazza.

23 mila solo in piazza Cambiaghi sede dei concerti serali con Radio Kiss Kiss: «I dati dell'edizione 2026 ci parlano di una città che è riuscita ad accogliere nelle vie e nelle piazze del centro un numero di visitatori pari



a circa quello dei propri abitanti - spiega Bettin - arrivando a raddoppiare le presenze dello scorso anno. Particolarmente significativi sono i numeri delle presenze in piazza Cambiaghi e ai Boschetti reali, per con-

IN CONSIGLIO

Bene le serate in piazza Cambiaghi, ma le sbavature nell'organizzazione del Fuori Gp: è un bilancio della tre giorni del Gran premio fatto di luci e ombre quello presentato lunedì 7 in consiglio comunale dal centro-destra. «Il livello dei concerti - ha affermato il forzista Massimiliano Longo - è stato superiore» ma, come Marco Monguzzi di Fdi, ha bocciato l'installazione di un barbecue all'ingresso della chiesa del Carrobiolo. Entrambi hanno stigmatizzato «l'allarmismo» suscitato tra i commercianti dalla comunicazione con cui il Comune ha ventilato una possibile riduzione dei tavolini. La questione, secondo Stefano Galbiati della lista Allevi, potrebbe essere affrontata in commissione in modo da evitare simili incidenti di percorso. Domenica il deflusso degli spettatori è stato gestito nel migliore dei modi, ha notato il leghista Simone Villa, che ha denunciato un presunto picco di furti nei posteggi, smentito dall'assessore alla Sicurezza Ambrogio Moccia. Martina Sassoli di Noi Moderati ha auspicato un potenziamento delle navette.

certi e dj set che hanno visto la partecipazione di nomi di primo piano del pop italiano. Per quanto ci sia ancora da fare, con questa edizione pensiamo di aver raggiunto finalmente un livello tale da poterci rivolgere realmente non solo al nostro intorno ristretto, ma a tutta l'Italia. Alvaro Soler, Arisa, Alfa, i Gemelli Diversi, Roy Paci, Rovazzi e tutti gli altri artisti che si sono avvicinati sul palco monzese hanno fatto del Fuori Gp uno

L'assessora Bettin: «Monza ha però saputo ricevere nei quattro giorni un numero di visitatori pari ai suoi residenti»

degli eventi più pop dell'estate».

Lo street food e i dj set ai Boschetti hanno richiamato 34 mila persone (erano state 28mila l'anno scorso), mentre 65mila presenze si sono registrate nelle altre piazze del centro.

Oltre 12mila contatti nei cinque punti informativi di Monza (contro 11.276 del 2025), con 7.696 turisti italiani (62,2%) e 4.682 stranieri (37,8%).

Solo 17 le visite guidate per scoprire la città, in italiano, inglese e francese con 494 visitatori. E 229 accessi ai Musei civici.

Dati che dicono che bisogna ancora lavorare per portare i turisti fuori dall'autodromo e dalle iniziative strettamente correlate perché Monza è l'autodromo, ma anche molto altro che merita di essere scoperto.

R.Red.



Sopra, a sinistra e qui a destra altre fotografie dei tifosi della Formula 1 all'autodromo nelle giornate del Gran premio d'Italia: come previsto, è stata un'edizione da record sotto tanti aspetti, ma soprattutto per il numero di spettatori accordi al Parco per la competizione (foto Vegetti)



NUOVI LAVORI

Oggi il via libera ai cinque cantieri dopo la proroga



Si parte il 14 settembre. Lunedì prossimo le ruspe rientreranno in autodromo per la seconda parte dei lavori di ammodernamento.

Dopo il maxi cantiere che ha portato lo scorso anno al rifacimento dell'asfalto sulla pista, la creazione di sottopassi e passerelle sovrappassate ora tocca alla nuova sala stampa, alla nuova direzione di gara, alla copertura del paddock, alla nuova hospitality e alle nuove tribune che sostituiscono quelle in tubi inno-

centi. «Fino a novembre andiamo avanti con l'attività motoristica - spiega il direttore del circuito Alfredo Scala - inizieremo con i lavori che non impattano sull'attività, poi ci fermiamo per completare i lavori per il prossimo Gran premio».

Lo ha promesso anche il presidente nazionale di Acì Geronimo La Russa parlando di una sala stampa moderna ed efficiente da inaugurare il prossimo anno.

Proprio le giornate del Gran premio sono state l'occasione per ratificare gli ultimi accordi.

«La convenzione che concede i 200 ettari di parco ad Acì fino al 2044 - spiega il sindaco - poi il completamento dell'iter per i cinque progetti approvati dall'amministrazione per l'ammodernamento dell'impianto. Giovedì (oggi per chi legge nda) il Comune rilascerà i titoli necessari perché i cantieri si possano aprire lunedì».



You Tube



il Cittadino

365 GIORNI
L'ANNO
H24

2,5
Milioni
di
visite



W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

UNISCITI ANCHE TU

ALLA COMMUNITY CHE CI SEGUE OGNI GIORNO SUL WEB

W W W . I L C I T T A D I N O M B . I T

IL PROTAGONISTA Nel 2004 i ragazzi di Nico Acampora avevano ideato la ricetta per Leclerc, che aveva vinto. Quest'anno è arrivato il bis

La fortuna si chiama PizzAut, da Charles a Kimi

Gli ingredienti del successo? Fiordilatte, gorgonzola, luganega di Monza, noci e miele, grazie ai suggerimenti di Stefano Domenicali

C'è da scommettere che ora ogni pilota vorrà una pizza con il proprio nome realizzata dai ragazzi di PizzAut.

Lo dicono i fatti: nel 2024 i ragazzi Aut dal grembiule Rosso che nel paddock hanno sfornato 3 mila pizze in tre giorni, avevano creato la pizza Leclerc con salame piccante. La n'duja deve aver dato una buona spinta al pilota mone-

«Tanta roba» ha commentato il pilota assaggiando il trancio. E ai ragazzi: «Siamo uguali, tutti hanno diritto al rispetto e a essere amati»

gasco che vinse la gara davanti al pubblico ferrarista di Monza.

Anno 2026 la storia si ripete, ma il protagonista è un altro.

Kimi Antonelli, 20 anni, leader del mondiale invita i ragazzi di PizzAut giovedì pomeriggio nell'Hospitality di

CHI È

Andrea Kimi Antonelli è nato a Bologna il 25 agosto 2006.

Soprannominato Aka per le iniziali del suo nome e cognome, è stato due volte campione europeo di kart nella categoria Ok (nel 2020 e 2021).

In monoposto ha vinto la Formula 4 Adac, la Formula 4 italiana e i Fia Motorsport Games nella categoria Formula 4 nel 2022, la Formula Regional Middle East e la Formula Regional Europea nel 2023.

Il 16 marzo 2025 il suo esordio assoluto in Formula 1 nel Gran premio d'Australia con la Mercedes.

Formula 1. Con lui c'è Stefano Domenicali, il Ceo di Formula 1 che ha fatto da gancio e rivelato gli ingredienti per cui il pilota bolognese va matto: salsiccia e gorgonzola.

Nico Acampora e i suoi ragazzi realizzano una pizza con fiordilatte, gorgonzola, luganega di Monza, noci e miele.

«Tanta roba» dice Kimi assaggiandola. Come è andata a finire è storia nota: Kimi fa

l'impresa impossibile, rimonta dall'ultima alla prima posizione e sale sul podio. Al polso ha il braccialetto dell'amicizia che gli ha consegnato Letizia.

La giovane cameriera di PizzAut fino a tre anni fa non parlava ed era destinata a passare le giornate in un centro diurno. Oggi invece abbraccia tutti, sorride e dice: «Kimi è bello e giovane. Come me».

Kimi Antonelli alla pizzeria dell'autodromo di PizzAut con Letizia, dipendente dei ristoranti

Verrebbe da dire che quel grembiule rosso indossato da Kimi gli abbia portato fortuna e che quell'incontro lo abbia segnato.

«Siamo tutti uguali - ha detto ai ragazzi - tutti hanno diritto al rispetto e a essere amati». Nico Acampora gli aveva detto che avrebbe tifato per lui: «Del resto io tifo sempre per gli ultimi». Anche i ragazzi salutandolo avevano ricorda-

to: «Gli ultimi saranno i primi». Assolutamente vero.

Che il weekend di Antonelli fosse speciale si era capito anche nei giorni prima, per esempio giovedì, primo giorno in autodromo. Kimi ha abituato il suo box allo scherzo delle torte in faccia in occasione dei compleanni - a luglio colpito anche papà Marco - e a Monza è toccato a lui: i suoi meccanici Mercedes non lo hanno risparmiato per festeggiare insieme i vent'anni compiuti il 25 agosto.

Il leader del Mondiale, che riporta un italiano in vetta alla classifica piloti nella tappa della Formula 1 a Monza per la prima volta dai tempi di Ascari, all'autodromo nazionale è partito dal fondo della griglia per la decisione di scontare una penalità per la sostituzione della power unit nel Gp di casa. Ma era ottimista.

«La Top5 è fattibile - aveva dichiarato nelle interviste prima del trionfo - Farò le qualifiche ma partirò comunque ultimo. Mi darà modo di focalizzarmi sul setup per il passo gara. Sarò in modalità 'full attack' ma con la testa: non farò strike alla prima curva. Ecco, me la sono gufata».

R.Red. - Ch.Ped.



SORPRESE

“The Ants” Antonelli ed Anthony Edwards e la sfida a carte per lo spot di Adidas

Intanto continua la collaborazione “di cui non sapevamo di avere bisogno”. Si è formata la coppia The Ants e vince anche a carte: sono la superstar Nba Anthony Edwards e la superstar dei motori Antonelli insieme per un corto di Adidas. “Da qualche parte vicino a Monza...” esordisce lo spot, mostrando l'interno di un bar da bassa padana, quasi tra la via Emilia e il

West. Data anche l'inflessione di Nino e Guido, “imbattuti a carte da 12 anni e 5 mesi”. Almeno fino all'arrivo di “Ant” Antonelli col socio “Ant” Anthony: con una tensione crescente degna di Sergio Leone, calano gli assi e vincono la sfida. Poi “il boss” Toto Wolff compare sullo schermo del cellulare e richiama tutti ai propri doveri.

Ch.Ped.

LE PAROLE DI MARCO ANTONELLI IN AUTODROMO

di Rosella Redaelli

Sotto il palco ha pianto e urlato mentre il figlio alzava a vent'anni quel trofeo che ha fatto discutere il web ma che però consegna a Kimi Antonelli la vittoria di un italiano a Monza dopo 60 anni.

Il papà Marco, domenica sera è arrivato senza voce davanti all'hospitality Mercedes. Lui è un addetto ai lavori, conosce l'ambiente: 62 anni, ha iniziato la sua carriera nel mondo delle corse nel 1986, partecipando a diverse competizioni automobilistiche italiane e internazionali, tra cui il campionato italiano Superturismo tra il 1992 e il 1996 e alcune gare del campionato europeo Turismo nel 2002. Nel 2020 ha fondato Akm Motorsport by Antonelli, un team dedicato allo sviluppo di giovani talenti proprio come suo figlio.

«Più bravo di me»

«C'è del dna di famiglia - dice - ma Kimi è molto più bravo di quanto fossi io. Ha fatto un'impresa». Partire dall'ultima posizione per scontare una penalità e arrivare sul gradino più alto del podio era il sogno che tutti avevano e nessuno osava dire ad alta voce.

Lui ha iniziato a crederci quando ha visto come Kimi mangiava posizioni: «Quando ho visto come ha gestito la gara, quando ho visto la sua calma nel capire quando è il momento di attaccare ci ho creduto. La più grande paura è stata vederlo verso la ghiaia, gli ultimi due giri ho tenuto il fiato».

All'arrivo nessun discorso, solo un abbraccio tra padre e figlio che vale più di tante parole.

«Ho pianto con lui mentre si emozionava sul podio - dice - è un ragazzo di vent'anni che ha fatto qualcosa di unbelievable. Ha sentito la pressione nei gironi



Il papà del campione

«La sua prima volta qui quando aveva due anni»

«Ho pianto con lui mentre si emozionava sul podio è un ragazzo di vent'anni che ha fatto qualcosa di unbelievable». E poi la sera in cui è nato: «Siamo andati in ospedale dopo avere visto “Cars” al cinema»

scorsi ed è stato un bene, perché la pressione ti aiuta ad andare forte e Kimi non scende in pista senza l'obiettivo di vincere».

L'emozione non poteva che esplodere davanti alla marea di tifosi Ferrari che si sono messi a gridare il suo nome sulle note prima di “Volare” e poi di “Sarà perché ti amo” - tutto ciò che di più



cliché esista, ma così anche gli stranieri hanno potuto partecipare alla festa.

«La Ferrari per l'Italia è sempre la Ferrari - spiega - ma se c'è un pilota italiano che sta facendo bene è normale sostenerlo. Il tifo deve venire dal cuore».

E poi “Cars”

Poi qualche ricordo che fa di Kimi un predestinato: «Kimi è cresciuto in autodromo. A Monza la prima volta aveva meno di due anni, ma sentiva il rombo dei motori anche



Torte in faccia ai box, per Kimi: dalla Mercedes il suo scherzo preferito per festeggiare il compleanno

quando era nella pancia della sua mamma. La sera in cui è nato io e la mamma eravamo andati al cinema a vedere “Cars” e poi direttamente in sala parto. Già qualche tempo prima a Magny-Cours ha iniziato a scaliare sentendo la musica dei motori».

Quello che inorgolisce papà Marco è anche la consapevolezza di aver cresciuto un campione anche nella vita. Kimi lo ha dimostrato con i ragazzi di PizzAut invitati giovedì in hospitality: loro gli hanno consegnato la pizza pensata per lui con salsiccia gorgonzola, noci, miele e fiordilatte, lui ha ricambiato con borse Mercedes e il Topolino con il suo alter ego.

«È giusto aver questa attenzione per gli altri - prosegue il padre - noi come famiglia stiamo pensando di fare qualcosa a favore di giovani meno fortunati di noi».



Quattro giorni nel Temp

Nelle fotografie di Fabio Vegetti per il Cittadino il racconto per immagini di un Gran premio d'Italia memorabile





io della velocità

L'EVENTO Con tre giorni di festival a febbraio
Il Mondiale 2027
 si presenta a Milano

di Chiara Pederzoli

Sotto un ritratto di Frédéric Vasseur, direttore e team principal della Scuderia Ferrari dal 2023. In alto una McLaren su un cordolo dell'auto-dromo di Monza nel corso del fine settimana

Il sipario sul Gp d'Italia 2026 è appena calato ma non ci sarà bisogno di aspettare un anno per sentire di nuovo parlare di Formula 1 in Lombardia. Milano ospiterà dal 18 al 20 febbraio 2027 il lancio della prossima stagione della Formula 1.

L'evento si chiama "F1 Live Milano" e comprenderà un "Fan Festival" di tre giorni, mentre "F1 The Show" racchiuderà uno spettacolo serale con la partecipazione dei piloti delle undici scuderie e dei team principal. La cerimonia del 2025 a Londra era stata vista da oltre 7,5 milioni di spettatori in streaming in 37 Paesi.

Il presidente

«Pensiamo sempre in grande e superiamo i limiti - spiega Stefano Domenicali, presidente e ceo della Formula 1, in un comunicato - F1 Live Milano sarà un'esperienza incredibile pensata proprio per i nostri tifosi. Vogliamo che sentano di non limitarsi semplicemente a guardare questo sport, ma di esserne davvero immersi. Si tratta di una parte importante della nostra costante ambizione di avvicinare la Formula 1 ai fan più che mai, offrendo loro la possibilità di vedere da vicino i propri eroi e di vivere l'energia, l'innovazione e l'emozione che rendono la Formula 1 così unica».



"F1 Live Milano" comprenderà un "Fan Festival" di tre giorni, includendo uno spettacolo con la partecipazione dei piloti delle undici scuderie

Tre giorni di festival

E ancora: «F1 Live Milano trasformerà la città in un festival della Formula 1 per tre giorni indimenticabili, riunendo persone da tutto il mondo per celebrare tutto ciò che amano del nostro sport. So che i miei connazionali offriranno una fantastica accoglienza ai tifosi che si recheranno a F1 Live Milano e non vedo l'ora di vedere la città animarsi con l'energia della Formula 1, creando ricordi che dureranno per tutta la vita».

L'Automobile club

«Un risultato importante a cui abbiamo lavorato e in cui abbiamo fortemente creduto - fa eco il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Geronimo La Russa - La decisione ha un significato particolare: l'Italia è il Paese dove, in assoluto, si sono disputati il maggior numero di Gp di Formula 1 e Monza è il più antico circuito al mondo in cui si corre il Campionato iridato. Il lavoro e le capacità di Aci dimostrate anche in questo weekend a Monza trovano, dunque, un giusto riconoscimento nella scelta. Negli ultimi mesi abbiamo creduto nel raggiungimento di questo traguardo e garantiremo la più ampia collaborazione per un appuntamento che assume per l'Italia e per il nostro ente un valore particolarmente importante».



Monza regala sempre spettacolo in pista e fuori. In un weekend non certo positivo, la Ferrari ha celebrato Michael Schumacher e la sua vittoria nel 1996 al debutto su una Rossa: in alto il pasticcio alla prima variante, ma anche il presidente Elkann e Sebastian Vettel, che ha riportato in pista la F2002, e Lewis Hamilton. Trionfo invece per Kimi protagonista anche col suo casco da "italiano vero" ispirato a Valentino Rossi: tricolore come le bandiere che hanno sventolato al box. Con la pole del sabato Pierre Gasly ha ricevuto il terzo Anello della Regina e anche il ruotino Pirelli dalle mani della campionessa dello sci Federica Brignone. Sempre accesi i riflettori su Leclerc, a due o quattro ruote: con la moglie Alexandra - che ad agosto ha confermato la gravidanza - domenica è arrivato al circuito sulla sua Fiat 500 storica brandizzata "Monaco", forse per rispondere a Hamilton che si era presentato sulla nuova iconica - F40.



I ragazzi di Crans Montana ospiti di Ac Milano

Ospiti davvero speciali al Gp d'Italia: otto mesi dopo la tragedia della notte di Capodanno a Crans-Montana, Automobile club Milano ha invitato in Autodromo a Monza alcuni dei ragazzi sopravvissuti all'incendio nel locale Le

Constellation per trascorrere con loro una giornata di sport e passione, lontano dagli ospedali che per molto tempo hanno costituito la loro quotidianità, per affrontare poi un lungo percorso di riabilitazione. I ragazzi e le famiglie

hanno portato al Gp un messaggio sull'importanza della prevenzione e della sicurezza nei luoghi pubblici: hanno costituito l'associazione Oltre Crans-Montana che riunisce la maggior parte delle famiglie italiane di sopravvissuti.

STORIE All'avancorte della Reggia la professionista e pilota di jet arriva da New Orleans per partecipare alla competizione inedita per la città Julia, l'avvocato Usa alla Louis Vuitton Race

Sul tracciato con la sua Ferrari del 1955: «Avevo proprio il sogno di portare questa "Signora", come la chiamo, sull'autodromo»

di Rosella Redaelli

È arrivata nell'avancorte di Villa Reale con la sua Ferrari 750 "Monza" del 1955. Difficile non notare Julia Houghtaling. Come lei solo altre due driver al femminile nella Louis Vuitton Dolomites Race che ha visto protagoniste 22 auto da collezione lungo i 600 km da Venezia a Monza, passando per la valle del Brenta e le Dolomiti.

Avvocato di New Orleans, ma anche pilota di jet, Julia si racconta all'arrivo, prima di raggiungere i colleghi per il meeting organizzato nel teatrino di corte. Tutta Louis Vuitton, foulard della griffe e naturalmente borsa da viaggio in tema è felicissima, nonostante la stan-

«La possiedo da tre anni, con mio marito abbiamo una bella collezione, ma non siamo tipi da lasciarle in garage»

chezza e i problemi meccanici avuti lungo il percorso.

«Possiedo questa auto da tre anni - dice - con mio marito che è qui con un'altra Ferrari abbiamo una bella collezione, ma non siamo tipi da lasciarle in garage. Ci piace guidarle». All'attivo Julia ha alcune gare storiche a Montecarlo e la Mille Miglia. «È la prima volta che partecipo alla Louis Vuitton - prosegue - ma avevo proprio il sogno di portare questa "Signora" - come chiamo la mia auto sulla pista dell'autodromo dove è nata e dove è stata battezzata da Enzo Ferrari».

Le difficoltà non sono mancate: «Proprio verso l'arrivo problemi con il motore - dice - non è stata una passeggiata, ma sono felicissima di essere qui e la Villa Reale è bellissima, così grande». Per Julia la mec-



canica non ha segreti e oltre alle auto pilota anche Jet: «Più di una passione - dice - se ho appuntamenti di lavoro mi piace la libertà di partire e tornare a casa quando voglio. Diciamo che mi piace tornare a casa mia prima possibile». A conclusione della giornata un cocktail nei giardini della Reggia con musica soffusa, poltron-

cine in midollino e tavolini, le luci delle candele sulla scalinata.

Un'atmosfera che si potrebbe replicare per tutte le sere d'estate, per tutti. È il pensiero dei pochi monzesi presenti. «Quello con Louis Vuitton - commenta il sindaco Paolo Pilotto, presidente del Consorzio della Reggia - è un accordo che è

andato benissimo e spero possa attirare altri brand. Abbiamo avuto il restauro della facciata sud, delle campane e dell'orologio. Per la Villa è un momento di svolta: fino a qualche anno fa eravamo noi a proporci, ora le richieste arrivano spontanee, segno del riconoscimento del nostro patrimonio».

Il sogno di Julia di portare la sua Ferrari sul circuito si è realizzato venerdì mattina quando con tutti i concorrenti ha sfilato in una speciale parata nel tempio della velocità.

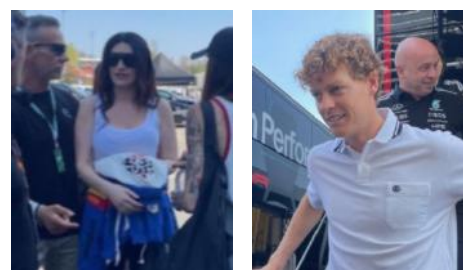
Per la cronaca il vincitore della competizione è stato Gianandrea Redaelli su una Aston Martin C-type Speed Roadster Bertelli del 1939. Un'auto che appartiene a un

«Più di una passione, il jet: diciamo che mi piace tornare a casa mia prima possibile»

periodo in cui l'aerodinamica ha rimodellato il futuro della motorizzazione. La sua è una degli otto esemplari al mondo.

Appassionato italiano di auto d'epoca e concorrente di rally, Redaelli ha aggiunto questa vittoria a un palmarès già prestigioso nel settore delle auto storiche che include la vittoria della Louis Vuitton Classic Serenissima Run 2012 e la Louis Vuitton Bohème Run 2006 su una Aston Martin Le Mans Special del 1933.

Premio per la regolarità a Carlo Gussalli Beretta e all'ex velina Melissa Satta, alla guida di una Ferrari 275 GTB Competizione del 1965. Premio eleganza alla coppia al femminile formata da Katarina Kyvalova e Marta Carello, alla guida di una Bentley 8 Litre Vanden Plas Two-Seater Drophead del 1931.



Tra sportivi e vip in visita ai paddock

Un incontro tra numeri 1, alle 11 di domenica nell'hospitality di Mercedes. Al primo piano ci sono Kimi Antonelli e Jannick Sinner, il più atteso a Monza.

Ad attendere il numero 1 del tennis c'è il papà Hanspeter che aspetta di sotto: ICondividiamo la passione per auto e motori - dice - mi piace accompagnarlo. È mio figlio - dice sorridendo - anche se ora sono altri a gestirlo».

Jannick scende la scala a chiocciola, bermuda blu e maglietta bianca, sorride, ma non commenta. Più a suo agio nei paddock il collega Matteo Berrettini. Dal mondo dello sport c'è metà della squadra dell'inter e del Como, Arianna Fontana, Federica Brignone che ha consegnato il ruotino a Gasly per la Pole, il giocatore Nba Harrison Barnes, l'ex difensore della Juventus e della Nazionale Giorgio Chiellini.

Un giro nei paddock l'ha fatto anche Laura Pausini che si è concessa a qualche scatto, poi si è chiusa nella gigantesca Motorhome parcheggiata da giovedì davanti agli uffici Sias. È uscita pochi minuti prima delle 14, prima di scendere in pista con un medley di suoi successi. Pantaloni di pelle nera e giubbotto da racer con una temperatura di 45 gradi sull'asfalto. Non rilascia dichiarazioni, procede con le guardie del corpo. Una breve sosta per un goccio d'acqua e poi via alla musica.

Dopo di lei la banda dell'esercito che a Monza ha portato 68 elementi con uniforme storica per eseguire l'Inno coordinato con il passaggio delle Frece Tricolori. Tra i vip avvistati anche gli attori Marco Bocci e Laura Chiatti, i britannici Jasmine Jobson, Asa Butterfield. Tra i politici, il ministro dello Sport Andrea Abodi e Zangrillo, il presidente della Camera Lorenzo Fontana, il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo e il vicepremier Matteo Salvini: «Abbiamo investito molto nell'impianto che dopo la gara darà il via a nuovi cantieri, ma anche sul territorio».

Da Saetta a Schumi: motori da grande schermo Arrivano "Cars 3" e un docufilm sul campione

Ci sono Michael Schumacher e Lewis Hamilton che hanno vinto sette titoli e per cinque volte sono saliti sul podio più alto a Monza. E poi tra i plurititolati c'è Saetta McQueen, l'ospite speciale del Gp d'Italia 2026 che può vantare sette Piston Cup.

Era attesa e ha fatto strage di cuori, e anche i piloti - particolarmente emozionati Lawson, ma anche Sainz - hanno cercato la foto ricordo.

A Monza si celebra il 20esimo anniversario del primo film della serie di Cars e per Saetta si tratta di un ritorno quindici anni dopo aver por-

tato all'autodromo l'anteprima di Cars 2. In attesa del ritorno al cinema di Cars - Motori Ruggenti, previsto per il 17 settembre, la partnership tra Disney e Formula 1 coinvolge anche la Mercedes con una livrea speciale della Amg Safety Car, customizzata per l'occasione.

Ospite d'onore del paddock, Saetta ha anche assaggiato la pista con giri d'onore prima della gara e eventi a lui dedicati. Negli store invece è stata lanciato il merchandising dedicato all'evento.

Dai film d'animazione ai

docufilm, quest'anno è un anno speciale: trent'anni dalla prima vittoria di Schumacher in Ferrari proprio a Monza, nel 1996 al debutto con la Rossa. La squadra del Cavallino lo ha ricordato con una speciale livrea. La Fondazione Schumacher invece ha scelto Monza, venerdì mattina, per presentare in anteprima mondiale il trailer del nuovo docufilm "Schumacher '94-The birth of a legend", in onda su Netflix dal 2 ottobre.

La Schumacher Lounge è un posto speciale, un piccolo museo che raccoglie le tute, le fotografie, i trofei, l'auto



Michael Schumacher e a destra il pilota Lawson con Saetta e la Piston cup in mano



degli esordi del pluricampione del mondo. A fare gli onori di casa c'è Sabine Kehm, la storica manager del pilota che ha firmato gli inviti ai giornalisti invitati e li saluta calorosamente. Con molti di loro c'è un'amicizia che dura da oltre trent'anni.

«È emozionante essere qui - dice Sabine Kehm - dove Michael ha espresso il suo talento, dove è stato leader e da dove continua ad ispirare nuove generazioni di piloti».

Non è il primo film dedicato al campione tedesco, nel 2021 era uscito "Schumacher" dopo anni di silenzio. Questo docufilm prende però un anno preciso come annuncia il titolo. Il 1994 ha segnato un "prima" e un "dopo" nella storia della Formula 1. È stata la stagione più drammatica con la perdita, in un solo week end a Imola, di Roland Rahenberger e Ayrton Senna.

Altre 22 piante nuove per il Bosco dei piloti

Si rinnova la tradizione del bosco dei piloti con 22 nuove piante messe a dimora venerdì mattina nell'area del Bosco Bello. Ventidue nuove piante come ventidue sono i piloti della F1, un modo per sottolineare l'impegno del

motorsport per la sostenibilità e la biodiversità. L'iniziativa è promossa dall'Automobile club d'Italia e dall'Autodromo nazionale Monza, con il contributo del comando unità forestali, aAmbientali e agroalimentari dell'Arma dei cara-

binieri, e si inserisce nel progetto "Un albero per il futuro", il programma nazionale di educazione ambientale che in collaborazione con scuole, enti e realtà del territorio, ha portato alla messa a dimora di 50 mila piante.

L'ultimo Gp con la divisa «Il prossimo forse lo vedo»

Ha compiuto 60 anni in servizio in autodromo, festeggiando con i colleghi con una torta e un brindisi nella centrale operativa allestita sotto la tribuna centrale.

Angelo Di Legge in polizia di Stato è entrato a 23 anni dopo la laurea in giurisprudenza e poi è stato agente, soprintendente, ispettore,

Antonelli è come se avesse ricevuto un regalo speciale». Come la maggior parte degli italiani ha un cuore ferrarista, ma la vittoria di Antonelli è stata una festa.

«Lo dico anche da addetto ai lavori - prosegue - quando c'è una vittoria Ferrari o un italiano sul podio il pubblico resta più tempo in pista e

Angelo Di Legge con l'ex questore di Monza e Brianza, Salvatore Barilaro, in occasione della nomina a primo dirigente: il poliziotto da diversi anni si occupa di coordinare e guidare la sicurezza all'interno e attorno all'autodromo, ma sarà il suo ultimo Gp, perché dal



Il primo dirigente Angelo Di Legge da tre anni alla guida della sicurezza all'autodromo

Al circuito, come sempre, ha festeggiato anche il compleanno: ora però è tempo di pensione

funzionario fino alla nomina a primo dirigente con il suo arrivo a Monza tre anni fa dopo aver lavorato a Lodi, Milano e Piacenza.

Da allora è stato lui «l'uomo della sicurezza» degli ultimi tre Gran premi. «Il primo anno ero direttore del servizio di ordine pubblico fuori dal Gran premio - racconta - lo scorso anno ho gestito l'Interno, ma anche l'esterno per sostituire un collega nella giornata di gara e quest'anno mi sono occupato della sicurezza all'interno dell'area».

Un regalo speciale

Il risultato? «Non ho mai visto né una partenza, né un arrivo - scherza - anche se quest'anno con la vittoria di

questo favorisce il deflusso». Da venerdì a domenica ha preso servizio alle 5.50 e ha

chiuso alle 20.30. Proprio alle 20.30 di domenica ha inviato un messaggio via radio a tutti



i colleghi delle forze dell'ordine che hanno formato la grande squadra che da anni assicura lo svolgimento del Gran premio in sicurezza: «Ho salutato e ringraziato tutti - spiega - di fatto ho chiuso il mio ultimo grande servizio e dal primo ottobre sarò in pensione».

Sessant'anni come...

Il compleanno in pista non è una novità: lo scorso anno capitava nel sabato di prove, quest'anno proprio il giorno della gara. «Pensare che l'ultimo italiano a vincere sia stato 60 anni fa è una coincidenza che mi ha fatto sorridere». La centrale operativa permette di vedere dagli schermi tutte le zone sen-

sibili e la novità di quest'anno sono stati i droni che hanno permesso di prevenire situazioni potenzialmente critiche come una folla che si stava formando alla stazione di Lesmo sabato. L'intervento immediato ha fatto sì che arrivassero più treni per il trasporto del pubblico».

I momenti più difficili? «La partenza è sempre un momento di massima allerta - dice - la fine con l'invasione di pista ci lascia due minuti in apnea. Bisogna dare le indicazioni per aprire gradualmente i cancelli ed evitare la calca». Il Gran premio 2027? «Spero di vederlo in tribuna, dall'inizio alla fine per godermi lo spettacolo».

R.Red.

COME FUNZIONA Il sistema della sicurezza nel circuito

Artificieri antisabotaggio, unità cinofile antiesplosivo, tiratori scelti e due sistemi per la rilevazione e il contrasto di eventuali droni non autorizzati. Un vero evento anche dal punto di vista della sicurezza la quattro giorni del Gp d'Italia di Formula 1 (e non solo) a Monza. Dalla Questura di Monza e Brianza comunicano che nulla è stato lasciato al caso. Gli oltre 400mila spettatori all'Autodromo nazionale hanno potuto godersi lo spettacolo probabilmente ignari della presenza, massiccia e al tempo stesso discreta, delle forze dell'ordine.

La Polizia di Stato ha tra l'altro vegliato tutto, a sua volta, dal cielo, con quattro droni, tecnicamente sistemi UAS (Unmanned Aircraft Systems), mentre la Polizia Scientifica ha assicurato servizi di documentazione video-fotografica. Presente poi l'elicottero del II Reparto Volo della Polizia di Stato, che ha effettuato riprese. Tutto parte di un "articolato dispositivo di ordine e sicurezza pubblica", che è stato avviato già nella giornata di giovedì 3 settembre con l'apertura della Fan Zone ed è poi proseguito per tutto il fine settimana. Complessivamente, per le giornate del Gran Premio d'Italia e le iniziative del Monza Fuori GP sono stati impiegati 1.737 operatori delle Forze di polizia, nei diversi turni e servizi. Di questi, 1.592 hanno garantito il sicuro svolgimento del Gran Premio, compresa l'inaugurazione della Fan Zone del 3 settembre, gli altri hanno presidiato le iniziative del Monza Fuori GP. Sul campo, in maniera coordinata, ha operato personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, della Polizia Penitenziaria e della Polizia Provinciale, oltre ai reparti inquadri, equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine, aliquote specialistiche e sei agenti di polizia straniera. L'attività è stata coordinata da un unico "cervello", un Posto di Comando Avanzato istituito nelle vicinanze della Tribuna Centrale.

«Dormiamo in campeggio, è la nostra vacanza» Le voci dei tifosi tra festa e costumi a banana

La marea rossa di Monza entra in autodromo dai viali del parco, passa pazientemente i controlli, ragazzi, ragazze, intere famiglie. Il pubblico della Formula 1 è cambiato e cattura sempre più giovani.

I tifosi in mattinata sono tutti nella Fan Zone per l'incontro con i piloti: i look più creativi si vedono qui. Migliaia di schermi di cellulari verso il palco, ma non c'è pilota che resista alla tentazione di farsi un video con il pubblico di Monza alle spalle.

«Noi siamo carichi - dice Charles Leclerc - ma voi ci caricate di più. Siete voi a rendere questo week end speciale». Per Kimi Antonelli che ha compiuto 20 anni il 25 agosto parte anche un coro di auguri. «Tanta roba essere a Monza - dice il leader del mondiale che partirà dal fondo - qui

l'atmosfera è al top». La passione per la Formula 1 muove intere famiglie e mette anche di fronte a scelte difficili: «Veniamo da Mandello dove c'era il raduno Moto Guzzi - dice Dario Rompani con la moglie Daniela e la figlia Lorenzo - ma abbiamo scelto di essere qui».

C'è un papà che non si dà pace: «Mi chiedo cosa ho sbagliato - dice Filippo Menada che tiene sulle spalle Kyle di 4 anni - sognavo di crescere un fan Ferrari, ma lui si scatena per Oscar Piastri». L'«uomo bandiera» è James da Manchester che

sventola contemporaneamente quattro bandiere Ferraristi. Avvolti nell'Union Jack ci sono invece Emma, Liam e il figlio Trava: sono arrivati a Monza dallo Yorkshire per Hamilton. I tifosi che hanno macinato più chilometri sono Liam e Juby dalla Nuova Zelanda. Il loro idolo è il neozelandese Liam Lawson e indossano per lui i cappellini con i Kiwi. Non passa inosservato nemmeno il cappellino di Beatrice da Genova che è a Monza con tutta la famiglia. «600 euro di spesa per un giorno - dice mamma Cecilia - l'abbiamo fatto l'anno scorso come re-



Tra gli appassionati c'è anche il papà che ce l'ha messa tutta per crescere suo figlio come tifoso ferrarista e invece no: lui, raccontava il genitore in coda per incontrare i piloti, impazzisce soltanto per Oscar Piastri. Come sempre nei giorni del Gran premio la città e il circuito si sono riempiti di voci internazionali

galo per i 18 anni della maggiore e siamo tornati anche quest'anno».

Il premio alla famiglia più coraggiosa va a Mattia da Cremona con Chiara e i figli Martina di 16 mesi e Leonardo di 4 anni. «Vengo qui da 34 anni - dice Mattia - ho contagiato tutti. Dormiamo in campeggio, è la nostra vacanza». La famiglia più numerosa è quella di Lorenzo che indossa il costume a banana in onore di Leclerc: è arrivato da Salerno con lo zio e tutta la banda di cugini.

Allo spettacolo dei motori quest'anno si è aggiunta la voce di Laura Pausini per una esibizione prima della partenza, quindi l'inno di Mameli, le frecce tricolore e l'attesa per il semaforo verde. Poi tutti con il fiato sospeso in attesa della marea rossa in pista e di una sorpresa. Che è arrivata.



Verso le Comunali 2027: Forza Italia presenta il suo programma, «candidato entro Natale»

Forza Italia prova a serrare le fila del centrodestra in vista delle amministrative del 2027: domani gli azzurri presenteranno il programma che esporranno ai loro alleati in vista della stesura di quello che la coalizione proporrà ai monzesi la prossima primavera. «Le priorità sono il frutto del lavoro svolto dai nostri dipartimenti – afferma il segretario cittadino Giuliano

Ghezzi – contavamo di illustrarle a luglio, ma siamo stati impegnati nel dibattito per l'adozione del piano di governo del territorio». Il responsabile del partito non anticipa nulla ma la visione di sviluppo della città, alternativa a quella del centrosinistra, dovrebbe essere tra i punti chiave.

Domani nessuno dovrebbe pronunciare il nome di chi, secondo gli az-

zurri, potrebbe sfidare Paolo Pilotto nelle urne: «Non partecipo al totonomi – dice Ghezzi – abbiamo un nostro candidato, ma ne parleremo ai tavoli delle trattative». Il partito potrebbe puntare sul consigliere comunale Massimiliano Longo anche se nel centrodestra, forzisti compresi, in tanti sono convinti che lo schieramento sarà guidato da Dario Allevi che potrebbe

cercare una rivincita rispetto al voto del 2022. «Le interlocuzioni sono iniziate – commenta Ghezzi – il tempo ormai stringe». Il segretario auspica che l'aspirante primo cittadino possa essere designato entro Natale: la scadenza potrebbe, però, slittare dato che la partita è strettamente legata a quella che il centrodestra giocherà per cercare di riconquistare Milano.

LEGA Nel duello con Salvini il monzese potrebbe perdere l'incarico a palazzo Madama

Romeo silurato da capogruppo? Il senatore: «L'ho messo in conto»

di **Monica Bonalumi**

«Ho messo nel conto il fatto che potrei perdere tutti gli incarichi, ma continuerò a presentare le mie proposte perché amo la Lega». Massimiliano Romeo, finito nel mirino di Matteo Salvini perché con i governatori e gli amministratori del Nord chiede una gestione più collegiale del partito, non arretra. Il suo libro «Fare la Lega – Agenda per il rinnovamento» in cui illustra le ricette con cui provare a rilanciare il Carroccio rischia di costargli il posto di capogruppo in Senato dove, secondo parecchi commentatori, potrebbe essere sostituito da Claudio Borghi, fedelissi-

L'ipotesi è che venga sostituito da Borghi. «Continuerò a presentare le mie proposte perché amo la Lega»



forte alle politiche in modo da poter prendere più voti possibile e poter contare» nel caso di una conferma del centrodestra. «Mi hanno accusato di fare tutto questo per le poltrone – contrattacca – ma se fossi stato zitto ora sarei al caldo: sto facendo questa battaglia perché me lo chiedono i militanti. Se non sarò più capogruppo farò il senatore semplice e continuerò a votare con la maggioranza: per ora, comunque, nessuno mi ha detto niente». Resterà, inoltre, segretario della Lega Lombarda che lo ha eletto a dicembre 2024. E c'è chi, si vocifera, sarebbe pronto a sostenerlo in una eventuale sfida con Salvini in caso di convocazione

«Non ci servono protagonisti e antagonisti, ma presentarci come un partito forte alle politiche»

mo del vicepremier. Il cambio, in ogni caso, non dovrebbe avvenire prima del raduno di Pontida, in programma il 20 settembre.

«Ci sarò e distribuirò il mio libro – afferma il monzese – quando la gente dice che non vota più il movimento i dirigenti dovrebbero interrogarsi e tentare di capire le motivazioni: è quello che ho fatto io. Lunedì sera ad Alzano Lombardo c'erano quattrocento persone ad ascoltarmi: è il segnale che la Lega è viva e che noi non siamo soli» nel tentativo di riportare al centro dei programmi la questione settentrionale.

La sua agenda è fitta di appuntamenti: «Non mi invitano

LIBRO Fare la Lega

Massimiliano Romeo nelle scorse settimane ha pubblicato il saggio «Fare la Lega. Agenda per il rinnovamento», pubblicato da Rubettino editore (144 pagine 15 euro). «Un viaggio personale e politico dentro la storia della Lega, dalle prime battaglie di militanza alle sfide del presente»

solo le sezioni – precisa – mi chiamano anche alcuni imprenditori e associazioni di categoria. Sono interessati a conoscere» le sue idee, parecchio distanti da quelle di Salvini. «Dobbiamo ritrovare il nostro pragmatismo – riflette il parlamentare – tornare a parlare di tasse, stipendi, pensioni, federalismo e attenzione ai territori. Parlare di remigrazione è un modo per alimentare la campagna elettorale di Vannacci».

Romeo auspica ancora che la frattura con il vicepremier possa essere ricomposta: «Alla Lega non servono protagonisti e antagonisti – commenta – dobbiamo pensare a presentarci con una squadra

MASSIMILIANO ROMEO con il suo libro pubblicato nelle scorse settimane e a destra Matteo Salvini sabato scorso alla festa provinciale del partito a Brugherio

del congresso federale.

Il vicepremier sabato a Brugherio lo ha accusato, nemmeno tanto velatamente, di aver portato la discussione sui giornali e non nelle sedi opportune: «Ho detto quel che dovevo dire il 7 agosto, alla riunione del direttivo regionale – replica Romeo – c'è sempre, però, chi racconta tutto all'esterno». Lui, intanto, misurerà il supporto sul territorio mercoledì 16 a Lazzate dove presenterà il libro in un incontro moderato da il direttore del Cittadino Marco Pirola. E su una eventuale corsa alle amministrative di Monza in caso di declassamento al Senato si limita a un «si vedrà, si vedrà».



Volata finale per il nuovo Pgt Salvo sorprese si chiude il 21



Il consiglio comunale dovrebbe adottare il piano di governo del territorio targato Marco Lamperti lunedì 21: salvo sorprese il termine fissato dalla conferenza dei capigruppo dovrebbe essere rispettato.

L'aula ormai vede il traguardo avvicinarsi: lunedì 7 ha esaminato 47 emendamenti e ora dovrà analizzare l'ultima cinquantina

SERVIZI

Contributi «Andiamo al nido» Le graduatorie sono online

Il Comune di Monza ha pubblicato l'elenco delle famiglie ammesse alla misura «Andiamo al nido» per l'anno scolastico 2026-27. L'iniziativa pubblica vale un contributo massimo mensile fino a 800 euro ed è pensata per ridurre le liste di attesa nelle strutture comunali: riguarda bambini nella fascia 0-2 anni.

Nei giorni scorsi l'amministrazione comunale, dopo avere ammesso al contributo i primi 36 utenti in attesa di un posto nei nidi comunali nella graduatoria principale ha pubblicato l'elenco sul sito comune.monza.it. Sono in lista di attesa i restanti 29 utenti che saranno chiamati in caso di perdita del beneficio da parte degli ammessi alla misura «in caso di non raggiungimento dei posti attivati per l'anno 2026-27».

DISINFESTAZIONE

Altro caso di sospetta Dengue L'epicentro al pronto soccorso

È in programma fino a oggi la nuova disinfezione straordinaria per un caso sospetto di Dengue, con una particolarità: questa volta la zona in cui è necessario intervenire su richiesta dell'Ats è attorno al pronto soccorso, in via Pergolesi, nonostante «i primi test effettuati hanno dato esito negativo». Si tratta di «cittadino ricoverato e proveniente da fuori provincia» e – spiega l'Ircs – «allo stato attuale, gli accertamenti non hanno evidenziato all'interno la presenza di persone affette da patologie trasmissibili con la puntura di zanzara transitate dal pronto soccorso». L'area comprende via Pergolesi ai civici 20, 22, 24, 33, 35, 50; via Umberto Giordano: civici pari da 4 a 14 – dispari da 5 a 13; via Baraggia: tratto compreso tra via Pergolesi via Paganini; piazza della Resistenza: parcheggio; via Donizetti: tratto compreso tra via Angelo Ramazzotti e via Sant'Andrea.

INCARICHI

Le informazioni bibliotecarie viaggiano dalla Puglia alla Brianza

Il sistema bibliotecario della Brianza si attrezza per contattare gli utenti iscritti ai suoi servizi con una newsletter e altre comunicazioni. Per farlo il Comune ha fatto ricorso a un affidamento diretto, scegliendo la società Icsone, con sede legale a Lecce.

Il presupposto è che «per l'esercizio e lo svolgimento delle specifiche funzioni ed attività assegnate all'ente occorre acquisire un nuovo servizio di newsletter e del credito per Brianzabiblioteche, ovvero un modulo software per la gestione delle newsletter e del relativo credito a consumo per l'invio di comunicazioni agli utenti del sistema finalizzato alla promozione dei servizi, delle attività e delle iniziative culturali delle biblioteche aderenti. La scelta è ricaduta sulla società leccese che, al netto dell'Iva, percepirà 8.100 euro.



Verso le Comunali 2027, parla Azione: «Ecco perché noi stiamo col centrosinistra»

Il sostegno a Paolo Pilotto da parte di Azione non è stato il frutto di una decisione politica, ma pragmatica: lo spiegano i responsabili cittadini del partito che ribadiscono il loro appoggio al sindaco in vista delle amministrative del 2027.

«Quella di quattro anni fa non è stata la scelta di un campo di sinistra, di destra o di centro - afferma il con-

sigliere comunale Tullio Parrella - ma quella di un candidato forte e di una visione di città con cose concrete da fare».

Quella che a molti è sembrata una scommessa, aggiungono dalla formazione, si è rivelata vincente: «Il sindaco era, e sarà la migliore garanzia per far sì che tutte le forze politiche della coalizione continuino a operare in si-

nergia, al fine di realizzare i tanti progetti impostati - proseguono - l'unica cosa che ci anima è il pragmatismo che ha portato Monza a crescere nei flussi turistici, a essere premiata per i suoi eventi sportivi e i suoi impianti, ad avere una rete di biblioteche modello non solo per la Brianza, a riacquisire Piazza Cambiaghi come patrimonio dei monzesi dopo decenni di con-

tenzioso, a triplicare il numero di telecamere e a sperimentare nuove misure per la sicurezza, a inaugurare il nuovo Spazio 37» e a effettuare «investimenti record per le persone in difficoltà socio-economiche».

Il comunicato rappresenta una risposta diretta all'annuncio del percorso di Partito Liberaldemocratico e Ora! per le Comunali.



**PRONTA LA RISPOSTA
DOPO I DUBBI
DELLA CORTE DEI CONTI**

Fusione BrianzAcque-Bea Per le società è tutto valido



Il processo di aggregazione tra Brianzacque e Bea è «pienamente valido» e proseguirà nonostante il parere parzialmente negativo espresso a luglio dalla Corte dei Conti che, senza entrare nel merito dell'opportunità dell'operazione, ha chiesto ai comuni soci solo di Brianzacque, tra cui Monza, di approfondire alcune questioni e di chiarire le ragioni per le quali la creazione di una multiutility che operi nel settore idrico e in quello della gestione di rifiuti sarebbe conveniente dal punto di vista economico.

La correttezza del percorso è stata confermata venerdì 4 dai vertici delle due società, affiancati dai loro consulenti, che durante un incontro svoltosi in autodromo hanno illustrato ai sindaci la bozza delle controdeduzioni che sarà affinata nei prossimi giorni prima di essere inviata ai comuni e alla Provincia.

L'aggregazione, fanno sapere le due aziende pub-

bliche, rappresenta un «valore aggiunto per il territorio» e per arrivare al traguardo intendono «perseguire il dialogo con gli enti soci all'insegna della collaborazione e della massima trasparenza istituzionale» mettendo a disposizione «una documentazione completa e approfondita, in grado di fornire tutti

**I vertici delle
partecipate hanno
presentato
ai sindaci la bozza
di controdeduzioni**

**La relazione definitiva
dovrà essere votata
dai consigli
delle città socie solo
di Brianzacque**

gli elementi necessari per assumere decisioni pienamente informate». La relazione definitiva, che integrerà le delibere votate prima della pausa estiva, dovrà essere approvata dai consigli comunali delle città socie solo di Brianzacque e non da quelle che hanno anche quote in Bea.

«Abbiamo ritenuto importante condividere lo stato di avanzamento delle attività che le nostre aziende stanno sviluppando insieme - ha spiegato venerdì scorso il presidente di Brianzacque Enrico Boerci - l'autodromo richiama il mondo delle competizioni, ma ogni risultato si costruisce molto prima della partenza, attraverso preparazione, verifiche tecniche e lavoro di squadra. È lo stesso approccio che stiamo adottando in questa fase».

«Ogni gara parte dalla motivazione di chi partecipa e noi rimaniamo ottimisti sul risultato - ha commentato il presidente di Bea Mario Carlo Novara -

i rilievi tecnici della Corte dei Conti sono facilmente superabili attraverso una semplice integrazione della documentazione proposta, soprattutto per quanto attiene gli approfondimenti richiesti sull'impianto di via Agnesi a Desio. Siamo a un passo dal realizzare un'aggregazione per molti versi unica e vogliamo tenere fisso lo sguardo sull'obiettivo: la creazione di una multiutility in grado di affrontare le sfide del mercato con la solidità necessaria a offrire un servizio di qualità e vantaggi economici per gli utenti». Il potenziamento dell'inceneritore, con la previsione dell'apertura della terza linea, è tra i punti su cui la Corte ha concentrato le attenzioni maggiori: ampliando l'attività al settore della raccolta dei rifiuti, hanno fatto notare i magistrati contabili, i comuni soci di Cem Ambiente rischierebbero di trovarsi in pancia azioni di più società che «svolgono attività analoghe o similari».

dei 642 presentati lo scorso luglio. Lunedì 14 l'assemblea dovrebbe archiviare una buona parte in modo da lasciare l'ultima seduta in agenda per le dichiarazioni conclusive sul documento urbanistico, ritoccatato in modo non sostanziale dalle modifiche apportate durante la maratona iniziata nell'ormai lontano inizio luglio.

La discussione, che nelle prime sedute è stata rallentata dal centrodestra in segno di protesta contro le riunioni fissate anche il sabato e la domenica, ha subito un'accelerazione in se-

guito all'accordo raggiunto tra la minoranza e il centrosinistra che ha rinunciato all'ipotesi, sventolata come un obiettivo, di votare il Piano di governo del territorio addirittura prima della pausa estiva.

Subito dopo l'adozione il percorso è tutt'altro che concluso: scatteranno allora i trenta giorni per la pubblicazione del piano a cui seguiranno i trenta per l'invio delle osservazioni: il pgt dovrebbe, quindi, tornare in consiglio per l'approvazione all'inizio del 2027.

M.Bon.

Associazione finanziari d'Italia in soccorso alla Procura

L'Associazione nazionale finanziari d'Italia in soccorso agli uffici giudiziari della procura di Monza. Succede in virtù di un protocollo di intesa che lo scorso aprile è stato firmato dall'amministrazione comunale, dall'Anfi stessa e dalla procura della Repubblica, poi approvato dalla giunta. L'obiettivo dell'accordo stipulato in primavera è garantire alle sedi giudiziarie la continuità di assistenza nei

servizi ausiliari, che precedentemente venivano svolti dal personale dell'ente. L'intesa prevede però una quota di rimborso spese a titolo di assicurazione per infortunio, rimborsi chilometrici e vitto, sostenute dai volontari dell'associazione, con una spesa massima complessiva per il Comune di 2.500 euro: piazza Trento e Trieste ha stanziato la somma spalmandola sul bilancio di quest'anno e sul prossimo.

SCUOLA E NON SOLO

Servizi educativi per i minori: Monza seleziona chi li gestirà

Nei mesi scorsi è arrivato il via libera all'approvazione dello schema di accordo di collaborazione tra gli ambiti territoriali di Monza, Seregno e Carate Brianza per la gestione congiunta dell'accreditamento dei servizi di assistenza educativa scolastica, assistenza alla comunicazione e assistenza educativa domiciliare a favore di minori o alunni con disabilità.

Ora l'ente di piazza Trento e Trieste, capofila del progetto in accordo con gli altri ambiti, ha selezionato le realtà che possono gestire i progetti, ammettendo tutte e ventuno le candidate: le prime tre per punteggio sono Duepunti capo di Paderno Dugnano, la Fondazione Istituto Rizzoli di Milano la coop sociale Diapason di Milano, la Aeris di Vimercate, a sua volta coop, poi il mondo di Emma di Carate Brianza, sempre cooperativa sociale.

IMPIANTO SPORTIVI

Fiammam Monza ha completato lavori al Sada per 52mila euro

La Fiammam Monza brucia le tappe e ha già quasi completato tutti gli interventi di manutenzione straordinaria dello stadio Sada che sono dovuti da contratto di concessione. Ne dà nota l'amministrazione comunale, sottolineando che rispetto alla cifra pattuita, ormai alla società calcistica non restano da eseguire che opere per 3.686,51 euro.

La determina del Comune ha infatti verificato che da concessione, oltre agli interventi di natura ordinaria, sono stati stabiliti anche lavori straordinari per migliorare lo stadio (come nel caso delle biglietterie). Si tratta di circa 12mila euro all'anno, per un totale che sfiora i 73mila (72.980,33) nell'arco della durata complessiva del contratto. Dopo i primi lavori per 17.372,22 euro, gli uffici hanno verificato che il concessionario ha completato opere per altri 51.921,60 euro. A conti fatti, quindi, non restano da fare che interventi per poco più di 3.500 euro entro la scadenza del 30 giugno 2028.

ECONOMIA

Brianza, tanto lavoro e troppi infortuni

Denunce oltre la media, l'allarme Uil

di Roberto Magnani

Tanto lavoro, tanti infortuni. Una equazione che nel 2026 dovrebbe essere cancellata da prevenzione e misure di sicurezza sempre più efficaci. Invece in Lombardia l'emergenza continua. Anzi, cresce. In tutte le province: sono state oltre 60mila le denunce di infortuni sul lavoro nei primi 6 mesi di quest'anno. E la percentuale non mente: +6,9% a livello regionale, oltre la media nazionale. In forte crescita sempre a livello lombardo anche le malattie professionali (+11,8%) - i particolare per disturbi psichici e comportamentali (+73,7%) - e sui posti di lavoro si sono contate già 75 vittime, un infortunio mortale ogni due giorni e mezzo.

Dati drammatici

Dati drammatici contenuti nel registro INAIL che sono stati rielaborati nel secondo Rapporto mensile dalla UIL Lombardia. Dati che, dice il sindacato "delineano un quadro di estrema gravità per la tutela dei lavoratori sul territorio regionale".

Le denunce complessive di infortunio hanno superato la soglia dei 60mila casi, attestandosi a quota 60.532 con un incremento del 6,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, superando nettamente il dato medio nazionale.

E in un contesto caratterizzato da un aumento generalizzato di denunce in tutte le province lombarde, Monza e Brianza, insieme al Pavese, rappresentano gli esempi più negativi. Pavia e provincia (+12,4%) e Monza e Brianza (+10,1%) hanno infatti registrato gli incrementi più significativi di denunce, poi c'è Bergamo (+7,8%), mentre Milano concentra oltre 20mila denunce, rappresentando da sola un terzo dell'intero dato regionale.



Malattie professionali

"Particolarmente allarmante risulta anche il bilancio delle malattie professionali" dice la Uil, che

«Preoccupano l'aumento tra i lavoratori nati fuori dall'Unione europea, la crescita delle patologie psichiche e l'elevato numero di denunce tra gli studenti.»

registrano un balzo dell'11,8% sfiorando i 2.900 casi, con una forte accelerazione per le patologie muscolo-scheletriche e un vertiginoso incremento delle denunce legate ai disturbi psichici e comportamentali (+73,7%).

Le 75 vittime nei primi sei mesi dell'anno "segnano un'equivalenza drammatica di un lavoratore deceduto ogni 2,4 giorni, evidenziando come la modesta variazione rispetto al 2025 non rappresenti affatto un segnale di miglioramento strutturale" dice il sindacato.

Focus infortuni

E il fenomeno infortuni

non è omogeneo: colpisce infatti in modo più marcato le fasce più fragili. Quelli tra i lavoratori nati fuori dall'Unione Europea crescono del 10,6%. Altro fenomeno da studiare è quello del "perimetro studentesco" con denunce che hanno raggiunto circa 12.600 casi, collocando la Lombardia al vertice nazionale col 24% degli eventi complessivi.

«Ferita inaccettabile»

«I dati del primo semestre - evidenzia il Segretario Confederale UIL Lombardia Vittorio Sarti - confermano che in Lombardia la sicurezza non può essere governata per emergenze.

Gli infortuni aumentano in tutte le province, le malattie professionali crescono a doppia cifra e settantacinque denunce mortali in sei mesi restano una ferita inaccettabile.

Il lieve calo cumulato dei mortali non deve diventare un alibi.

Preoccupano l'aumento tra i lavoratori nati fuori dall'Unione europea, la crescita delle patologie psichiche e l'elevato numero di denunce tra gli studenti.

La prevenzione deve seguire le filiere, soprattutto negli appalti e subappalti, ed entrare nelle politiche industriali, negli investimenti pubblici e nella contrattazione. Chiediamo il

pieno coinvolgimento di RLS e RLST RLST implementando i controlli e puntando sulla prevenzione».

La UIL Lombardia ribadisce la necessità indifferibile di superare gli interventi frammentari, mettendo in atto una vera prevenzione di filiera nei comparti più esposti come trasporti, logistica, manifattura, costruzioni e sanità.

«E' prioritario rafforzare i controlli degli organi di vigilanza, intervenire sull'organizzazione del lavoro e sui carichi psicosociali, e garantire una formazione effettivamente accessibile e comprensibile per tutti i lavoratori, per arrestare una scia inaccettabile di infor-



FONTANA GRUPPO
FASTENING THE FUTURE

DESIGN AND TECHNOLOGY

For high performances



www.gruppofontana.it



AMBIENTE E NON SOLO

Secondo bilancio di sostenibilità per il Gruppo Desa di Seregno

Il gruppo DESA - una delle principali realtà italiane nel settore della detergenza bucato, casa e igiene della persona, con quartier generale a Seregno - ha pubblicato il secondo Bilancio di Sostenibilità. Tra le iniziative, un corso di alfabetizzazione "per appropriarsi di

un dizionario più incline alla sostenibilità" per gli oltre 540 dipendenti del gruppo. E poi oasi di biodiversità in Italia e con le Scuole e un'Agriforesta a Caravaggio "per creare un parco multifunzionale per la comunità". Prosegue inoltre il sostegno del Gruppo alla

Burkina Faso con case famiglia per i minori. Introdotta l'Assurance volontaria, avviata la rendicontazione delle emissioni secondo il GHG Protocol e raggiunti importanti risultati energetici con il +103% di energia rinnovabile autoprodotta e il -5,8% di intensità emissiva.

Cresciute del 10% in un anno (dato primo semestre 2026), peggio ha fatto solo la provincia di Pavia, contro una media regionale che ha visto un aumento del 6,9% di casi denunciati superando la soglia dei 60mila. Dopo la Brianza e il Pavese sul podio c'è Bergamo (+7,8%), mentre Milano concentra oltre 20mila denunce, rappresentando da sola un terzo dell'intero dato regionale. Allarmante anche il bilancio delle malattie professionali.



tuni e patologie sul lavoro" evidenzia il sindacato.

«Incolumità da tutelare»

«I dati sugli infortuni e sulle malattie professionali - sottolinea il Segretario Generale UIL Lombardia Antonio Albrizio - confermano che la sicurezza nei luoghi di lavoro deve essere affrontata a 360 gradi.

Non dobbiamo infatti dimenticare che in Lombardia assistiamo a una recrudescenza inaccettabile di infortuni e a un crescendo di aggressioni, fisiche e verbali, ai danni di lavoratori impegnati nel frontline.

La vita delle persone sopra ogni cosa, non si tratta

Soccorsi in un cantiere edile dopo un incidente sul lavoro in Brianza: le denunce sono oltre la media

solo di rispettare le norme sulla prevenzione degli incidenti, ma di tutelare l'incolumità fisica e la dignità delle persone in ogni contesto lavorativo. Serve un impegno corale delle istituzioni per potenziare i controlli, garantire presidi di protezione efficaci e promuovere una nuova cultura del rispetto e del lavoro sicuro. Serve un piano regionale interistituzionale con obiettivi misurabili, organici stabili nei servizi PSAL delle ATS e nell'Ispettorato attraverso una banca dati condivisa e con una trasparenza sui risultati della vigilanza. L'obiettivo resta uno solo: Zero Morti sul Lavoro».

IL CASO

Aumentano gli incidenti nelle scuole

Un fenomeno particolare emerso dalla elaborazione Uil sugli infortuni denunciati riguarda minorenni. Nel primo semestre 2026 in Lombardia sono state 10.505 (contro le 9.403, +11,7%) le denunce di infortuni che hanno interessato persone fino a 14 anni di età.

Ovvio immaginare si tratti in particolare di studenti che hanno l'assicurazione scolastica, tuttavia: «Le 60.532 denunce regionali comprendono anche gli studenti ma le tabelle Open Data Lombardia - specifica il sindacato - non consentono di sottrarne un numero puntuale. Il focus INAIL indica che la Lombardia concentra il 24% delle 52.301 denunce studentesche nazionali, pari a circa 12,6 mila casi (+9,3% rispetto al primo semestre 2025). Il valore è quindi una stima arrotondata, non un totale regionale certificato».

«La crescita della fascia fino a 14 anni è fortemente influenzata dagli studenti assicurati e non descrive il rischio del lavoro minorile» specifica ancora la Uil Lombardia.

L'analisi delle malattie professionali rivela che le patologie muscolo-scheletriche (1.679, +21,9%) rappresentano oltre la metà delle denunce.

La crescita dei disturbi del sistema nervoso (253 denunce, +29,7%), respiratori (82, +34,4%) e psichici (63, + 73,7%) «richiede prudenza statistica ma rafforza la necessità di intervenire su ergonomia, turni, carichi, esposizioni e organizzazione» specifica la Uil.

Sono state invece 157, in calo del 34% le denunce di tumori, dato che «non può essere interpretato automaticamente come riduzione dell'esposizione: latenza, emersione, accesso alla tutela e tempi di protocollo possono incidere sul confronto» precisa il sindacato.

Donne e stranieri, numeri in crescita Tre morti in provincia

Tra i settori prevale il manifatturiero, con oltre 7mila casi di infortunio denunciati, quindi trasporto e magazzinaggio (3.154) e commercio (3.026 casi); 2.788 nelle costruzioni (+3,1%).

Circa 10mila dei 60mila infortuni totali denunciati nel primo semestre 2026 in Lombardia (dati ufficiali ma provvisori, su base Inail) sono avvenuti «in itinere» (+6% rispetto all'analogo periodo del 2025) mentre quelli in occasione di lavoro sono aumentati del 7%.

Nella gestione Industria e servizi le denunce totali sono salite da 42.794 a 45.624 (+6,6%); per conto dello Stato sono passati da 12.775 a 13.861 (+8,5%), mentre l'agricoltura è scesa da 1.072 a 1.047 (-2,3%). Nel dettaglio, le denunce nella sola industria sono state 13.592 (+5,3%), 3.070 nell'artigianato (+3,1%), 14.374 nel terziario (+6,8%).

Degli infortuni mortali, 75, rispetto ai 78 del medesimo periodo del 2025, tre sono accaduti in provincia di Monza e Brianza. Dove le denunce totali di infortuni sono state 4.331 (+10,1%), insieme a Pavia e provincia (+12,4%) la sola in regione con un incremento a doppia cifra.

Le denunce mortali sono invece aumentate soprattutto a Mantova, Varese e Brescia.

La gestione Industria e servizi registra 61 denunce mortali complessive, l'agricoltura 10 e il conto Stato 4. Tra i settori identificati dalla gestione Industria e servizi, le denunce mortali in occasione di lavoro sono 9 nei trasporti e magazzinaggio, 9 nelle costruzioni, 8 nella manifattura e 3 nel commercio. Il settore non determinato ne concentra 11.

Specificando i singoli settori lavorativi (tutti indistintamente con denunce di infortuni in crescita), le denunce cresciute di più riguardano quello dell'istruzione (1.692 +16,5%), mentre per numeri assoluti prevale il manifatturiero, oltre 7mila casi, traspor-



Infortuni sul lavoro, le denunce sono in crescita in tutti i settori, in quello delle costruzioni sono state 2.788 (+3,1%)

to e magazzinaggio (3.154) e commercio (3.026 casi). Le denunce sono state 2.788 nelle costruzioni (+3,1%).

Per quanto riguarda il genere, prevalgono ancora i maschi (38.041 denunce +6,3%) ma crescono in percentuale di più quelli denunciati da donne (+7,8%, pari a 22.491) e per i nati fuori dalla comunità europea (13.922, +10,6%)

Per quanto riguarda infine le malattie professionali, in Brianza nel denunce sono state 179 (+2,3%), incremento nettamente inferiore ad altri territori, come Lecco (+59,6%) o Mantova (+88%) e Sondrio (+111%). Si tratta tuttavia di piccoli numeri «che impongono cautela» nella lettura, specifica la Uil.



**NUOVA FILIALE A BRESCIA
HB DI 5 MILA MQ
54 PORTE DI CARICO**

**ARCO
SPEDIZIONI**

Trasporto Nazionale
e Internazionale

#everywherewithcare

Via Buonarroti, 203
MONZA

Tel. 039.20671 - info@arcospedizioni.it

www.arcospedizioni.it

FOCUS CNA LOMBARDIA In Brianza

Occupazione e imprese attive Segno meno

di **Annamaria Colombo**

La seconda parte del 2026 sarà decisiva per l'economia lombarda per cercare di cambiare un passo ancora troppo lento evidenziato negli ultimi anni.

Le previsioni relative ai macro indicatori confermano che la crescita dovrebbe essere moderata e lo sarà fino alla fine dell'anno, con l'incognita di una situazione geopolitica sempre più determinante sulle scelte economiche dell'Italia e della stessa regione.

Il terzo focus 2026 di Cna Lombardia riporta previsioni di crescita sottolineata da un aumento leggermente più consistente per il PIL (+0,7%). Anche sul fronte consumi la previsione di aumento resta allo 0,7%, mentre arrivano segnali positivi dalla propensione agli investimenti che tornano a crescere del 2,7%.

Numeri confortanti anche per l'occupazione che segna un record con oltre 4,6 milioni di lavoratori. Anche l'artigianato lancia timidi segnali di ripresa con +836 imprese nel secondo trimestre di quest'anno rispetto al primo trimestre.

I comparti più dinamici sono costruzioni (+23,9%) e commercio-alberghi-ristoranti (+19,2%); in flessione solo l'agricoltura (-15,6%).

Nel nostro territorio, però, le previsioni degli occupati

(dati Prometeia) non sono confortanti.

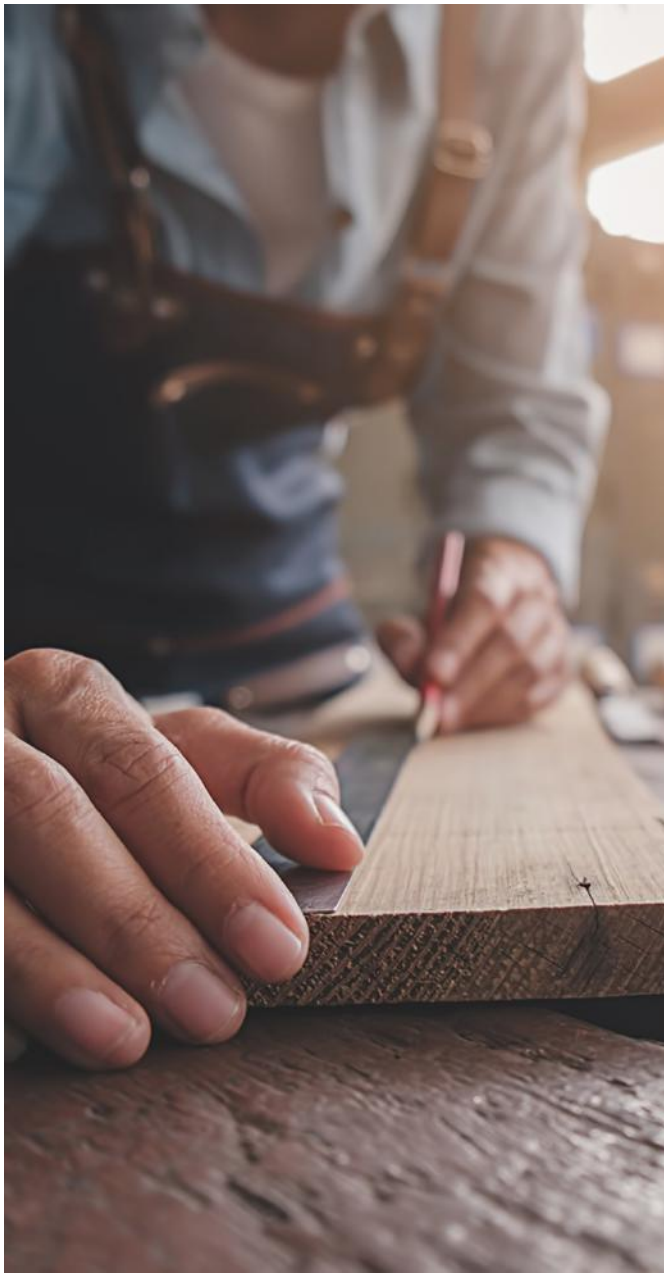
La Brianza fa segnare un calo dello 0,2%. In flessione, con percentuali leggermente più alte, anche le province di Varese, Brescia, Lecco, Mantova e Sondrio, mentre si distingue Milano con un "deciso" +1,8%. Percentuali più confortanti a livello di export

Numeri in calo nel nostro territorio anche per l'artigianato: rispetto al giugno dello scorso anno le imprese artigiane sono diminuite del 3,1%.

che nel primo trimestre di quest'anno a livello regionale ha raggiunto i 40,9 miliardi di euro, valore pari a quello dello stesso periodo del 2025 ma in crescita del 31,1% rispetto al primo trimestre 2021.

Rispetto al primo trimestre 2025, spicca una contrazione per sistema moda (-7,9%), agro-alimentare (-4,6%) e casa (-1,9%). Nella nostra provincia l'export è cresciuto del 5,7%.

Primatista delle esportazioni il varesotto con +23,2%. In calo, invece, Milano (-0,5%) e Como (-2,2%). Per quanto riguarda il numero delle imprese attive, i dati



Cna riferiscono una contrazione dello 0,9% in Brianza tra giugno 2025 e lo stesso mese di quest'anno.

Nello specifico, numeri in calo nel nostro territorio anche per l'artigianato: rispetto al giugno dello scorso anno le imprese artigiane sono diminuite del 3,1%. A livello regionale il peso dell'artigianato, pur in diminuzione (29,4% nel giugno 2021), resta dunque molto più elevato che nella media nazionale (24,3%). Per quanto riguarda, invece, il paragone tra secondo e primo trimestre 2026, le imprese artigiane lombarde fanno segnare un incoraggiante +836.

Sul fronte finanziamenti, emerge che da marzo 2021 a marzo 2026 i prestiti alle imprese lombarde si sono ridotti del 2,4%, con minori erogazioni nette per 4,7 miliardi di euro, scendendo a 195,2 miliardi di euro al 30 marzo 2026.

In Brianza il calo si attesta sul -0,5%. Sul fronte dell'inflazione, superati i picchi del 2022 e 2023, la corsa dei prezzi al consumo in Lombardia si è ridimensionata anche se vanno risalendo nel tempo: +2,1% nel primo semestre 2026 rispetto allo stesso periodo del 2025 e contro il +1,5% dell'anno precedente.

CNA/2 Guidate da over 70 Imprese "anziane" ma non in Brianza Nel 2025 il 5,6%

"Imprese senza ricambio": un titolo, quello del dossier CNA, che dà un'idea di come siano messe le imprese italiane. Quasi 315mila titolari di aziende individuali italiane hanno almeno 70 anni. E mentre cresce l'età degli imprenditori, si restringe rapidamente la platea dei giovani che potrebbero raccogliercene il testimone. La fotografia CNA a livello provinciale e settoriale evidenzia l'esposizione del sistema produttivo italiano al rischio di mancato passaggio generazionale. A giugno 2025 i titolari di imprese individuali con almeno 70 anni erano 314.824, pari al 10,7% del totale. Dieci anni prima erano 290.328 e rappresentavano l'8,9%. Gli imprenditori anziani sono quindi aumentati di quasi 25mila unità nonostante, nello stesso periodo, il numero complessivo dei titolari individuali sia diminuito. Si tratta anche dello specchio dell'evoluzione demografica e imprenditoriale dei giovani. Tra il 2015 e il 2026 la popolazione italiana tra 20 e 39 anni si è ridotta di circa 1,4 milioni di persone, quasi il 10%. E tra il 2014 e il 2024 le imprese giovanili sono diminuite di oltre 153mila unità, il 24%. Un fenomeno che si manifesta in particolare nell'agricoltura, dove oltre 160mila titolari hanno almeno 70 anni, pari al 28,3% del totale. Nel commercio sono quasi 59mila, nella costruzione oltre 19mila, nel manifatturiero più di 18mila, nelle altre attività di servizi circa 14mila e nell'alloggio e ristorazione oltre 12.600. Tra l'altro si tratta di settori nei quali, spiega CNA: "competenze tecniche, conoscenza del mestiere, relazioni con la clientela e patrimonio professionale sono difficilmente sostituibili in tempi brevi".

A tutto questo si associ il fenomeno dell'arretramento dell'imprenditoria giovanile: tra il 2014 e il 2024 le imprese guidate da giovani sono diminuite soprattutto nelle costruzioni, con quasi 40mila attività in meno (-38,7%), nel commercio, dove la riduzione supera 66mila imprese (-36,2%), e nell'industria, che perde oltre 14mila imprese giovanili (-35,9%).

Un fenomeno, quello degli over 70 alla guida di imprese che si manifesta tuttavia in maniera poco incisiva in provincia di Monza e Brianza, 1888 casi pari al 5,6% delle imprese, la percentuale più bassa a livello nazionale, ma comunque in crescita: nel 2015 erano 1.334 (il 4%).

Ansia da debito del post vacanza, ecco cosa non fare

Il 92% dei lombardi non vive con tranquillità la propria situazione, uno su tre non riuscirebbe a pagare una situazione imprevista da mille euro

Secondo la ricerca "Giornata Senza Debiti" di KRUK Italia, il 46% dei lombardi, con la ripresa post vacanze di settembre, è spaventato all'idea di un nuovo aumento dei prezzi dei prodotti quotidiani e il 34% è preoccupato di non arrivare fa-

Consiglio? Non usare un nuovo prestito per un problema economico non ancora realmente valutato

cilmente a fine mese.

Per questo motivo Kruk - leader nel mercato della gestione del credito in Europa Centrale - propone un "piccolo vademecum da Assoutenti e FEduF per gestire i pagamenti più consapevolmente". Settembre segna infatti il ritorno alle spese quotidiane "che si sommano alle

molte uscite durante le ferie". E poi il rientro porta con sé nuovi impegni economici improrogabili e necessari: abbonamenti per i mezzi pubblici, utenze e spese scolastiche.

Il tutto in un contesto economico generale delicato, con l'indice ISTAT FOI (Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati, la misura elaborata dall'ISTAT per tracciare l'inflazione e l'andamento del costo della vita) che registra una variazione annua del costo della vita pari al +2,9%, con l'inevitabile impatto dell'aumento dei prezzi sul potere d'acquisto delle famiglie.

Secondo la ricerca "Giornata Senza Debiti" circa 1 lombardo su 3 (33%) non riuscirebbe ad affrontare una spesa imprevista di 1.000 euro con risorse proprie e il 39% dei lombardi ha almeno un finanziamento a proprio nome e il 22% di chi ha un debito ha già saltato almeno una rata, una percentuale superiore alla media nazionale (13%).

Secondo la ricerca "Giornata Senza Debiti" circa un lombardo su 3 (33%) non riuscirebbe ad affrontare una spesa imprevista di 1.000 euro con risorse proprie e il 22% di chi ha un debito ha già saltato almeno una rata

Una situazione che determina inevitabili ripercussioni emotive: il 92% dei lombardi non vive con tranquillità la propria situazione debitoria e solo l'idea di non poter pagare una rata o una bolletta evoca sensazioni di disagio come ansia (41%), paura (17%) e vergogna (38%).



In occasione della prossima "Giornata Senza Debiti", iniziativa promossa da KRUK Italia con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema del debito, Assoutenti Aps - e FEduF - Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio - hanno realizzato una Check List sulla gestione dei pagamenti. Co-

sa non fare? Ignorare avvisi, solleciti o scadenze, sperando che la situazione "si sistemi da sola". E poi promettere un pagamento solo per togliersi pressione, se non si è certi di poterlo sostenere. E ancora, utilizzare un nuovo prestito, una carta di credito o un pagamento rateale per coprire

un problema economico che non è stato ancora realmente valutato. Evitare poi di eliminare e-mail, buttare ricevute o non conservare accordi, rendendo più difficile ricostruire la propria situazione quando serve.

Meglio poi non affrontare tutto da soli quando ci si sente confusi, sotto pressione o in difficoltà: confrontarsi con qualcuno è già un primo passo verso la soluzione.

Il prossimo 16 novembre, la Giornata Senza Debiti proporrà una serie di strumenti pratici sul sito dedicato e presso gli uffici Assoutenti della Lombardia, "ma ogni giorno è il giorno giusto per cominciare a gestire le proprie finanze e crediti e riacquisire la propria autonomia finanziaria" dicono gli esperti del gruppo KRUK, che conta 14 società presenti in sette Paesi e impiega oltre 3.000 persone. Ad oggi, il Gruppo può contare su un valore nominale complessivo di oltre 19,4 miliardi di euro in gestione, pari a oltre 9 milioni di clienti.

IL MATTONE COME ORO Rilevamenti anno su anno, ad agosto, da parte di Case.it: prezzo medio al metro quadrato cresciuto del 10,4% in 12 mesi

Case più care d'Italia, Monza è nella "top five"

Bilocali (+17,8%) le tipologie che hanno registrato una crescita più alta: per l'acquisto si devono sborsare in media oltre 216mila euro

Parlando di case, Monza è la quinta città più cara d'Italia con un balzo di quattro posizioni in classifica.

Il prezzo medio al metro quadrato di 3.431 euro, con una crescita annuale del 10,4%, ha fatto scalare alla città di Teodolinda la classifica realizzata da Casa.it dei capoluoghi più cari in cui comprare un appartamento.

L'aumento del costo al metro quadrato è stato di gran lunga superiore rispetto alla media degli altri capoluoghi di provincia, cresciuti del 5,97%.

La comparazione

L'analisi di Casa.it si basa sui prezzi di vendita ad agosto 2026 per appartamenti da uno a cinque locali comparati con quelli dello stesso periodo dell'anno precedente. Più i capoluoghi di provincia italiani più costosi di Monza do-

Record in zona Parco (+24,5%) dove servono mediamente 595mila euro per avere un tetto sopra la testa

ve comprare casa si posizionano, dal primo al quarto posto, Milano (+1,4% le quotazioni immobiliari), Bolzano (+3,6%), Firenze (+1,6%) e Como (+10,7%). A titolo di esempio Milano per un appartamento richiede un prezzo medio complessivo vicino ai 500mila euro.

Ma è Como a segnare la crescita annua più elevata con prezzi medi al metro quadrato pari a 4.000 euro (e 418.671 euro il valore medio richiesto per un appartamento).

Segni meno eccezioni

Unica eccezione con segno meno, prezzi in calo, tra le dieci città più care, c'è Treviso, al settimo posto (-1,5% anno su anno) e prezzi medi sotto i 3.000 euro a metro quadrato. Poi ci sono Venezia, Trento e in decima posizione Bologna, con valori medi richiesti per un appartamento di 343.468 euro.

Prezzi su per tutti i "tagli"

Monocale, bilocale, trilocale, fino al pentalocale: a Monza con nessun "taglio" di immobile si va al risparmio. Tutte le tipologie, anno su anno, hanno registrato una crescita dei prezzi al metro quadrato.

I bilocali, con un +17,8% su base annua, sono quelli che hanno visto un rincaro maggiore. Quindi il monocale (+12,6%), poi, sempre parlando di percentuale di aumento, c'è il quadrilocale (+12,2%). Il trilocale è aumentato dell'8,3% e il pentalocale con il +6,6%. I monocali in vendita a Monza hanno un prezzo medio di 155.529 euro, i bilocali di 216.225 euro, i trilocali di 351.647 euro, i quadrilocali di 528.778 euro e i pentalocali di 649.259 euro.

Monza: i prezzi zona per zona

Le tre zone che hanno registrato gli incrementi più significativi sono Monza Parco (+24,5%), Viale Libertà (+19,9%) e San Fruttuoso, Taccona (+16,8%). Incrementi a due cifre anche nelle zone Regina Pacis, Sant'Ambrogio (+12,4%), San Rocco, Sant'Alessandro (+10,9%) e



Cederna, Cantalupo, Stadio (+10,9%).

Crescite più contenute nelle zone Centro, San Gerardo (+8%), Cazzaniga, Ospedale, Viale Elvezia (+5,4%), San Donato, Buonarroti (+4,8%), San

Biagio, San Carlo, Stazione (+4,1%) e San Giuseppe, Triante (+2,5%).

Evidentemente non sorprende che a Monza le zone più care in assoluto siano la zona più vicina al Parco - con

prezzi medi ad agosto 2026 arrivati a 595.000 euro (+24,5% su base annua), quindi la zona del centro storico e San Gerardo, sopra il mezzo milione di euro, 502.931 euro (4.087 euro al

metro quadrato, il più alto della città).

Occorrono poi tra i 300mila e i 400mila euro per acquistare un appartamento nelle zone Libertà, San Fruttuoso-Taccona, con la prima che

ha visto il maggiore incremento rispetto al 2025 (+20%) e prezzi medi che arrivano a 374.236 euro.

A San Fruttuoso-Taccona servono quasi i 338.000 euro (+16,8% da agosto 2025). Una richiesta superiore a 400.000 euro si registra nella zona San Biagio, San Carlo, Stazione con 436.123 euro.

Richieste medie tra 300.000 euro e 400.000 euro nelle zone Cazzaniga, Ospedale, Viale Elvezia con 397.628 euro, San Giuseppe, Triante con 386.493 euro, San Donato, Buonarroti con 377.662 euro.

Le zone più convenienti sono invece Regina Pacis, Sant'Ambrogio e Cederna, Cantalupo, Stadio, dove la richiesta media si aggira intorno i 277.517 euro e i 253.401 euro.

Crescita annua dei prezzi del 10,9% anche a San Rocco, Sant'Alessandro, con prezzi

A Monza incrementi deipressi "top" in viale Libertà (+19,9%) e San Fruttuoso, Taccona (+16,8%)

medi di 2.517 euro al metro quadrato.

C'è poi una zona della città in controtendenza rispetto a un anno fa, l'analisi rileva una diminuzione dei prezzi solo in una zona, Sant'Albino, Cascine Bastoni, dove mediamente per acquistare una casa occorrono 190.571 euro (circa 2.000 euro a metro quadrato).

Crescite più contenute nelle zone Centro, San Gerardo (+8%), Cazzaniga, Ospedale, Viale Elvezia (+5,4%), San Donato, Buonarroti (+4,8%), San Biagio, San Carlo, Stazione (+4,1%) e San Giuseppe, Triante (+2,5%).

il Cittadino

Le domande e le offerte di impiego e lavoro, gli annunci vari, si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA
Via S. Gottardo 81

Orari:
dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 17.00



376.04.44.940



sportellomonza@ilcittadinomb.it



Domande impiego

IMPIEGATA COMMERCIALE con 30 anni di esperienza in ufficio estero e logistica, buona conoscenza francese e inglese, gestione ordini, spedizioni, clienti e fornitori esteri, autonomia e problem solving, disponibile per nuova opportunità in zona Monza e Brianza e Milano nord. Contatto in privato per invio C.V. Tel. 331.32.55.498.

ASTE LEGALI CONCORSI APPALTI SENTENZE VARIAZIONI PRG

SOVICO



Palazzina indipendente mq 1.000 annessi mq 150 uffici + parcheggio
VENDESI / AFFITTASI causa cessata attività confezione.
Interessati a stessa attività vendiamo annessi macchinari ultima generazione pronti all'uso.
Tel. 393.41.51.231

ARTE

Svelata l'opera che dal 29 ottobre sarà in mostra al Museo del territorio per un mese e mezzo, a ingresso gra



PRIMA DEI RESTAURI

1935

L'opera conservata alla Galleria Borghese prima dei restauri del 1935, quando la parte inferiore era stata ridipinta facendo scomparire il leocorno per farne una santa Caterina d'Alessandra.



IL RIPENSAMENTO

1505

Radiografie sul dipinto hanno verificato che in origine al posto dell'unicorno, simbolo della purezza verginale, la donna aveva in braccio un piccolo cane, simbolo di fedeltà coniugale.



DISEGNO PREPARATORIO

Senza data

Il museo del Louvre di Parigi conserva un disegno di Raffaello Sanzio considerato preparatorio per la tavola e fondamentale per l'attribuzione dell'opera nella prima metà del Novecento.



La dama col liocorno al Must Il capolavoro di Raffaello in volo dagli Usa a Vimercate

di Massimiliano Rossin

"Ille hic est Raphael timuit quo sospite vinci rerum magna parens et moriente mori". Così c'è scritto sulla tomba di Raffaello Sanzio al Pantheon di Roma: "Questo è quel Raffaello che mentre era in vita la grande madre di tutte le cose temette di essere superata, e alla cui morte temette di morire". Viene attribuita a Pietro Bembo, uno dei più grandi umanisti del Rinascimento italiano: quando morì era il 6 aprile 1520: aveva 37 anni.

Ne erano passati quattordici, quindici da quando aveva dipinto la "Dama col liocorno", olio su tavola di poco più di circa 60 centimetri per 50 oggi nella collezione della Galleria Borghese di Roma. Non è esattamente da lì che arriva a Vimercate a partire da ottobre, per essere esposto al pubblico fino a inizio dicembre gratuitamente: da marzo a giugno è stata una delle duecento opere raccolte dal Metropolitan museum di New York (Met) per una enorme retrospettiva costata otto anni di preparazione e capace di raccogliere circa 560mila visitatori al giorno.

La mostra organizzata a Vimercate dalla Fondazione Costruiamo il futuro con il Comune e il Must, il Museo del territorio, ha un obiettivo più basso, ma comunque ambizioso: superare i 25mila visitatori che sono passati da Carate Brianza, lo scorso anno, per osservare "Venere che benda Amore" a Villa Cusani Confalonieri. Era la terza tappa del progetto "La grande arte in Brianza" della Fondazione, dopo l'esordio del 2022 con la "Madonna del Latte" di Marco d'Oggiono proprio a Oggiono e l'anno successivo il "Narciso di Caravaggio" a Merate.

«Abbiamo alzato l'asticella» ha detto lunedì, presentando la mostra, Elisa Mattavelli, vicepresidente della Fondazione ideata da Maurizio Lupi. E allora Raffaello, "il divino", come ricorda il curatore Giovanni Morale, vicedirettore delle Gallerie d'Italia a Milano e curatore della mostra, ricorrendo alla definizione di Giorgio Vasari, che aveva voluto in

A fianco un'immagine della presentazione della mostra di Vimercate: da sinistra Mattia Seira, responsabile Relazioni Territori & Sostenibilità Edison, partner principale del progetto; Francesco Cereda, sindaco Vimercate; Elisa Mattavelli, vicepresidente Fondazione Costruiamo il futuro e Giovanni Morale, curatore della mostra nonché vicedirettore delle Gallerie d'Italia a Milano



Gli alberi monumentali da trasformare in un incanto in bianco e nero li è andati a cercare in tutta Italia, Federica Galli. Ma l'artista di Soresina milanesizzata, non poteva che avere un rapporto privilegiato con Monza e il suo Parco, nel contesto della sua indagine sul patrimonio arboreo italiano.

Quell'universo torna in mostra a Monza dopo vent'anni in una mostra pubblica dopo quella allestita al Serrone della Villa reale. Mancavano pochi mesi alla sua scomparsa, il 6 febbraio 2009. L'ultima apparizione delle sue incisioni in via Volta, nella galleria Monti.

Ora sono i Musei civici di via Teodolinda a tributarle un'ampia retrospettiva inaugurata venerdì scorso, a cura di Giovanna Mori e Lorenza Salamon, con opere sia delle collezioni civiche monzesi sia della Fondazione Galli.

Dal 4 settembre i Musei civici di Monza presentano "Fe-

MOSTRA

Ai musei civici di Monza la retrospettiva di Federica Galli

Il racconto della natura su carta



derica Galli. La natura incisa" una mostra dedicata a una delle maggiori interpreti dell'incisione italiana del Novecento.

A vent'anni dall'ultima esposizione monzese di Federica Galli - allestita nel Serrone della Villa Reale e inaugurata dall'artista pochi mesi prima della sua scomparsa - i Musei Civici di Monza le dedicano una nuova rassegna, che inaugura il 4 settembre, nell'ambito del Festival del Parco - di Monza - in collaborazione con la Fondazione Federica Galli e curata da Giovanna Mori e Lorenza Salamon.

"La mostra nasce dal desiderio di riportare l'opera dell'artista in una città che conserva un rapporto privilegiato con la sua produzione: le collezioni civiche di Monza custodiscono infatti un cospicuo nucleo di incisioni di Federica Galli, cui si affianca il patrimonio di fogli della Fondazione Federica Galli. Ne nasce un racconto ampio del percorso artistico della Galli, che ne restituisce la straordinaria coerenza espressiva e testimonia il legame tra l'artista e la città di Monza, che spesso diventa soggetto delle sue vedute con il Parco e i Giardini reali".

una volta sottolineare la straordinarietà artistica di Raffaello da Urbino così come il giorno di nascita (28 marzo o 6 aprile 1483) e morte dell'artista, entrambi corrispondenti a un venerdì santo.

La mostra sarà aperta al Must di Vimercate dal 29 ottobre all'11 dicembre, fonamen-

Autunno tra acquarelli e la Scapigliatura

Lungo il programma delle mostre delle prossime settimane a Monza. Dal 20 settembre al 25 ottobre alla Reggia di Monza arriva "Luminis Orae: l'acquarello internazionale", la nuova edizione della mostra di acquarelli organizzata dalla Provincia. Negli

stessi spazi della Villa reale dal 6 novembre 2026 al 14 marzo 2027, arriva "Luigi Conconi e la Scapigliatura", mostra che si concentra sulla vita e sull'opera di Luigi Conconi (1852-1917), uno dei protagonisti della scena creativa di Milano tra Otto e Novecento ed esponente di

spicco della Scapigliatura. Intanto The Blank Contemporary Art, Istanbul Modern e il Mac di Lissone hanno vinto l'Italian Council con il progetto Cartography of a Restless Sea di Ismaele Nones che a febbraio 2028 l'opera entrerà nella collezione permanente del Mac.

tuito, grazie al progetto della Fondazione Costruiamo il futuro



A sinistra la "Dama col liocorno", datato tra il 1505 e il 1506, conservato dalla Galleria Borghese di Roma: si tratta di una tavola dipinta a olio, alta poco più di sessanta centimetri. Sopra un autoritratto di Raffaello, datato tra il 1504 e il 1506, quindi gli stessi anni in cui ha realizzato l'opera in mostra al Must da ottobre: si tratta di una tempera su tavola (47,5x33 cm) conservata ai Musei degli Uffizi di Firenze.

denaro) e visite private per aziende, imprese, gruppi. «Picasso lo chiamava "il nemico"» ha spiegato Morale per sottolineare l'influenza dell'artista sulla storia dell'arte e la considerazione che si era guadagnato tra coevi e successori e aggiungendo che non si sa sostanzialmente nulla della commissione dell'opera. Quello che si conosce è la sua registrazione negli archivi Borghese dalla metà del Settecento ma, soprattutto, l'intuizione di chi fosse l'autore della "Dama col liocorno", che risale a solo un secolo fa, quando

«La Dama è un'opera atemporale e straordinariamente attuale, Raffaello sa donare in un modo unico l'eternità pittorica ai suoi capolavori. Le vette di sublime che riesce a raggiungere parlano a ogni epoca»

Giovanni Morale

talmente un mese e mezzo, e potrà essere visitato tutti i giorni gratuitamente dalle 9 alle 19. Nel weekend è di fatto obbligatorio prenotare la visita su lagrandearteinbrianza.it, dove è possibile trovare anche modalità e contatti per le scuole (cui è riservato anche un concorso sostenuto da Edison, con premi in

Giulio Cantalamessa prima e poi Luigi Longhi riconobbero nella parte superiore dell'opera la mano dell'urbinate. D'altro canto la metà inferiore era stata ridipinta: sparito il liocorno, inseriti gli attributi di santa Caterina d'Alessandra, la tavola era stata trasformata.

A dare man forte alla teoria era arrivata anche la scoperta di un disegno, questo sicuramente di Raffaello, conservato al museo del Louvre a Parigi: un disegno preparatorio. E allora i restauri, che hanno permesso di restituire all'olio la sua raffigurazione originale, senza qualche colpo di scena: successive radiografie mostrarono la presenza di un cagnolino, originariamente, al posto del liocorno - ma a quel punto si trattava solo di dare un significato preciso alla simbologia del quadro.

«La Dama col liocorno è un'opera atemporale e, dunque, straordinariamente attuale - ha aggiunto il curatore - Raffaello sa donare in un modo unico l'eternità pittorica ai suoi capolavori. Le vette di sublime che riesce a raggiungere parlano a ogni epoca, seducendole tutte inesorabilmente. La sua fama col passare dei secoli non è mai tramontata perché sa rivolgersi magistralmente ai cuori di chi è pronto a guardare la bellezza e a comprenderne la vertigine. Rende possibile perfino il soprannaturale, sfiorando l'irraggiungibile anche in un dipinto».

Opera che ha un'origine precisa, conclude Morale: la Gioconda di Leonardo, che Raffaello vide a Firenze, di cui mantiene «l'identica struttura immaginativa. Il richiamo all'opera leonardesca è chiaro e forte, confermato da un disegno preparatorio che oggi si trova al Louvre. Un'opera ispirata in parte dalla Gioconda, ma che riesce a superare in bellezza lo stesso capolavoro di Leonardo».

Federica Galli (Soresina, 15 agosto 1932 - Milano, 6 febbraio 2009) è stata un'artista italiana. Nel 1946, si iscrive



al liceo artistico a Milano e nel 1950 all'Accademia di belle arti di Brera dove si diploma in pittura

ARTE

Il Trovante e altre storie di libertà



Apri venerdì 11 settembre a Monza la mostra "Non è obbligatorio essere un artista. Basterebbe vivere a regola d'arte", personale di Gaetano Orazio (nella foto) i Moreno Pirovano) allestita allo spazio Manzoni16 a Monza e curata da Alberto Moiola.

«Il titolo di questa mostra racchiude il senso di una vita spesa a cercare, a guardare, a sentire, prima ancora che a dipingere - scrive il curatore - La mostra ripercorre i momenti salienti di una lunga carriera che ha visto Gaetano Orazio distinguersi per una ricerca poetica particolarmente libera, riconosciuta dai più autorevoli personaggi della critica italiana, in primis Philippe Daverio», che gli dedicò una puntata della trasmissione Passepartout su Raitre.

Quando Moiola parla di ricerca e scoperta parla anche e soprattutto del fulcro fondamentale della poetica di Orazio, il "Trovante", la figura antropomorfa apparsa all'artista, elemento identitario, nume protettore, daimon, cioè l'intermediario tra la dimensione umana e quella divina.

Per partecipare all'inaugurazione in programma domani dalle 19 occorre iscriversi sul sito manzoni16.it.

«L'esposizione raccoglie opere selezionate per raccontare gli snodi cruciali di un percorso espressivo di grande valore».

Nato ad Anagni (Sa) nel 1954, si è trasferito Brughiero con la famiglia da ragazzo, per viverci fino agli anni Ottanta: il suo interesse per l'arte si sviluppa a partire dai temi delle fabbriche, delle campagne e delle cave che circondano la cittadina brianzola. Poiché la scelta "eremita" delle colline lecchesi, dove sviluppa l'attenzione alla natura e alla memoria, elementi che sono stati considerati "realismo espressionista". La sua attività espositiva è iniziata nel 1990. Orazio, ha scritto Daverio nel catalogo di una sua mostra, "ha scoperto un'alternativa possibile, suscettibile di dare un senso assolutamente nuovo al dipingere: lo porta ogni giorno ad indagare attorno al proprio big bang".

LIBRI&LETTORI

Il bello di scegliere solo per un titolo



di **Rosella Redaelli**



Si può scegliere un libro anche solo per il titolo? Certo. Non conoscevo nulla di questo romanzo di Imogen Clark, anche se la fascetta di copertina mi dice che è "il bestseller più amato dai lettori". Mi sono però lasciata ispirare dalla copertina e da quelle due parole, "felicità" e "pioggia" che possono apparire un ossimoro, ma che forse non lo sono dopo un'estate in cui di acqua se n'è vista davvero poca.

La pioggia è qui però metafora del cambiamento come quello che avviene, dolorosamente nella vita di Romany. Lei è una giovane neo diciottenne che, proprio ora che si affaccia all'età adulta, perde la mamma Angie, l'unico genitore che abbia mai conosciuto, l'unico suo punto di riferimento. La malattia repentina lascia però alla donna il tempo di preparare il "dopo di lei". Le sue volontà sono affidate ad una lettera commovente consegnata ad un avvocato.

Nella missiva Angie chiede ai suoi quattro più cari amici di occuparsi della figlia nel suo ultimo anno di scuola. Perché questa scelta? Perché ognuno di questi amici ha un approccio diverso alla vita ed è questa varietà che la donna vuole lasciare in eredità alla figlia.

«Tutti riescono a brillare quando il sole splende - è il suo messaggio - Il segreto, figlia mia, è riuscire a spremere gocce di splendore dai giorni di pioggia».

Nel gruppo di amici c'è Tiger che è un giramondo, Leon, il più timido e sensibile, Maggie, brillante e sicura di sé. Vive per il suo lavoro.

I tre sono stati compagni di università, si conoscono da sempre hanno un rapporto di grande condivisione. Nessuno però conosce veramente Hope, la quarta tutrice che porta con sé un mistero.

Ad ognuno è affidato un compito: Maggie dovrà insegnare a Romany ad essere pratica, Hope a relazionarsi con gli altri, Tiger che ama viaggiare sarà obbligato invece a fermarsi, Leon è scelto invece perché si occupi della sua formazione culturale.

Prendersi cura di Romany sarà l'occasione per conoscersi, prendersi cura di se stessi, fare i conti con il dolore della perdita e comprendere la forza di non affrontare questo dolore da soli.

Dopo lo choc iniziale iniziano una serie di flash back che ci riportano agli anni dell'università, alla nascita dell'amicizia per questo gruppo così eterogeneo, ai primi amori, ad Angie, un po' figlia dei fiori.

La pioggia contribuisce a creare questa atmosfera malinconica che è capace di sprazzi di luce.

La pioggia ha il sapore dei ricordi, è il tempo perfetto per sfogliare un album di fotografie.

Quando il cielo è cupo, sono le piccole gioie quotidiane che bisogna imparare ad apprezzare anche quando le nuvole non sembrano intenzionate a far passare un raggio di sole.

Il romanzo è delicato e poetico, con bei dialoghi, una prosa scorrevole.

Probabilmente un po' sopravvalutato, ma l'ispirazione data dal titolo non ha deluso. Per una lettura piacevole, senza grande impegno.



LA FELICITÀ DEI GIORNI DI PIOGGIA
Imogen Clark
Editore
Libreria
Pienogiorno
Traduzione
di Sara
Puggioni
416 pagine
18.90 euro

LA SETTIMANA ARTE

Ieri la presentazione all'83esima edizione del Festival del cinema in laguna del progetto che racconta la storia della famiglia Cardin

Monza-Venezia e ritorno: la storia del cinema è qui

A ottobre il progetto sbarca negli spazi del Binario 7: documenti, locandine e molto altro che raccontano l'era dell'oro delle sale

di Annamaria Colombo

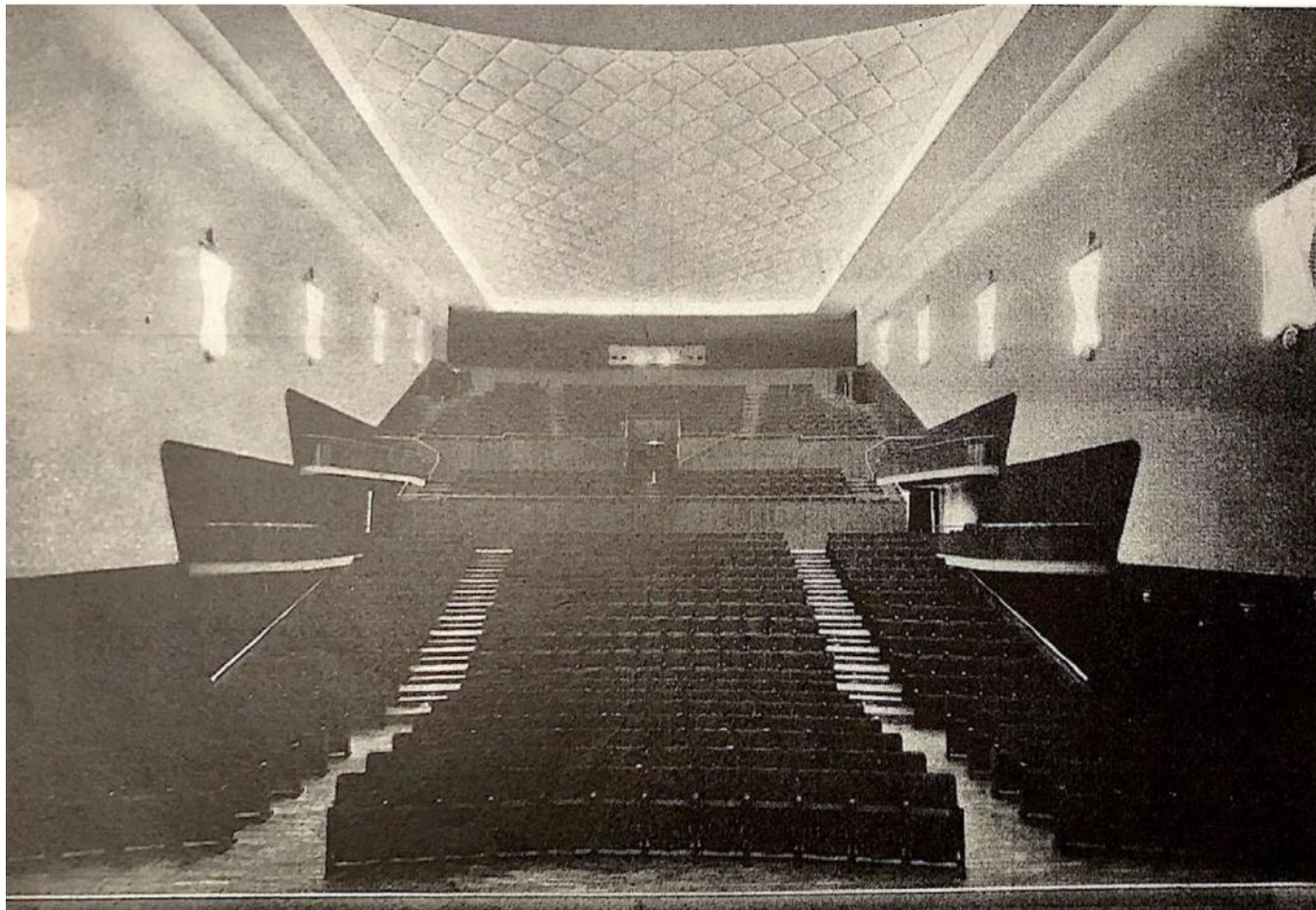
Un pezzo di storia monzese raccontata alla 83esima Mostra internazionale di arte cinematografica a Venezia.

Nel pomeriggio di ieri, mercoledì 9 settembre, nello spazio della Regione Veneto all'hotel Excelsior è stata presentata una mostra che sarà inaugurata il prossimo primo ottobre al Binario 7. Si tratta di "Ricordi di cinema" ideata e coordinata da Stefania Cardin e Alberto Sironi con la direzione artistica di Paola Bertolotti, specializzata in architettura d'interni e installazioni per mostre d'arte, e Alberto Crespi, esperto di arte antica, design e storia del cinema. Nelle intenzioni degli organizzatori, la mostra vuole essere un omaggio a «chi ha vissuto, respirato, amato e ama il cinema nella sua totalità con l'obiettivo di valorizzare la memoria sto-

"Ricordi di cinema"
è ideata e coordinata
da Stefania Cardin
e Alberto Sironi
con Paola Bertolotti
e Alberto Crespi

rica del cinema attraverso un percorso documentale e visivo che ripercorre un periodo in cui il cinema era parte integrante della vita quotidiana delle persone».

Cuore del progetto è l'esposizione dei listini cinematografici dal 1930 al 1976, manifesti, materiali promozionali e documenti originali della famiglia Cardin, che ha operato nel set-



Il cinema Manzoni voluto dai Cardin e altro materiale per la mostra, inclusi l'Informatore dedicato al cinema e la locandina del Porto delle nebbie

tore dell'esercizio cinematografico per quasi un secolo. L'iniziativa si fonda su un importante lavoro di ricerca e digitalizzazione condotto dal Dipartimento di Scienze della Comunicazione e dello Spettacolo dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che ha scelto i documenti della famiglia Cardin come punto di partenza per la creazione di un ar-

chivio digitale della memoria delle sale cinematografiche italiane. I materiali della famiglia Cardin raccontano una storia di esercizio cinematografico dal 1909 al 2005, attraverso le esperienze di Arnoldo, Gino, Francesco, Luisella, Nicoletta e Stefania, storici esercenti che hanno animato la vita sociale e culturale di Monza, gestendo diverse sale cinema-

tografiche, Astra, Capitol, Centrale, Maestoso e Teodolinda, e costruendo nel

1955 il Cinema Teatro Manzoni. La mostra esplorerà con un approccio multid-

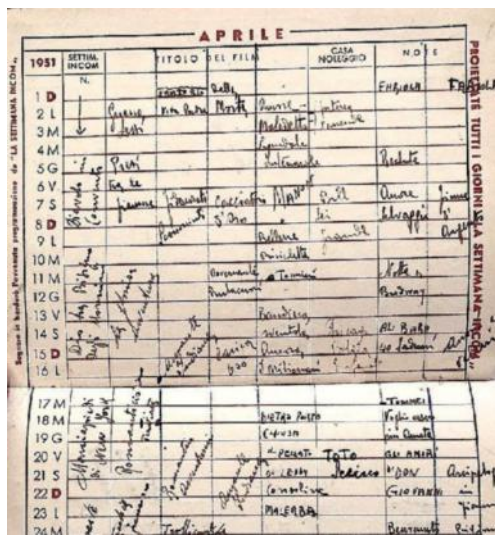
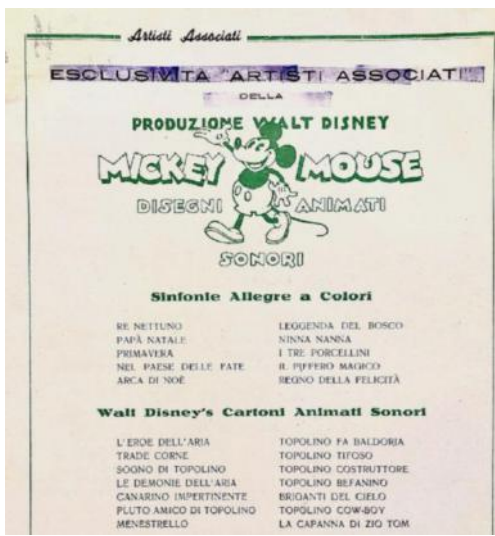
isciplinare l'evoluzione della promozione cinematografica, dai manifesti ai listini, come strumenti di comunicazione e seduzione visiva.

Tra i documenti originali esposti vi saranno una ricevuta del 1909 per l'acquisto di un proiettore "Pathé" da parte di Arnoldo Cardin, una lettera del 1950 di Cecil B. deMille della Paramount Pictures a Gino Cardin con la proposta di noleggio del film Sansone e Dalila e i "Libretti di programmazione" delle varie sale annotati a mano



dall'esercente a testimonianza di un complesso lavoro di intreccio per la programmazione dei film su tutto il territorio. Monitor di varie dimensioni proietteranno sequenze iconiche, interviste e contenuti multimediali in dialogo con i listini cinematografici e le locandine esposte.

All'interno dello spazio espositivo e in altri spazi del Teatro Binario 7 saranno inserite attività collaterali: laboratori di cinema e make-up artist, incontri con esperti del settore, proiezioni tematiche e percorsi didattici per le scuole e per il pubblico. Nell'atrio e nel ridotto del Manzoni saranno posizionati elementi per richiamare la mostra. In collaborazione con la Cooperativa La Meridiana, saranno organizzati due appuntamenti al Cinema Teatro Odeon del Paese Ritrovato. "Ricordi di cinema" gode del contributo di diversi partner. Per arricchire la mostra di proiezioni digitali e laboratori è possibile completare il contributo della Fondazione di Monza e Brianza accedendo alla sua raccolta fondi.



APPUNTAMENTI

Sabato la presentazione dei volumi che sono stati pubblicati dalla collana "Scrispit sculpsit" dell'editore "Il ragazzo innocuo"

Raimondi e Minaretto: due libri d'artista nell'agenda di Mirabello cultura

Un incontro dedicato al rapporto fra poesia, incisione e libro d'artista curato dalla vicepresidente della Casa della poesia Elisabetta Motta nell'ambito della rassegna Mirabello Cultura.

L'appuntamento è messo in agenda per sabato, 12 settembre, alle 18.30 nella Sala Bianca della Villa reale di Monza.

Saranno presentati due libri d'artista della collana Scrispit sculpsit: "Il buio" (2025) di Stefano Raimondi e "Pithecura" (2026) di Matteo Minaretto, entrambi editi dalle edizioni d'arte "Il ragazzo innocuo" di Luciano Ragozzino. I due poeti e il loro editore -artista-in-

cisore milanese che realizza a mano le sue opere - dialogheranno con Motta per approfondire il valore dell'editoria d'arte e la natura artigianale che sta alla base di queste pubblicazioni, realizzate attraverso la stampa manuale con caratteri mobili e torchio tra-

L'iniziativa della Casa della poesia nel programma della rassegna: ingresso libero, ma occorre prenotare

ditionale, su carte realizzate a mano e con copertine tagliate e cucite artigianalmente.

I due volumi che saranno presentati alla Villa reale nascono dall'incontro diretto fra parola poetica e arte incisoria: edizioni a tiratura limitata, numerate e firmate, che raccolgono testi inediti accompagnati da incisioni originali realizzate dagli stessi autori. Si tratta di un unicum, in Italia, nel vasto e variegato panorama dei libri d'artista.

Le due edizioni sono state curate da Elisabetta Motta, che ha inoltre scritto per ciascun volume un saggio critico introduttivo. Il libro



d'artista sarà presentato nella sua vera natura: non soltanto un contenitore del testo poetico, ma un'opera nella quale scrittura, immagine, materia e tecniche di stampa concorrono alla costruzione di un oggetto unico.

I due autori Stefano Raimondi e Matteo Minaretto si alterneranno nella lettura dei propri testi nel corso dell'incontro di sabato. L'ingresso all'iniziativa della Casa della poesia è gratuito ma con prenotazione obbligatoria per poter partecipare: per farlo basta scrivere all'indirizzo di posta elettronica eventi@lacasa-dellapoesiadimonza.it.

SANITÀ

RADIOTERAPIA Per la rivista scientifica Discover Oncology San Gerardo leader negli studi sul carcinoma alla prostata

Ircs, un altro primato nella ricerca

Al primo posto al mondo con 32 pubblicazioni e 1.200 citazioni c'è Stefano Arcangeli, direttore da Radioterapia

Monza e la Fondazione Ircs San Gerardo primeggiano nel campo della ricerca sul cancro alla prostata.

Una analisi sulla rivista di settore Discover Oncology ha esaminato 1.428 pubblicazioni scientifiche, realizzate da



«È un riconoscimento che considero prima di tutto del nostro team e della Fondazione»

oltre 7mila ricercatori di 74 differenti Paesi del mondo, dedicate alla radioterapia del carcinoma prostatico e al primo posto a livello mondiale con 32 pubblicazioni e 1.200 citazioni c'è Stefano Arcangeli, direttore della Radioterapia della struttura cittadina.

Che si conferma così protagonista a livello internazionale nell'innovazione della radioterapia per il carcinoma della prostata. Mentre l'Italia è il secondo Paese al mondo per produzione scientifica sull'ipofrazionamento nel carcinoma prostatico, dopo gli Stati Uniti.

«È un riconoscimento che considero prima di tutto del nostro team e della Fondazione - sottolinea il professor Arcangeli - È il risultato di anni di ricerca clinica e di un lavoro multidisciplinare orientato a rendere la radioterapia sempre più efficace, precisa e, al tempo stesso, meno impegnativa per i pazienti. Essere oggi ai vertici internazionali in questo settore dimostra la capacità di un Ircs pubblico di produrre ricerca



in grado di contribuire all'evoluzione della pratica clinica».

È il risultato di un lavoro di squadra sviluppato grazie alla collaborazione di medici, fisici sanitari, tecnici di radioterapia, infermieri, e diversi

professionisti della Fondazione coinvolti nella diagnosi e cura del tumore della prostata.

L'ipofrazionamento «è una delle principali evoluzioni della moderna radioterapia

L'ingresso dell'Ircs San Gerardo e a destra Stefano Arcangeli, direttore di Radioterapia

nel trattamento del carcinoma prostatico: consente di ridurre significativamente il numero delle sedute, mantenendo elevati standard di precisione e qualità del trattamento» semplifica l'Ircs.

INIZIATIVA Domenica mattina al laghetto di Gussano Nuova edizione della Fibrosi Run Domenica di corsa per la scienza

Torna la Fibrosi Run, l'evento solidale dedicato a sostenere la Fondazione per la ricerca sulla fibrosi cistica: appuntamento domenica 13 settembre alle 9.30 al laghetto di Gussano per partecipare alla sesta edizione della camminata aperta a tutti, nata nel 2019 per unire sport, comunità e solidarietà. L'anno scorso i partecipanti sono stati più di 1.200 e gli 80mila euro raccolti du-

rante l'iniziativa sono stati completamente devoluti alla ricerca: «L'edizione 2026 - precisano gli organizzatori - punta a un traguardo ancora più ambizioso: aumentare la raccolta fondi e il coinvolgimento del territorio», grazie anche al patrocinio del Comune di Gussano, alla collaborazione della Pro Loco di Gussano, del Comitato Laghetto e dell'associazione «Io Corro con



Giovanni» e al supporto di partner come Tecnomat e Banca Mediolanum. Per informazioni e iscrizioni è possibile consultare il sito internet della manifestazione, fibrosirun.org.

PREVENZIONE

Salute dei bambini: via alla campagna per il virus sinciziale



A settembre in Lombardia è partita la nuova campagna contro il virus respiratorio sinciziale (Vrs), che ogni anno causa molte infezioni respiratorie nei bambini piccoli. Per il terzo anno consecutivo, la Regione offre gratuitamente a tutti i neonati (nati dall'1 aprile 2026) la protezione con un anticorpo monoclonale.

La novità principale è l'anticipo di un mese: negli ospedali lombardi l'immunizzazione è partita ieri invece che dall'1 ottobre come avveniva negli anni scorsi. I bambini nati nei mesi precedenti verranno invece contattati dai loro pediatri di famiglia.

L'adesione alla campagna è stata molto alta nel 2024 e 2025: nella scorsa stagione oltre il 90% dei neonati lombardi ha ricevuto l'anticorpo, con un netto calo di accessi al Pronto Soccorso e di ricoveri, comprese le terapie intensive. Partire prima permetterà di proteggere i neonati più rapidamente, raggiungendo per tempo i bambini più a rischio.

«Anche quest'anno - ha detto l'assessore regionale al Welfare, Guido Bertolaso - abbiamo avviato la campagna di immunizzazione dei neonati contro il virus respiratorio sinciziale. È una scelta di cui siamo orgogliosi e sulla quale voglio essere molto chiaro: due anni fa siamo stati la prima Regione in Italia a decidere di somministrare gratuitamente gli anticorpi monoclonali a tutti i neonati. E grazie alla nostra iniziativa e ai risultati conseguiti, il ministero della Salute ha stanziato i fondi per realizzare successivamente una campagna nazionale. Non stiamo parlando di un vaccino, ma di immunizzazione, due cose diverse. Parliamo di una patologia molto seria, conosciuta soprattutto per la bronchiolite, che fino a due anni fa rappresentava una delle principali cause di ricovero ospedaliero nei primi anni di vita dei bambini. In Lombardia registravamo oltre 3.500 ricoveri, con costi che sfioravano i 15 milioni di euro, oltre naturalmente all'ansia e alla sofferenza delle famiglie».

SPECIALITÀ Palazzo Lombardia ristruttura le attività per la malattia aortica acuta e cronica, Monza nel gruppo di ospedale che gestiscono l'intero spettro patologico Cambiano le regole per la chirurgia vascolare, nasce la Rete regionale

Regione Lombardia ha approvato la costituzione della Rete regionale della chirurgia vascolare e il nuovo modello organizzativo per la presa in carico dei pazienti affetti da malattia aortica acuta e cronica. Nella rete è stato incluso anche l'Ircs San Gerardo di Monza. «La delibera della Giunta, proposta dall'assessore al Welfare Guido Bertolaso, punta a rendere ancora più omogenea, sicura ed efficace l'assistenza sul territorio regionale, organizzando le strutture in base alle competenze, alle tecnologie disponibili, ai volumi di attività e agli esiti delle cure» scrive Palazzo Lombardia.

L'obiettivo è indirizzare

ogni paziente verso la struttura più adatta alla complessità della sua patologia, assicurando percorsi condivisi tra ospedali e professionisti e garantendo, soprattutto nei casi di emergenza, il trasferimento tempestivo verso i centri in grado di effettuare il trattamento necessario. La nuova Rete lavorerà inoltre in collegamento con le altre reti dell'area cardio-cerebro-vascolare, come quelle dedicate all'infarto, all'ictus e alla riabilitazione cardiovascolare.

Particolare attenzione viene dedicata alla malattia dell'aorta, per la quale Regione Lombardia ha definito un modello basato su precisi requisiti clinici, organizzativi

e tecnologici. Per il trattamento della patologia aortica, i centri individuati devono garantire, in via generale, almeno 30 interventi all'anno, chirurgici tradizionali o endovascolari, oltre a essere in grado di gestire eventuali complicanze.

La Rete viene articolata in tre gruppi, con funzioni differenti. Dal primo gennaio 2027, le strutture non presenti nei tre elenchi non potranno erogare le prestazioni relative al trattamento della patologia aortica a carico del Ssr (Sistema sanitario regionale).

Il gruppo A comprende i centri per tutta la patologia aortica e sono le strutture in grado di trattare l'intero spettro delle patologie dell'aorta, comprese quelle più complesse e quelle che richiedono interventi avanzati con endoprotesi personalizzate o ra-



mificate. Tra questi appunto la fondazione monzese, ma in Brianza si conta anche l'ospedale di circolo Manzoni di Lecco.

tro delle patologie dell'aorta, comprese quelle più complesse e quelle che richiedono interventi avanzati con endoprotesi personalizzate o ra-

Nel gruppo B invece sono inserite le strutture per la patologia aortica addominale e in questo gruppo rientrano i centri che possono trattare la patologia dell'aorta addominale.

Infine il gruppo C che comprende invece due strutture che, pur non raggiungendo la soglia generale dei trenta interventi annui (Cremona e Sondalo), vengono mantenute nella rete per garantire una risposta tempestiva in territori caratterizzati da particolari condizioni geografiche e da maggiori tempi di percorrenza verso altri centri (comunque limitatamente a interventi per la patologia aortica addominale).

SERIE A Biancorossi attesi da uno scontro salvezza alla portata

Monza in crescita all'assalto del Lecce

di Diego Marturano

Il Monza ha stappato la sua stagione con il Parma. A vedere le prestazioni, seppur ci siano stati dei black out qua e là, diversi errori tecnici e pure qualche problema con i portieri, la squadra di Juric avrebbe meritato qualcosa di più del singolo punto messo in classifica finora.

Ma i margini di crescita si

AL FUORI GP Il Monza si presenta

L'immaneabile Capitan Pessina

Anche quest'anno è stato il FuoriGp il teatro ideale per la presentazione del Calcio Monza ai tifosi.

Il palco di piazza Trento e Trieste ha visto sfilare tutta la rosa, compresi i 14 nuovi acquisti, protagonisti di una mezza rivoluzione estiva per provare ad adeguare la squadra alla categoria.



sono intravisti.

La forza del centrocampo

Una gran mano l'ha data avere il centrocampo titolare a disposizione, o comunque qualcosa che molto ci si avvicini. A Torino in Coppa Italia (partita vinta, con salto agli ottavi contro il Milan) e nella trasferta del Tardini è indubbio che Folorunsho e Akinsanmiro siano stati tra i migliori in campo.

Certo, manca sempre Pessina, che è il faro di questa squadra e gli infortuni sono ancora moltissimi, ma s'intravede la luce in fondo al tunnel.

Proprio il capitano potrebbe anche tornare prima del previsto, visto che si inizia a parlare addirittura

Presente anche Zeballos, l'ultimo arrivato, sbarcato dall'Argentina solo qualche ora prima. Tra i calciatori parlanti come sempre capitan Pessina che, da infortunato, non ha voluto comunque far mancare il proprio apporto.

Tornerà probabilmente per la fine dell'anno, forse l'inizio del 2027, ma l'obiettivo che si sono dati i compagni è quello di fargli trovare una classifica in linea con il traguardo salvezza.

La serata si è aperta con il saluto di Donato Nigro, amministratore delegato di Dazn Bet Club, nuovo sponsor di maglia, presentata nell'occasione ai tifosi.

Poi hanno partecipato anche il direttore tecnico Francesco Vallone e il direttore sportivo Pedro Obiang. Simpatico siparietto tra Thiam e Tornqvist, con il primo che ha spiegato al nuovo portiere la rivalità tra Monza e Como, il suo vecchio club. Anche di questo è fatta una stagione.

di dimezzare i tempi di recupero. E se fosse in campo già a novembre non si stupirebbe nessuno, con tutta la voglia che ha di rimettersi alla prova nella massima serie.

Varela pronto a rientrare

A proposito di assenti: Ziolkowski ha rimediato un problema al piede prima di Parma, Touré deve ancora smaltire a pieno l'opera-

Centrocampo di qualità e infortunati al rientro, dall'altra parte salentini in difficoltà

zione al ginocchio dell'estate, ma per il resto ci sono buone notizie.

Varela è sulla via del recupero e potrebbe tornare tra i convocati, dopo aver superato il guaio all'adduttore. Cutrone ha avuto un piccolo problema muscolare prima di Parma, ma sta lavorando per esserci in Salento, domenica alle 15. E procede anche il condizionamento di Ngonge e Zeballos.

Ngonge e Zeballos

Attenzione, per il Monza sono loro due i titolari designati.

Il belga ex Napoli sta velocizzando i tempi per entrare in forma e in allenamento sta dando buona prova delle sue qualità. L'ar-



Un'altra partita lontana dallo stadio di casa per il Monza, atteso domenica a Lecce, con fischio di inizio alle 15. Arbitrerà Valerio Crezzini della sezione di Siena

gentino ormai ex Boca, il colpo dell'estate biancorossa, sta addirittura stupendo.

Che la tecnica fosse di livello superiore lo avevano capito tutti, ma pare che anche a rapidità e velocità di base il ragazzo stia ampiamente soddisfacendo le attese.

Lecce in difficoltà

Juric poi ha avuto una settimana piena di lavoro con il gruppo e questo fa tutta la differenza del Mondo dopo il doppio impegno Torino-Parma.

Verso Lecce dunque bisogna iniziare ad attendersi qualche novità. Inoltre sarà uno scontro salvezza, per quanto anticipato all'inizio della stagione. Il Lecce di Di

Francesco ha vinto alla prima con il Venezia sorprendendo Stroppa, ma da lì in poi ha mostrato evidenti difficoltà a presentarsi con brillantezza sotto porta.

In particolare nella sconfitta di Cagliari la squadra è sembrata rallentata, a tratti disorganizzata.

In questa mezza crisi dovrà insinuarsi il Monza. È una grande occasione per ottenere la prima vittoria stagionale e iniziare ad allontanare il fondo, anche perché a seguire il calendario inizierà ad inerparsi, via via sempre più critico. Meglio sfruttare il buon momento ed iniziare a chiarire quale deve essere lo standard per lottare per la permanenza in Serie A.

IL PUNTO A Inter, Roma e l'inattesa Lazio a punteggio pieno, in fondo attesi già importanti scontri diretti Dopo tre giornate primo esonero e qualche risposta

Dopo tre giornate, solamente Inter, Roma e Lazio sono rimaste a punteggio pieno.

La Serie A promette scintille quest'anno, perché si gioca di più, si corre di più e si segna di più. Certo, ogni tanto ci sono delle partite inguardabili come Juventus-Milan di domenica sera, ma generalmente lo spettacolo ha giovato dei nuovi regolamenti per velocizzare il gioco e adattarlo agli standard europei.

Chi saprà meglio aggiustare le proprie prestazioni alle nuove necessità, uscirà vincitore della stagione.

Per ora, hanno dato la corretta interpretazione Inter, Roma e Lazio. I nerazzurri di Chivu vincono in rimonta con il Napoli, mostrando a



Daniel Maldini quando ancora vestiva i colori del Monza, l'ex biancorosso è andato in rete e ha ben figurato con la nuova squadra, il Cagliari, meritandosi un ottimo sette e mezzo in pagella

tutti la via, in quello che alla vigilia era considerato uno scontro diretto. Ora non più.

Gasparini si sbrana l'Atalanta in rimonta. Sembrava tutto perso e invece, con i cambi giusti, e con fisicità ed inventiva, grazie ai gol di Hermoso e Soule, è riuscito a ribaltare la Dea.

Come facilmente notabile, si è anche alzato il livello delle avversarie.

Fanno bella figura anche i capitolini di Gattuso, anche loro in rimonta, rigirando l'Udinese nel finale con Frattesi e Gudmundsson, due nuovi acquisti. Niente male per un club con il mercato rallentato.

Nella stessa giornata, il Como giustizia il Genoa con netta superiorità. Il potenziale offensivo nelle mani di Fa-

bregas probabilmente è ineguagliabile in Serie A.

Sempre sabato, in apertura di giornata, la rimonta del Torino è costata la panchina a Grosso, esonerato dalla Fiorentina dopo sole tre giornate. Al suo posto torna Vanoli, uno che tre mesi fa era stato giudicato inadatto ed oggi viene accolto come nuova speranza.

La Fiorentina ha già richiamato Vanoli per scollarsi dal fondo occupato con il Venezia e il Genoa di De Rossi

Primo punto per il Bologna, con il Sassuolo, al termine di una partita divertente. Tedesco inizia a prenderci la mano ed entrambi i suoi attaccanti lo premiano, in gol sia Piccoli che Dovbyk.

Per quanto riguarda la zona salvezza, colpacci casalinghi del Frosinone che tiene ancorato sul fondo il Venezia grazie alla doppietta di Raimondo e del Cagliari che distrugge il Lecce più di quanto non dica il punteggio.

In gol l'ex biancorosso Maldini.

La quarta giornata comincerà venerdì e sicuramente una tra Venezia o Fiorentina, impegnate nello scontro diretto, lascerà l'ultimo posto. Forse tutte e due.

Importantissime per gli stessi obiettivi anche Genoa-Frosinone e Lecce-Monza.

Un vero e proprio match di cartello non ci sarà, ma molte partite che potrebbero spezzare subito in due la classifica, così come accade ormai da parecchi anni a questa parte.

CALCIO

Monza: al “Kick Off - Season Starts” presentato nuovo official sponsor

L'evento di martedì 1 settembre, intitolato “Kick Off – Season Starts”, ha rappresentato per il Calcio Monza l'occasione per ritrovare i partner storici del club e accogliere le nuove realtà entrate a far parte del mondo business biancorosso.

Tra i presenti all'evento anche il Ceo di Dazn Bet Club, nuovo official sponsor, Donato Nigro, che ha raccontato agli ospiti l'ambizione e la visione del brand per il futuro.
Una realtà che ha individuato nel Monza

un veicolo ideale per sviluppare i propri progetti di espansione e crescita, colpita particolarmente dall'ambiente entusiasta, anche e soprattutto nel giorno della presentazione con oltre mille tifosi sotto il palco del Fuori Gp.



LA PARTITA

Traversa e sfortuna a Parma
Un pareggio che va stretto

PARMA-MONZA 1-1 (0-1)

Marcatori: pt 38' Robinson, st 15' Lontani
PARMA (3-5-2): Corvi 6.5; Delprato 6, Diego Carlos 5 (1'st Valenti 6.5), Troilo 6.5; Britschgi 5.5 (32'st Almqvist 6), Fabbian 5 (1'st Frigan 5.5), Keita 7, Ordóñez 5.5 (1'st Sierro 6.5), Valeri 6.5; Romero 5 (10'st Lontani 7), Touré 5. A disp.: Ghidotti, Daffara, Ndiaye, Cremaschi, Elphege, De Martis, Carboni, Konate, Drobnic. All.: Cuesta 6
MONZA (3-4-2-1): Thiam 6; Kouadio 6 (36'st Bakoune ng), Lucchesi 7, Carboni 6.5 (36'st Maye ng); Birindelli 6, Akinsanmiro 6, Folorunsho 6.5, Mangas 6.5; Forson 5.5 (9'st Colpani 6), Robinson 7 (36'st Mout ng); Mota 6 (17'st Colombo 5.5). A disp.: Tornqvist, Stranjar, Goglichidze, Antov, Ondoa. All.: Juric 6.5
Gioca bene il Monza di Juric. Cerca volentieri profondità e verticalità e non si fa pregare a concludere. Nel primo tempo il più pericoloso è Mota Carvalho, murato da Corvi, ma il vantaggio arriva lo stesso con il piazzato in buca d'angolo di Robinson. Cuesta riorganizza il Parma



nell'intervallo e c'è una reazione. A portarla è il giovane Lontani. Prima del pareggio (in mischia, all'ora di gioco) però il Monza potrebbe anche raddoppiare con Colpani, sfortunato nella deviazione che manda il pallone sulla traversa. L'1-1 è un risultato che sta stretto ai biancorossi; avrebbero meritato la vittoria.
PIU' Dietro è Lucchesi a fare il partitone, cancellando dal match Romero. In mezzo al campo Akinsanmiro e Folorunsho conducono i balli, anche nelle fasi di inferiorità numerica. Davanti da segnalare soprattutto il lampo di Robinson. Tutti inserito in un cambio di mentalità offensiva che porta la squadra a costruire calcio sempre e comunque.
MENO Forson cerca di accendersi a livello tecnico ma deve aggiustare la mira. Tanta corsa e generosità per Mota Carvalho, al quale però manca la necessaria freddezza sotto porta.

A destra mister Ivan Juric. Sotto Varela, uno degli acquisti al momento più azzeccati della campagna biancorossa per rafforzare la formazione per la difficile Serie A



Il Monza in diretta sul Cittadinomb.it: lo storico giornale della città segue passo a passo, dribbling dopo dribbling, quello che succede sul campo dei biancorossi. Da sempre. Succede ancora su queste pagine, succede anche online: ogni volta che il Monza gioca, in casa o in trasferta, è possibile seguire la partita minuto per minuto grazie alla nostra diretta della partita. Ma non è tutto: giorno dopo giorno il Cittadino segue in diretta quello che succede nella squadra, nella società, nel campionato, raccontando tutto quello che occorre per essere aggiornati sulla stagione del Monza. Per essere aggiornati: seguire il sito ilcittadinomb.it o scansionare il qr code a venire portati sulla sezione del nostro sito che racconta la squadra. A quel punto basta metterlo tra i preferiti e non perdersi più nulla dei biancorossi.

L'ANALISI DEL MERCATO
REPARTO PER REPARTO:
IL DNA DEL MONZA
A CACCIA DELLA SALVEZZA

Dopo il mercato, ci sono tanti volti nuovi da analizzare, gerarchie da ricostruire, una squadra da valorizzare fino in fondo, per capire se potrà veramente lottare ad armi pari per la salvezza. La sensazione è che il club non avesse un grande budget da spendere nelle trattative, ma abbia fatto di tutto per alzare il livello, sfruttando al meglio le risorse a disposizione.
Ne emerge un gruppo diverso, probabilmente rinforzato, ma ancora da conoscere. Lo schieramento sarà sempre lo stesso, 3-4-2-1, marchio di fabbrica del Monza e di Juric ormai da tanti anni. In porta gli estremi ora sono due: Thiam – reduce da una stagione da top di categoria in B – e Tornqvist, ragazzo svedese noto per la vittoria del campionato con il Miallby ma di fatto panchinato nella prima esperienza a Como. Difficile dire oggi chi sarà il titolare, ma



Da Tornqvist accanto a Thiam fino ai “doppioni” di Birindelli e Mangas a Varela, primissima scelta

la società vuole provare a far crescere il valore dei giocatori e il nordico è più rivendibile.
In difesa, il braccetto di destra è in ballottaggio tra Kouadio e Goglichidze. Il secondo ha un po' di esperienza in più, ma chissà... anche perché l'ex Fiorentina sta stupendo per intensità. Il perno dovrebbe essere Ziolkowski con Lucchesi a supporto. Sul centro-sinistra se la giocano Carboni, in vantaggio su tutti, lo stesso Lucchesi e Maye, giovane in uscita dall'Inter U23. Antov parte dietro rispetto a tutti. Sulle fasce ci sono quattro giocatori: Birindelli e Mangas partono da titolari rispettivamente a destra e sinistra. Touré e Bakoune troveranno i loro spazi. Sulla corsia mancina, le prime opzioni però sono entrambe un cambio ruolo, con gli spostamenti di Birindelli o Carboni. Il centrocampista dovrà a lungo fare a meno di Pessina, fermo per una lussazione al ginocchio. I titolari ad oggi sono Akinsanmiro e



Le due squadre di Juric
Alternative in tutti i ruoli
per un gioco che logora

LA CLASSIFICA DI SERIE A

		PT	G	V	N	P
1	ROMA	9	3	3	0	0
2	INTER	9	3	3	0	0
3	LAZIO	9	3	3	0	0
4	COMO	7	3	2	1	0
5	MILAN	7	3	2	1	0
6	JUVENTUS	7	3	2	1	0
7	FROSINONE	6	3	2	0	1
8	ATALANTA	6	3	2	0	1
9	CAGLIARI	6	3	2	0	1
10	SASSUOLO	4	3	1	1	1
11	UDINESE	4	3	1	1	1
12	NAPOLI	3	3	1	0	2
13	TORINO	3	3	1	0	2
14	LECCE	3	3	1	0	2
15	BOLOGNA	1	3	0	1	2
16	PARMA	1	3	0	1	2
17	MONZA	1	3	0	1	2
18	VENEZIA	0	3	0	0	3
19	GENOA	0	3	0	0	3
20	FIorentina	0	3	0	0	3

■ Champions League ■ Europa League ■ Conference League ■ Retrocessione
* Venezia-Fiorentina si è disputata ieri mentre il giornale era in stampa

Folorunsho, preso anche per giocare più avanzato, ma solo eventualmente al rientro del capitano. Dietro di loro, Colombo, Mout e Foe Ondoa, in quest'ordine di preferenza. Dalla trequarti in su c'è abbondanza, con tre giocatori per ruolo. Sulla destra possono giocare Ndonge, Colpani e Forson. Juric ha deciso di alternarli, ma alla lunga il belga sembra designato per cominciare dall'inizio. Sulla sinistra Zeballos e Robinson, ma anche Cutrone e Mota Carvalho possono ricavare i loro spazi in questo settore. L'argentino è stato idolo assoluto al Boca e arriva come potenziale operazione ponte prima di un eventuale trasferimento al Napoli. Al Monza è visto come possibile titolare, al pari di Ndonge. Per la trequarti, parte leggermente indietro il veterano Ciurria, in attesa del pieno recupero fisico. Al centro Varela è la primissima scelta. Quattro gol in tre partite giocate tra Serie A e Coppa Italia sono un gran biglietto da visita. In quella zona possono lavorare ancora gli stessi Cutrone e Mota Carvalho, per completare il reparto. Distanti dal resto del gruppo Keita e Martins, salvo sorpresissime. Juric non si farà pregare a ruotare i giocatori, perché il suo gioco è dispendioso, e anche per questo la società ha voluto alternative in tutti i ruoli e profondità inusitata per una neo promossa.

(D.Mar.)

LA "FILOSOFIA MONZA" L'amministratore delegato biancorosso ha spiegato: «Il dislivello competitivo e tecnico tra A e B si sta allargando, non è un bene»

Baldissoni: «Il nostro budget sono le idee»

Trenta giocatori in rosa ed età media bassissima: «Noi dobbiamo prendere giocatori bravi e il fatto che siano anche giovani ci rende possibile acquisirli»

di **Diego Marturano**

Trenta giocatori in rosa, età media bassissima, talenti da crescere, con un unico obiettivo: la salvezza. Il nuovo Monza ha una nuova filosofia.

Progettare l'unica via per la Serie A

La Serie A è una bestia completamente diversa, dal punto di vista sportivo ed economico. Mettersi a fare la guerra a suon di rilanci non avrebbe avuto nessun senso.

Progettare è l'unica via. Il club l'ha fatto presentando il piano Monza Drive e poi si è mossa di conseguenza sul mercato. In rosa non ci sono giocatori over 30, ad eccezione del solo Ciurria, ad oggi infortunato. I veterani sono Pessina (1997), Folorunsho, Cutrone, Mangas, Touré, Thiam, Mota Carvalho (1998) e Birindelli, Colpani (1999). Da lì in poi, cambia la generazione. È vero, ce ne sono diversi con già esperienza di Serie A, ma l'età media è di 23,7 anni se ci limitiamo ai soli giocatori già utilizzati. Meglio ha fatto solo il Parma, ma di pochissimo, 23,6.

Età media in campo bassissima

Se poi si dovesse calcolare in alcuni momenti particolari, beh, proprio al Tardini il Monza ha chiuso la partita con 21,8 anni di età media in campo.

Il valore della rosa è cresciuto del 114%, è ovviamente un record per il campionato. Le neo promosse incrementano sempre, ma questi sono livelli da primato. Oggi si toccano i 103 milioni di euro complessivi di valore dei giocatori.

L'obiettivo è che alla fine della stagione sia un dato ancora più alto. Il monte stipendi non è ancora disponibile, ma le cessioni importanti e l'acquisto di molti giovani dovrebbero aver contenuto la spesa, altro fattore vitale per competere ad alti livelli sul lungo periodo.

Ha esemplificato al meglio gli stessi concetti l'Ad Mauro Baldissone, intervenuto a Radio Serie A per raccontare quello che il nuovo gruppo dirigente sta cercando di fare. «Il dislivello che c'è dal punto di vista competitivo e tecnico tra la Serie A e la Serie B si sta allargando e non è un bene per il sistema, non è bene per nessuna squadra», ha detto.

Cambiare tanto per essere competitivi

«Chi sale deve cambiare molto per poter essere competitivo, questo impone molte manovre di mercato, con le ovvie difficoltà del caso. Cambiare 15 giocatori vuol dire impiegare il tempo e arrivare magari all'inizio del campionato quando non si è ancora pienamente formati. Noi speriamo di iniziare ad avere presto tutti a disposizione, per cominciare a vedere chi siamo veramente».

Baldissoni però non vuole sentire parlare di coraggio. «Ha un'accezione eccessiva perché implica prendersi dei rischi e andare oltre quello che dovrebbe essere consentito alla ragionevolezza invece è molto razionale quello che intendiamo fare. Ad esempio la scelta di Obiang come direttore sportivo rientra perfettamente nella nostra filosofia. L'obiettivo è arrivare ad avere un allenatore della prima squadra formato in casa. Anche per la scelta dei giocatori c'è



Nel Monza non ci sono giocatori over 30, ad eccezione del solo Ciurria: l'età media di quelli già utilizzati è di 23,7 anni, meglio in A ha fatto solo il Parma. Il valore della rosa è cresciuto del 114%, un record per il campionato

molta razionalità e la voglia di investire e credere in calciatori ancora non completamente formati.

Chiaramente per budget non possiamo competere, ma possiamo farlo con le idee. Io dico sempre che noi dobbiamo prendere calciatori bravi, non calciatori giovani, il fatto che siano giovani rende possibile al Monza di acquisirli perché evidentemente sono profili dove ancora la concorrenza è sostenibile per le dimensioni del nostro club».

Monza Drive

Ovviamente non può mancare l'accento a Monza Drive, il progetto pluriennale per il club. «Ritengo che ogni società debba avere una mission, scegliere la propria identità e



In alto l'amministratore delegato del Monza Mauro Baldissone con la presidentessa Lauren Crampsie. Sopra il neo acquisto biancorosso Ezequiel Zeballos, una delle tante giovani e promettenti pedine del Monza che punta a restare in Serie A con una rosa giovane e di talento

Oggi si toccano i 103 milioni di euro complessivi di valore dei giocatori. «Zeballos credo fosse un obiettivo di molti club perché ha qualità indiscutibili che speriamo di poter mostrare ai tifosi nei prossimi giorni».

rispettare le caratteristiche della piazza. Noi usiamo l'analisi tecnologica, l'innovazione anche nello scouting e nella formazione ed arriviamo addirittura nel campo delle scienze neurocognitive».

«Zeballos obiettivo di molti club»

E questo Monza sta presentando alla Serie A tanti talenti, da Gustavo Varela a Robinson, per arrivare all'ultimo arrivato Zeballos: «Credo fosse un obiettivo di molti club perché ha qualità indiscutibili che speriamo di poter mostrare ai tifosi nei prossimi giorni. Lo abbiamo convinto come convinciamo tutti i calciatori, spiegando quello che vogliamo fare, quello che intendiamo essere e come intendiamo farlo».

CURIOSITÀ Felix-Michel, genitore di Cyril Ngonge, ha giocato in Inghilterra con il Watford

Figli d'arte tra i nuovi acquisti, Varela addirittura ha anche affrontato papà Fernando in campo

È un Monza di figli d'arte. Negli anni ce ne sono sempre stati diversi.

Ricordano tutti Daniel Maldini, erede di quella che probabilmente è la famiglia più illustre di tutto il mondo del calcio, non solo italiana.

Ma anche quest'anno la rosa biancorossa si difende bene. Hanno appena lasciato il gruppo Pippo Delli Carri, figlio di Daniele a sua volta difensore con lunga militanza, ma anche Andrea Petagna arriva da generazioni di calciatori, il padre Euro ha militato in Serie D, il nonno Francesco è stato un

simbolo della Triestina in Serie A. Dalle giovanili sta cercando di emergere Lorenzo Colonnese, classe 2007, difensore figlio di Ciccio, visto anche con la maglia dell'Inter. Sempre dalle

Anche il padre di Birindelli, Alessandro, vanta 305 presenze in 11 anni di militanza nella Juve

giovanili è venuto su qualche anno fa Kevin Martins, erede di Oba Oba, nazionale nigeriano e nerazzurro nei primi anni Duemila.

Ormai da tanti anni riferimento per la fascia destra è Samuele Birindelli, figlio di Alessandro, stesso ruolo, 305 presenze con la Juventus spalmate in undici anni di fedele militanza.

Grande personalità anche Pasquale Cutrone, avvocato e capitano del Tavernerio, provincia di Como, purtroppo scomparso troppo giovane.

E infine arriviamo agli ultimi acquisti della campa-



Cyril Ngonge e Samuele Birindelli

gnata estiva, Gustavo Varela e Cyril Ngonge. Il portoghese, oltre ad essere figlio di un giocatore, ha persino affrontato il padre Fernando in addirittura due occasioni. Professionista con una carriera di tutto rispetto, con anche 51 presenze nella nazionale di Capo Verde, all'epoca del racconto stava



vivendo l'ultima stagione prima del ritiro. Militava nell'Alverca da difensore centrale e per ironia del destino si è ritrovato a marcare in ben due partite il figlio, nato quando non aveva ancora 18 anni. Entrambi quell'anno frequentavano la seconda serie portoghese. Andata e ritorno, faccia a

faccia, con mamma e fratello in tribuna divisa a metà in questo sostegno familiare sui generis. Storie di calcio, vite di calcio. Come quella di Felix-Michel Ngonge, padre del nuovo trequartista brianzolo, arrivato nell'ultima settimana di mercato dal Napoli. Congolese con cittadinanza belga, ha giocato anche in Inghilterra, con il Watford. Al primo anno oltremarica ha contribuito alla promozione in Premier League degli Hornets siglando una rete decisiva nella semifinale playoff contro il Birmingham.

Poi le ultime giocate di una carriera comunque di buon prestigio, con anche cinque presenze e due gol in nazionale tra Coppa d'Africa e qualificazione ai Mondiali. Il calcio a Monza, è anche una questione di famiglia. (D.Mar.)

PALLAVOLO Italia sconfitta a testa alta dalla Turchia nella finale al cardiopalma Europeo d'argento, il Vero si coccola le sue stelle Danesi, Egonu e Fersino



Le Azzurre del Volley festeggiano l'argento Europeo (foto Consorzio Vero Volley)

Secondo posto i Campionati Europei di pallavolo femminile 2026 - conquistati dalla Turchia - per le Azzurre di Julio Velasco, tra e quali anche tre atlete della Numia Vero Volley Milano. Si tratta di Anna Danesi, che ha offerto il consueto contributo al centro della rete con 5 muri, di Paola Egonu, che ha rappresentato il principale riferimento offensivo dell'Italia chiudendo con 28 punti nella finale. E poi di Eleonora Fersino, protagonista nel ruolo di libero per tutta la competizione.

La giocatrice della Numia Vero Volley Milano ha chiuso la rassegna con il 37% di ricezioni perfette, percentuale più alta della manifestazione.

L'Italia si è arresa per 2-3 (25-16; 22-25; 25-12; 21-25; 10-15) alla Turchia nella Finale disputata al Sinan Erdem Spor Salonu di Istanbul, davanti a oltre 16 mila spettatori. Una sfida intensa e combattuta.

Un argento Europeo che per la Nazionale italiana va in bacheca dove ci sono già l'oro olimpico conquistato a

Parigi nel 2024, il trofeo del Mondiale conquistato nel 2025 e della Volleyball Nations League nel 2024 e 2025.

La Turchia ha invece festeggiato il secondo titolo europeo consecutivo.

Anche la centrale della Numia, Hena Kurtagic è stata protagonista con la sua Serbia nella finale per il terzo posto vinta con il punteggio di 3-1 (25-21; 25-19; 15-25; 25-18) contro la Polonia. L'atleta ha chiuso il

torneo con 36 muri vincenti e il riconoscimento di miglior centrale, oltre che di best blocker, della competizione. L'Europeo 2026 si chiude quindi con quattro atlete della Numia Vero Volley Milano sul podio.

Passando al Vero Volley Monza, che ha in corso le prime settimane di preparazione in vista dell'avvio del campionato, ad ottobre tra i volti nuovi c'è il libero Flavio Morazzini, cresciuto nel settore giovanile rossoblu e tornato a casa dopo due stagioni in Serie A2 a Pineto.

Il suo sogno è "Arrivare ai playoff e fare il meglio possibile" ha detto il classe 2005 intercettato durante la preparazione: "C'è molta voglia di fare - aggiunge - Siamo un gruppo giovane con alcuni giocatori più esperti che ci aiutano a dare sempre il massimo in allenamento". L'obiettivo è crescere giorno dopo giorno, sfruttando ogni allenamento per trovare la giusta intesa e arrivare pronti agli appuntamenti ufficiali della stagione.

VERO VOLLEY MONZA

Test fisici con i preparatori

Test fisici seguiti dal preparatore atletico Silvio Colnago e dal fisioterapista Davide Spinelli per i ragazzi del Vero Volley Monza a disposizione di coach Massimo Eccheli. In un centro specializzato si sono sottoposti a una "dettagliata valutazione delle proprie condizioni fisiche" dice la società. Sono stati raccolti dati e parametri utili a monitorare lo stato di forma del gruppo e a indirizzare il lavoro delle prossime settimane.

"Questi test rappresentano un momento importante all'interno della nostra programmazione. Ci permettono di raccogliere dati accurati sulle condizioni fisiche dei nostri atleti e di avere un quadro completo e oggettivo con cui impostare il lavoro della stagione. La precisione delle valutazioni ci consente di personalizzare il più possibile la programmazione, costruendo un percorso di preparazione più individualizzato", sottolinea Colnago.

SKYROLL L'atleta vedanese subito al top Brogginì, doppio podio tanto per cominciare

La stagione agonistica di Lucia Brogginì è iniziata con importanti risultati in gare di skiroll, disciplina sportiva propedeutica per quelle atlete che gareggiano nello sci di fondo. La Brogginì, classe 2009 di Vedano al Lambro e tesserata al GS i Camosci Seregno, da due anni titolare della squadra regionale delle Alpi Centrali FIS dopo aver preso parte ai raduni svoltisi dapprima a Predazzo (Trentino) ed a Piella (Valle d'Aosta) e da ultimo a Dobbiaco (Alto Adige) ha gareggiato con le altre atlete

inserite nella squadra regionale delle Alpi Centrali, a due gare FIS di skiroll svoltesi ad Anterselva. Nella prima (una sprint in tecnica libera) la Brogginì, superata la griglia delle qualifiche, nella finale si è posizionata al terzo posto un risultato utile per sfatare la sua avversione a questo tipo di gare. Nella seconda prova (7,5 km a cronometro FIS sempre in tecnica libera per atlete categoria U18 con le partenze a cronometro individuali ogni 30"), Lucia invece ha confermato la sua



Lucia Brogginì sul secondo gradino del podio di Anterselva

capacità di saper dosare e distribuire le forze lungo tutto il percorso. La vittoria finale è andata alla piemontese Lucia Delfino (GS Fiamme Oro Moena) che ha preceduto proprio la Brogginì, al terzo posto si è inserita la

friulana Julia Urgesi (ASD Sappada) seguita al quarto posto dalla laziale Sara Proietti Cignitti (Winter SC Subiaco) e al quinto da dall'altoatesina Anne Kuppelwieser (ASV Prad Werbering - Prato allo Stelvio).

CALCIO SERIE C Brianzole a secco Renate, piove sul bagnato fa festa anche il Novara Sconfitta pure la Caratese

Prossimi turni: Lumezzane e Alcione



Piove sul bagnato in casa del Renate che ha subito la terza, consecutiva sconfitta in questo tribolato inizio di campionato: nel posticipo della terza giornata, in campo a Meda con la maglia arancione contro il Novara non è riuscito a finalizzare importanti azioni nel corso del primo tempo e nella ripresa è apparso



Terza sconfitta consecutiva i nerazzurri Alla Pro Vercelli basta una rete di Burruano

ospiti restano in dieci per l'espulsione del difensore Gega prelevato dal Casarano. La superiorità numerica dei vercellesi dura però soltanto nove minuti: al 26' anche Van Koeverden riceve il cartellino rosso, dopo un fallo a metà campo, ristabilendo la parità numerica. Nel finale la Folgore Caratese, mai doma, continua a spingere e all'82' Belmonte inserisce Pedicillo al posto di Samotti. Bonera risponde mandando in campo Boufandar per Sow e, all'87', Bertoli per Comi. Gli ospiti non rinunciano ad attaccare e protestano per un episodio nell'area vercellese, chiedendo la revisione all'FVS: il direttore di gara non ravvisa però irregolarità. Il pressing della Folgore resta alto e, con le squadre ormai lunghe e sfilacciate, il risultato rimane in bilico fino alla fine.

Nel recupero è la Pro ad avere l'occasione per chiudere i conti. Bertoli cerca il secondo palo, ma la conclusione è troppo angolata e termina fuori. Altre emozioni nelle battute conclusive la Folgore si gioca anche la carta Mezsargs, che prende il posto di Castellano. La squadra di mister Belmonte conquista una punizione dal limite e sugli sviluppi arriva un colpo di testa che, per qualche secondo, fa riaffiorare al Piola il ricordo dei recenti finali amari. Questa volta, però, la storia è diversa. Pur senza brillare nella ripresa come aveva fatto nel primo tempo, la Pro Vercelli resiste fino al triplice fischio e conquista tre punti spinta dagli spettatori presenti sugli spalti del Piola. Prossima partita: domenica 13 settembre ore 18 - Folgore Caratese - Alcione Milano.

Alla Pro Vercelli basta un gol realizzato dopo soli otto minuti da Burruano per superare la Folgore Caratese e festeggiare il primo successo stagionale nel Girone A di Serie C al termine di una partita combattuta caratterizzata da diversi colpi di scena. Al "Silvio Piola". La formazione allenata da Daniele Bonera approccia la partita con decisione, aggredendo immediatamente gli avversari e occupando stabilmente la metà campo. La pressione produce effetti all'8': Burruano trova lo spazio giusto, su errore in uscita della difesa brianzola, e deposita in rete il pallone che deciderà l'incontro. La Pro

non si limita a difendere il vantaggio e continua a cercare la porta. La migliore opportunità per il raddoppio capita a Sow, la cui conclusione si stampa sul palo. Nella seconda frazione la Folgore Caratese alza il baricentro, mentre la Pro fatica a mantenere la stessa intensità mostrata prima dell'intervallo. Al 17' gli

ospiti restano in dieci per l'espulsione del difensore Gega prelevato dal Casarano. La superiorità numerica dei vercellesi dura però soltanto nove minuti: al 26' anche Van Koeverden riceve il cartellino rosso, dopo un fallo a metà campo, ristabilendo la parità numerica. Nel finale la Folgore Caratese, mai doma, continua a spingere e all'82' Belmonte inserisce Pedicillo al posto di Samotti. Bonera risponde mandando in campo Boufandar per Sow e, all'87', Bertoli per Comi. Gli ospiti non rinunciano ad attaccare e protestano per un episodio nell'area vercellese, chiedendo la revisione all'FVS: il direttore di gara non ravvisa però irregolarità. Il pressing della Folgore resta alto e, con le squadre ormai lunghe e sfilacciate, il risultato rimane in bilico fino alla fine.

Nel recupero è la Pro ad avere l'occasione per chiudere i conti. Bertoli cerca il secondo palo, ma la conclusione è troppo angolata e termina fuori. Altre emozioni nelle battute conclusive la Folgore si gioca anche la carta Mezsargs, che prende il posto di Castellano. La squadra di mister Belmonte conquista una punizione dal limite e sugli sviluppi arriva un colpo di testa che, per qualche secondo, fa riaffiorare al Piola il ricordo dei recenti finali amari. Questa volta, però, la storia è diversa. Pur senza brillare nella ripresa come aveva fatto nel primo tempo, la Pro Vercelli resiste fino al triplice fischio e conquista tre punti spinta dagli spettatori presenti sugli spalti del Piola. Prossima partita: domenica 13 settembre ore 18 - Folgore Caratese - Alcione Milano. **(nelle foto la formazione della Folgore Caratese e Pasquale Ruiz Giraldo del Renate)**

(FCan.)

LETTERE

Monza, nuova segnaletica con errore «Quale segnale dobbiamo rispettare?»



Buongiorno, vorrei segnalare che all'incrocio di via Milazzo con via Medici dopo la posa del nuovo catrame è stata dipinta la segnaletica orizzontale in modo errato (come da foto). Prima esisteva lo "stop" come segnaletica verticale: ora che segnale rispettiamo? Cordiali saluti

Un osservatore

Stanziamiento per le curve sopraelevate «Tanti in disaccordo, voce nel deserto»

Vorrei assicurare al signor Correale Santacroce che la sua non è solo una voce nel deserto.

Siamo in molti, purtroppo silenziosi, a essere scandalizzati al sentire dello stanziamento di 600 mila euro per il “restauro” delle curve sopraelevate per l’alta velocità, del tutto trascurate dopo pochi importanti utilizzi nel periodo 1958/61 perché pericolose per la sicurezza dei piloti e dannose per sospensioni, sterzo e la meccanica in genere.

Ho vissuto quel periodo come appassionato, e non solo. Insomma, si tratterebbe del restauro di uno storico fallimento tecnico ed economico, come al solito a danno degli alberi.

In questi anni, con il continuo stillicidio della cementificazione dell’area pubblica dell’autodromo, un minimo compenso al decoro dell’antico “parco cintato più grande d’Europa” sarebbe proprio investire parte di quella grossa somma nella demolizione del mostro in cemento delle sopraelevate per il recupero

di un’area di oltre 100 ettari del decantato parco storico.

Cordialmente, ma con poca fiducia!

Massimo Gariboldi

Sobborghi: la trappola del parcheggio del supermarket trasformato per il Gp

Spettabile Redazione, desidero segnalare una situazione inaccettabile e pericolosa per la sicurezza stradale verificatasi in occasione del weekend del Gran Premio di Formula 1 presso il nuovo parcheggio a sbarre del supermarket tra via Rota

e via Savonarola gestito da Monza Mobilità.

Nel quartiere, già pesantemente penalizzato dalla perdita di posti auto pubblici per far spazio al nuovo insediamento e con la sosta su strada totalmente satura per l'evento, è comparso improvvisamente un foglio A4 attaccato con lo scotch direttamente sulla colonnina della sbarra d'ingresso: 25 euro di tariffa fissa il venerdì e 30 euro il sabato e la domenica per chiunque acceda prima delle 18:00 e sostì più di 4 ore.

Oltre al danno economico per i residenti della zona che, non avendo un box, si sono visti imporre una tariffa da speculazione turistica a due passi dal portone di casa, la collocazione dell'avviso ha creato una vera e

propria trappola viabilistica:

La trappola del senso unico: entrando da via Rota, la sbarra si trova subito dopo la svolta, lungo una corsia d'accesso a senso unico. È impossibile leggere le clausole scritte su un foglio A4 prima di aver già imboccato la via d'accesso con l'auto.

Pericolo concreto di manovre contromano: L'automobilista che arriva alla sbarra, legge l'avviso e giustamente rifiuta di pagare 30 euro al giorno si trova con le spalle al muro: non può fare inversione e per andarsene è costretto a compiere una pericolosa retromarcia a marcia indietro o a percorrere il tratto contromano per reimmettersi su via Rota, con gravissimo rischio di incidenti per chi sopraggiunge.

Totale assenza di trasparenza formale. L'avviso, pur recando il logo di Monza Mobilità (società a totale capitale pubblico del Comune), non cita alcuna delibera di Giunta, ordinanza dirigenziale o provvedimento ufficiale, né tantomeno prevede tutele o esenzioni per chi abita stabilmente nelle vie adiacenti.

È ammissibile che una società pubblica gestisca la sosta in un quartiere residenziale trasformando l'ingresso di un parcheggio in un imbuto a senso unico con tariffe esorbitanti comunicate su un foglio volante?

Cordiali saluti,

Lettera firmata

Rinnovo passaporto, Poste superveloci «Grazie ufficio di San Fruttuoso»

Al rientro dalle ferie ho cercato di avere un appuntamento in questura per il rinnovo del passaporto mio e di mio figlio. Primo appuntamento il 27 febbraio! Ho allora verificato la possibilità di utilizzare il servizio negli uffici postali di Monza. Ho trovato subito una disponibilità (l'unica in tutta Monza) all'ufficio di San Fruttuoso di via Martiri di Belfiore.

Martedì scorso ho consegnato i documenti e lunedì dalla questura ho ricevuto una mail che il passaporto di mio figlio è già pronto. Oggi ho rifatto la trafila per il mio e

spero negli stessi tempi record. Ringrazio per gentilezza e velocità l'impiegata Titti delle poste di San fruttuoso.

Lettera firmata

FARMACIE DI TURNO

Sabato 12

Cesano Nuova Boots via Molino Arese, 66
Brugherio Centrale piazza Battisti, 22
Albiate Segradora via san Fermo, 1
Nova Futura Valle Rho via XX Settembre, 2
Seregno Comunale 2 via Santuario, 23-fraz. Santa Valeria
Lissone La mia farmacia via Martiri della Libertà, 36
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Seveso Nuova via Borghetto, 7 fraz. Baruccana
Arcore Desenzani via Manzoni, 2
Roncello Moiraghi via Vittorio Emanuele, 6

Domenica 13

Bovisio Bovisio via Nazionale dei Giovi, 14
Brugherio san Damiano viale Della Vittoria, 26
Verano MRC Brianza via Comasina, 97
Nova Nova via Brodolini, 1
Giussano Comunale via Catalani, 62

Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Centrale Castelli viale Brianza, 17
Concorezzo Monterosa via Monte Rosa, 41
Bernareggio San Francesco via Galvani, 1

Lunedì 14

Limbiate Gallo via Matteotti, 2
Brugherio Santa Teresa via Monza, 33
Verano Centrale via Preda, 4
Nova Comunale 2 via Diaz, 4
Giussano di Giussano via D’Azeglio, 15
Macherio Macherio via Italia, 15
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Seveso San Clemente via Prealpi, 42
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14
Concorezzo Comunale 1 via De Giorgi, 2
Porto D’Adda Santa Rita piazza don Ambrosiani, 6

Martedì 15

Bovisio Comunale via Bertacciola, 63
Brugherio Della Francesca via Voltorno, 80
Verano Moderna via Cadorna, 3
Cesano Comunale 3 via Don Viganò, 72
Giussano Paina viale Brianza, 14
Sovico Comunale viale Monza, 17



Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lazzate Bottura & Bevilacqua piazza Lombardia, 18
Arcore La Ca via XXIV Maggio, 2
Vimercate Dr Max Pansini via Trieste, 63 -fraz. Oreno

Mercoledì 16

Limbiate Villaggio del Sole via Giordano, 2
Brugherio Comunale 1 piazza papa Giovanni XXIII, 1
Besana Angeli Custodi via Brioschi, 45-fraz. Vergo Zoccorino
Muggiò Trivulzio Facchinetti piazza Garibaldi, 3
Giussano Malesani Molica via IV Novembre, 150
Lissone Comunale 1 via Carducci, 24
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Lentate di Birago via Gerbino, 18
Villasanta Nuova Desio via Da Vinci, 14

Arcore Dr Max Centrale via Casati, 36
Cavenago Salus via Delle Foppe, 17

Giovedì 17

Cesano Comunale 3 via Don Viganò, 72
Brugherio Moncucco viale Lombardia, 99
Carate Varisco via Mascherpa, 14
Desio Ravasi corso Italia, 131
Seregno San Benedetto via Cavour, 67
Macherio Panacea via Toti, 10
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Meda Brittelli via Colombo, 38
Concorezzo Santa Rita via Dante, 185
Aicurzio Farmaicurzio via Rogorini, 18

Venerdì 18

Bovisio Ida via Veneto, 8
Brugherio Dei Mille via Dei Mille, 2
Carate Nuova Gatti piazza IV Novembre, 3
Muggiò Comunale 1 via I Maggio, 8
Giussano Robbiano via Monte San Michele, 3
Lissone Comunale 1 via Carducci, 24
Lissone Bravi via Matteotti, 9 (h 24)
Cogliate San Dalmazio via Dante, 32
Usmate Rossi via Deledda, 1- fraz. Velate
Mezzago Pennetta via Don Minzoni, 5

il Cittadino

via S. Gottardo 81- 20900 Monza
Tel. 376.04.44.940

Fondato nel 1899

www.ilcittadinomb.it

Direttore responsabile
Marco Pirola

Vicecaposervizio
Massimiliano Rossini
Redazione
Roberto Magnani,
Chiara Pederzoli

Il Cittadino s.r.l. Iscrizione al ROC N. 44708
Sede legale:
Via Campi 29/L - 23807 Merate
Sede operativa e redazione:
via S. Gottardo 81 - 20900 Monza
tel. 376.04.44.940
e-mail: redazione@ilcittadinomb.it
Centro Stampa: Litosud - Pessano con Bornago (MI)

Abbonamenti via S. Gottardo 81
20900 Monza

lunedì-venerdì: 9.00-17.00
Tariffa abbonamenti Italia (consegna poste italiane)
annuale 1 numero € 64,00 semestrale 1 numero € 32,00. Una copia € 1,50, arretrati € 3,00.
Iban
IT06K0333248420000001515104
Cod. Swift/BIC PASBITGG

Pubblicità Netweek ADV Srl
Via Campi 29/L - 23807 Merate

Tariffe commerciali (modulo mm 43,7 x18,5 b/n) ; ricerche e offerte di personale € 35,00; legale, aste, sentenze; bilanci, finanziaria; concorsi, € 40,00. **Economici:** (per parola, minimo 15 parole) domande di lavoro impiego: normale € 0,40; neretto € 0,80; neretto riquadrato € 1,00; altre rubriche: normale € 1,10; Neretto € 2,20; neretto riquadrato € 2,75.

Necrologie: annunci per parola, minimo 20 parole. € 1,20; Spazio foto

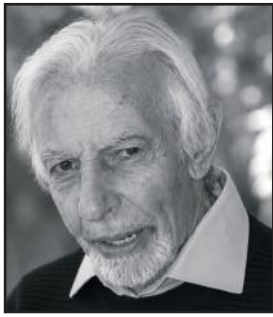
€ 18,00. Anniversari per parola, minimo 20 parole, € 1,00; spazio foto € 18,00. Partecipazioni al lutto per parola, minimo 2 parole, € 2,00. A spazio (modulo mm 43,7x18,5): annunci e/o anniversari € 30,00. Oltre diritti fissi e iva. L'editore si riserva il diritto di rifiutare insindacabilmente qualsiasi inserzione.

Privacy
il responsabile per il trattamento

dei dati raccolti In banche dati di uso redazionale è il direttore responsabile. Per l'esercizio dei diritti di cui all'art. 7 del d.L.Gs. 196/2003 ci si può rivolgere a privacy@ilcittadinomb.it fax 039.21695.55

Iscritto alla federazione italiana editori giornali registrazione tribunale di Monza n. 5 del 7-9-48

A funerali avvenuti del caro

**Silvienrico Novati
Silvio**

i figli Sonia e Andrea e tutti coloro che gli hanno voluto bene ringraziano chi è stato loro vicino in questo momento di dolore. Seregno, 12 settembre 2026.

8-11-1948 8-9-2026

La Brianza perde

Ivano Oggioni

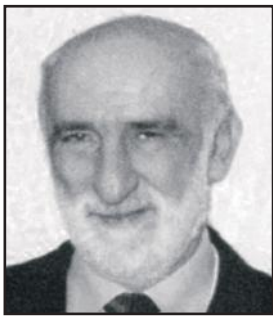
un imprenditore che, con la storica azienda fondata nel 1974, ha portato la grande innovazione del letto contenitore in tutte le case.

Un uomo che resterà nei cuori di tante persone che lo hanno stimato per la sua capacità di dare sempre molto di sé, per le sue doti di onestà, generosità, ironia, competenza e dedizione. Con le lacrime ti salutiamo ma il nostro amore ti accompagnerà nell'infinito.

Per sempre grazie. Le tue figlie Laura, Isabel-la ed Eleonora e la tua Anna. Desio, 12 settembre 2026.

ANNIVERSARIO

A dieci anni dalla scomparsa del caro

Gianrico Maccabeo

la moglie e i figli lo ricordano con immenso affetto.

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata venerdì 18 settembre alle ore 18 presso la Basilica San Giuseppe.

Seregno, 12 settembre 2026.

ANNIVERSARIO*"Non si perdono mai coloro che si amano".***Giuseppe Riva****Orsola Caglio**

Nel trentanovesimo e venticinquesimo della scomparsa dei loro cari genitori, le figlie Mariuccia e Stefania, il genero Giulio e i nipoti Matteo ed Eleonora li ricordano con amore. Seregno, 12 settembre 2026.

RESTAURI L'intervento di ripulitura è stato realizzato grazie al Fondo per il Duomo di Monza

Duomo: risplendono i Quadroni barocchi

di www.chiesadimilano.it

Il Duomo di Monza continua a custodire e a valorizzare i suoi tesori. Anche quelli, forse, meno noti al grande pubblico, ma di assoluto valore storico e artistico.

Come i Quadroni, ad esempio, che da oltre tre secoli campeggiano sopra le arcate della navata centrale della basilica di San Giovanni, ma che proprio oggi tornano a essere valorizzati e meglio conosciuti, per merito di una nuova campagna di restauro e di pulitura, che ne ha fatto ritrovare la bellezza e i colori originali.

L'intervento è stato realizzato grazie al fondo «Fondazione per il Duomo di Monza», nato l'anno scorso nell'ambito della «Fondazione della Comunità di Monza e Brianza», che conta oltre novanta programmi per la tutela, la cura e la promozione del patrimonio culturale brianzolo: un consolidato e benemerito ecosistema filantropico, i cui obiettivi, in particolare per la basilica monzese, verranno presentati ufficialmente il prossimo 30 settembre.

Come dice il nome, i Quadroni sono delle grandi tele - dieci in tutto - realizzate negli ultimissimi anni del Seicento e agli inizi del Settecento per illustrare le origini e la storia della basilica di San Giovanni, con particolare attenzione alla sua fondatrice Teodolinda e al suo cimelio più celebre e prezioso: la Corona ferrea.

Un'impresa che si colloca nell'ampia stagione della rivisitazione barocca del Duomo di Monza, e che prende ispirazione da quel ciclo di

dipinti del Duomo di Milano che racconta la vita e i miracoli di san Carlo Borromeo, che aveva costituito un modello di riferimento in terra ambrosiana (e non solo). Il telerò che dovette inaugurare il ciclo monzese, tuttavia, quello che ha per soggetto la fondazione della basilica, porta una firma che è non lombarda e che è particolarmente illustre: quella di Sebastiano Ricci.

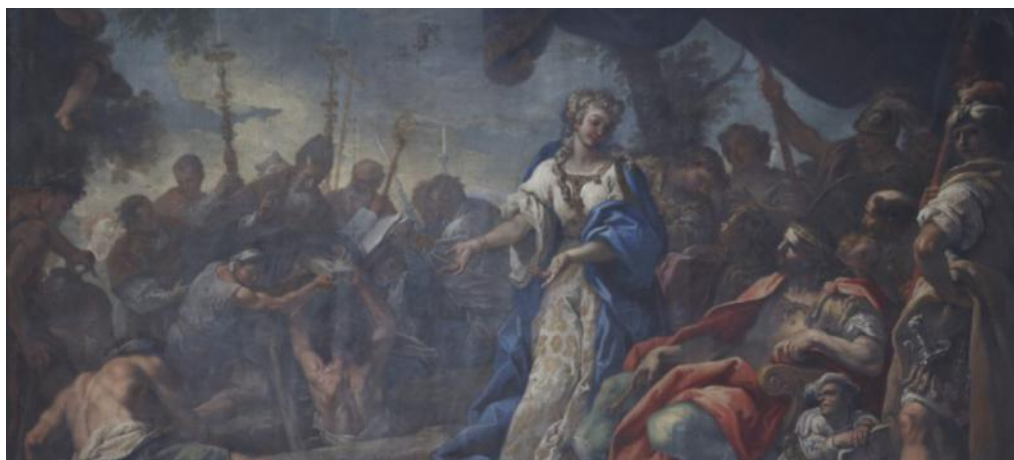
Il pittore veneziano, infatti, tra il 1694 e il 1696 aveva soggiornato a Milano, dove aveva realizzato gli splendidi affreschi della cupola dell'ossario di San Bernardino alle Ossa.

Anche il milanese Filippo Abbiati, del resto, era in quegli anni sulla cresta dell'onda, osannato dai contemporanei come «principe dei pittori».

Ben quattro delle dieci tele del Duomo di Monza si devono alla sua mano, con soggetti, come si diceva, strettamente collegati con le vicende, leggendarie e storiche, del Duomo di Monza. Abbiati vi lavora a più riprese, tra il 1696 e il 1698, subito dopo aver eseguito i grandiosi affreschi nella cupola di Sant'Alessandro a Milano.

Purtroppo la stessa qualità non è mantenuta negli altri quadroni, dove si avvicinano le figure di papi, imperatori e santi, sempre in relazione alla Chiesa monzese. Alcuni sono attribuiti a Francesco Bianchi e Antonio Maria Ruggeri, già sodali nel Duomo di Milano, che, secondo un giudizio dell'epoca, «dipingevano ambedue di concordia e si ripartivano fra loro il denaro, la lode e il biasimo».

La qual cosa, tuttavia, già ce li rende simpatici.



Fondazione della basilica monzese (Ricci, 1697) - Foto Museo Duomo Monza, Piero Pozzi



Dal 1952



ONORANZE FUNEBRI BESANA

SEVESO (Unica Sede) Via Col di Lana, 30
BARLASSINA - Via Milano, 240362/501312
335/7847479CASA FUNERARIA C.so Garibaldi, 2
SEVESOwww.besanaonoranze.com

Gli annunci, gli anniversari e le partecipazioni al lutto si ricevono presso gli uffici de Il Cittadino

MONZA - San Gottardo, 81

Tel. 376.04.44.940

E-mail: necro.monza@ilcittadinomb.it

Orari: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 17.00 orario continuato

NUOVA
SEDE

eVITARA



Dual motor Dual desire



GARANZIA

10 & LODE

NUOVA eVITARA DUAL MOTOR 4X4 TUA A 36.900€*

*Prezzo chiavi in mano riferito a nuova eVITARA COOL 4WD DUAL MOTOR ALLGRIP - IPT, PFU ed eventuali spese di rottamazione esclusi - presso i concessionari aderenti. La valutazione di eventuali vetture in permuta sarà effettuata in sede di sottoscrizione del contratto. L'offerta è applicabile per tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Consumo energetico da ciclo combinato: da 12,5kWh a 16,6 kWh/100km (WLTP). Emissioni di CO₂: 0 g/km. Autonomia da 395 a 526 km. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito suzuki.it. Le immagini delle vetture sono puramente indicative. Programma Suzuki 10&LODE soggetto ai termini e condizioni consultabili su suzuki.it, valido per autoveicoli con meno di 10 anni.

SCOPRI DI PIÙ



4x4 ALLGRIP

SUZUKI
connect3 PLUS
SUZUKI

SUZUKIfinance

MOTUL

Vi aspettiamo - Porte aperte **sabato 19** e **domenica 20 settembre**

europa auto

SEREGNO - via Cadore, 172 | **MONZA** - viale Ugo Foscolo, 5 | Tel. 0362 238738

SEGUICI SU [f](https://www.facebook.com/europeaauto) [i](https://www.instagram.com/europeaauto) www.europeaauto.it

